

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	02/02/2016	17	Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, attore sotto choc = Esplode la villa, Garko sotto choc L'attore rischia di perdere il Festival <i>Bruno Ruggiero</i>	4
AVVENIRE	02/02/2016	10	Tira una brutta aria a scuola: record di polveri sottili = Stop alle auto. Ma lo smog è a scuola <i>Paolo Ferrario</i>	6
AVVENIRE	02/02/2016	10	L'acqua scarseggia, coltivazioni a rischio <i>Fulvio Fulvi</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	02/02/2016	17	Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, illeso l'attore <i>Elvira Serra</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	02/02/2016	41	Lettere al Corriere - Provvedimenti drastici <i>Posta Dai Lettori</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	02/02/2016	13	"A Monterosso costi gonfiati per i lavori dell'alluvione" <i>Redazione</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	02/02/2016	16	Oms "zika emergenza globale" <i>Redazione</i>	12
LEGGO	02/02/2016	4	Esplode la villa Gabriel Garko ferito a Sanremo = Esplode la villa Choc per Garko ma esce illeso <i>Redazione</i>	13
GIORNALE	02/02/2016	14	Smog, emergenza in tutta Italia Milano abbassa il riscaldamento <i>Redazione</i>	14
GIORNALE D'ITALIA	02/02/2016	12	Esplosa la villetta che ospitava Garko: muore l'anziana proprietaria <i>Chantal Capasso</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	02/02/2016	6	A Sanremo muore una donna Ma si parla soltanto di Garko <i>Virginia Spinelli Giordano</i>	16
REPUBBLICA	02/02/2016	17	"Ho provato a salvarla tutto inutile" <i>M.cal.</i>	17
REPUBBLICA	02/02/2016	17	Sanremo, salta la villa affittata da Garko muore una donna <i>Massimo Calandri</i>	18
REPUBBLICA	02/02/2016	18	"Appalti e riciclaggio l'economia d'Italia condizionata dalle mafie" <i>Dario Conchita Del Porto Sannino</i>	19
SECOLO XIX	02/02/2016	6	L'Oms: Zika emergenza globale <i>Fabio Di Todaro</i>	21
SOLE 24 ORE	02/02/2016	22	Fiere - Fiera Bolzano, Klimahouse adesso arriva anche in Sicilia <i>Mirco Marchiodi</i>	22
SOLE 24 ORE	02/02/2016	26	Roma e Milano, centrodestra in alto mare <i>Redazione</i>	23
STAMPA	02/02/2016	13	La ndrangheta brucia gli scuolabus <i>Gaetano Mazzuca</i>	25
STAMPA	02/02/2016	18	Incinta di 8 mesi, il compagno le dà fuoco <i>Antonio Emanuele Piedimonte</i>	26
TEMPO	02/02/2016	15	Virus Zika: è emergenza ma l'Oms non vieta i viaggi <i>Redazione</i>	27
UNITÀ	02/02/2016	12	Esplode la villa che ospita Garko: muore la proprietaria <i>Redazione</i>	28
GENTE	02/02/2016	41	In questa zanzara c'è l'incubo delle madri <i>Francesco Gironi</i>	29
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- 1 Febbraio 1814: 201 anni fa la catastrofica eruzione del vulcano Mayon nelle Filippine - <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Caldo record in Piemonte, picchi di +23C sulle Alpi. Emergenza siccità, natura stravolta - <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Neve, caos del 19 gennaio sull'A3 Salerno-Reggio: indagati 5 dirigenti Anas - <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- L'allarme: lo smog può causare parto prematuro - <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Siccità, si sveglia in anticipo il verme che mangia i pini: allarme per le larve di Processionaria - <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Siccità record a Roma: appena 50mm di pioggia negli ultimi tre mesi, le FOTO del Tevere in secca - <i>Redazione</i>	36

meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Dopo El Niño arriverà la Niña: nel 2017 più freddo in tutto il mondo, "ma il trend del global warming continua" - <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Clima, l'ENPA al Governo: "inverno bollente, applicare subito l'accordo di Parigi" - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Caldo, smog e siccità. Il ministro Galletti: "temo che la straordinarietà diventi normale" - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- A Zermatt in Svizzera l'igloo più grande del mondo - <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Cargo alla deriva in Francia, manovre delicatissime per recuperarlo - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Smog Pescara: lotta attraverso il monitoraggio dell'atmosfera in mare - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Smog, Realacci: "Da domani Collegato Ambientale, Italia più sostenibile" - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Previsioni Meteo, nubi e banchi di nebbia: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Medicina: gli embrioni ogm potrebbero prevenire gli aborti spontanei - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Anticiclone, Italia nella morsa dello smog: cappa asfissiante su Milano a Napoli, stop alle auto - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Ecco i 4 ospedali migliori d'Italia: la classifica nella guida "Michelin" della salute - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Virus Zika: il Brasile sconsiglia alle donne incinte di andare alle Olimpiadi - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Siccità, nelle campagne del Veneto scatta lo "stato di allerta" - <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Terremoti: forte scossa magnitudo 5.8 vicino alle Kermadec Islands - <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Resoconto sismologico di Gennaio 2016: i terremoti in Italia, in Europa e nel Mondo - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Terremoti: scossa magnitudo 5.2 in Nuova Zelanda - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Terremoti: scossa magnitudo 5.6 al largo del Giappone - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- L'acqua per le irrigazioni disseta i cittadini, è allarme siccità in quasi tutta Italia - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Cambiamenti climatici: l'Etiopia affronta la peggiore siccità degli ultimi 30 anni - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Astronomia: ecco cosa ci riserva il cielo del mese di febbraio 2016 - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Etiopia: Ban Ki-moon in visita nelle zone colpite dalla siccità [FOTO] - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Fumo: da domani vietato in auto e immagini shock sui pacchetti - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Ambiente: aumenta la popolazione, l'estuario della Sierra Leone è in pericolo - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Previsioni Meteo: febbraio inizia con temperature da aprile - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Febbraio inizia con un caldo folle: picchi di +21,5C sulle Alpi, sembra estate! Tutti i dati - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Smog Pordenone: continuano le limitazioni del traffico - <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Terremoti: lieve scossa al largo di Ragusa, la sismicità della Sicilia - <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Francia: nave cargo alla deriva, proseguono i tentativi di recupero - <i>Redazione</i>	65

Rassegna Stampa

02-02-2016

meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Fermate le ricerche della mongolfiera bruciata, nessuna tracce dell'evento - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	02/02/2016	1	- Siccità: l'Italia "sta andando verso un clima africano" - <i>Redazione</i>	67
askanews.it	02/02/2016	1	Siccità, Beccalossi: governo solleciti Svizzera su lago Maggiore <i>Redazione</i>	68
askanews.it	02/02/2016	1	Virus Zika, Oms dichiara emergenza sanitaria globale <i>Redazione</i>	69
askanews.it	02/02/2016	1	L'Organizzazione mondiale della Sanità dichiara l'emergenza globale per virus Zika <i>Redazione</i>	70
ilgiorno.it	02/02/2016	1	Fuoco in una palazzina, paura a Mesero <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	02/02/2016	1	Zika: Brasilia, donne incinte non vengano a Olimpiadi 2016 <i>Redazione</i>	72
repubblica.it	02/02/2016	1	Inquinamento atmosferico: l'aviazione ci soffocherà in 20 anni, 08:30 <i>Redazione</i>	73
corriere.it	02/02/2016	1	Incendio deposito bus, distrutti 14 mezzi <i>Redazione</i>	74
corriere.it	02/02/2016	1	In fiamme pascoli sul Monviso <i>Redazione</i>	75
corriere.it	02/02/2016	1	Alluvione Sardegna: sfileranno 250 testi <i>Redazione</i>	76
formiche.net	02/02/2016	1	Khalifa Haftar, la Libia e l'Italia <i>Redazione</i>	77
ilgiornale.it	02/02/2016	1	Contro lo smog arriva il vento (non i fondi chiesti al governo) <i>Redazione</i>	80
ilgiornale.it	02/02/2016	1	Molti bambini da adulti saranno asmatici <i>Redazione</i>	81
lastampa.it	02/02/2016	1	Smog, la Regione vuole i blocchi automatici: in caso di sforamenti consecutivi stop alle auto <i>Redazione</i>	82
lettera43.it	02/02/2016	1	Cambiamenti climatici, dopo la siccità è emergenza cibo <i>Redazione</i>	83

Sanremo, trauma cranico e graffi: rischia di saltare il Festival

Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, attore sotto choc = Esplode la villa, Garko sotto choc L'attore rischia di perdere il Festival

La star teatro per

[Bruno Ruggiero]

Sanremo, trauma cranico e graffi: rischia di saltare il Festival Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, attore sotto choc B.RUGGIERO Apagina17 Esplode la villa, Garko sotto choc L'attore rischia di perdere il Festival] Cerca di estrarre una vittima dalle macene. Ferito lievemente> Bruno Ruggiero SANREMO (Imperia) ABBIAMO sentito un boato tremendo, accompagnato da fumo e fiamme. Poi abbiamo visto uscire Gabriel Garko. Raccontano così gli operai che, ieri poco prima delle 9 sulle colline di Sanremo, hanno assistito all'esplosione causata da una fuga di gas che ha devastato una villa a due piani uccidendo l'anziana madre del proprietario e ferendo leggermente l'attore scritturato per il prossimo Festival della canzone italiana. IN UN'ALA della residenza non interessata dal crollo seguito allo scoppio alloggiava un'assistente di Garko, Valentina, illesa ma sotto choc. Trasportato con l'ambulanza del 118 al pronto soccorso, l'attore è stato medicato per alcune escoriazioni e dimesso dopo tre ore con una prognosi di 10 giorni per lieve trauma cranico. Non sappiamo ancora se parteciperà a Sanremo 2016, non ci è stato ancora detto nulla in questo senso, aveva commentato in un primo momento l'agenzia che cura l'immagine di Garko. Ma lui, sulla sua pagina Facebook, appena uscito dall'ospedale e già interrogato dagli inquirenti ha postato la scritta -9, con riferimento ai giorni che mancano all'apertura dell'evento (9-13 febbraio). Il corpo della vittima, Maria Grazia Gugliermetti, di 77 anni, madre di un noto dentista sanremese al quale la villa era intestata, è stato estratto dalle macerie dai Vigili del fuoco. La donna era arrivata domenica sera, da Torino, per essere presente nei giorni in cui Garko utilizzava il primo piano della lussuosa residenza nella zona del Solaro (affittata per brevi periodi, sia a villeggianti che ad artisti), in vista dell'impegnativa manifestazione canora. L'esplosione si è verificata al piano superiore, quello in cui abitava la padrona di casa, e, secondo i tecnici, potrebbe essere stata provocata dall'accensione di uno dei fornelli nella cucina già satura di gas per una perdita. Il cadavere della donna, infatti, appariva carbonizzato. L'intera area è ora sotto sequestro (sigilli anche alla Maserati dell'attore che era parcheggiata nel cortile), per ordine della Procura di Imperia. A Garko poteva andare molto peggio: gli è crollata addosso parte del soffitto della camera da letto. Secondo il racconto di alcuni vicini, lo scoppio è stato talmente forte da far pensare a un sisma. SUBITO DOPO l'esplosione alte lingue di fuoco si sono alzate fino al tetto. Impressionanti le immagini del rogo filmate dalla parte alta della città e quelle dell'edificio sventrato, riprese da altra angolazione dopo che l'incendio era stato domato. Immediati i soccorsi di 118, carabinieri, polizia e pompieri. Sono arrivati anche il magistrato di turno e il sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri. Immane lo strascico di commenti sui social network, protagoniste le fan dell'attore, con messaggi di solidarietà, i duri e puri con il ritornello è morta una donna e voi pensate a Gabriel Garko, che schifo e i cinici del gioco di parole su Garko-botox-esplosione. Scintilla Ore 8,30 a Villa della Rosa, presso Solaro di Sanremo. L'accensione di una luce innesca un violento scoppio. Illesi Garko e l'assistente. Dormivano in stanze separate, tutti e due al secondo piano. Una anziana donna muore Crollo e rogo L'esplosione dovuta molto probabilmente a una fuga di gas. La donna morta, 77 anni, è l'anziana madre del proprietario della casa. I muri sono crollati. Subito il magistrato dispone il sequestro della costruzione Soccorsi Garko è salito da solo sull'ambulanza. Per tre ore è stato tenuto in osservazione al pronto soccorso ed è andato via a mezzogiorno. Per l'attore solo ferite lievi, trauma cranico, prognosi di 10 giorni e un grande spavento La star non si è presentata a teatro per le prove. Ma su Facebook lo stesso Garko fa intendere in un messaggio che non intende rinunciare Chiamato al fianco di Carlo Conti La Rai esclude una sostituzione Garko è stato chiamato da Carlo Conti per affiancarlo nel Festival, al via martedì prossimo. La Rai ha escluso l'ipotesi di sostituire Gabriel con un altro conduttore CORAGGIO Vigili del Fuoco sul luogo dell'esplosione della villa di Sanremo dove era ospite Gabriel

Garko. L'attore ha riportato ferite lievi, trauma cranico, ed è arrivato al pronto soccorso sotto choc (Ansa) -tit_org-
Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, attore sotto choc - Esplode la villa, Garko sotto chocattore rischia
di perdere il Festival

Studio europeo

Tira una brutta aria a scuola: record di polveri sottili = Stop alle auto. Ma lo smog è a scuola

Nelle aule misurate concentrazioni maggiori di Pm10 rispetto all'esterno

[Paolo Ferrario]

Studio europeo Tira una brutta aria a scuola: record di polveri sottili ____đăř FERRARIO____ Chissà come la prenderanno le migliaia di automobilisti appiedati dalle misure antismog, quando scopriranno che l'aria che i loro figli respirano a scuola è peggiore di quella della strada. A dirlo è il progetto Search (School environment ad respiratory health of children) che ha misurato la concentrazione di Pm10 nelle aule scolastiche. A PAGINA 10 Stop alle auto. Ma lo smog è a scuola Helle aule misurate concentrazioni maggiori di Pm10 rispetto all'estern PAOLO FERRAMO MILANO Chissà come la prenderanno, le migliaia di automobilisti appiedati dalle misure antismog dei sindaci, quando scopriranno che l'aria che i loro figli respirano a scuola (e a casa) è persino peggiore di quella della strada ed è la causa di problemi respiratori lamentati da un numero crescente di bambini. A fare luce su un fenomeno ancora in parte sconosciuto è il progetto europeo Search (School environment ad respiratory health of children) che, tra l'altro, ha misurato la concentrazione di Pm10 nelle aule scolastiche di alcune regioni campione. Si è così scoperto che, a fronte di un limite di legge di 50 microgrammi per metro cubo, nelle scuole della Lombardia è stata rilevata una concentrazione di polveri sottili di 101 microgrammi per metro cubo e in quelle del Piemonte addirittura di 185 microgrammi per metro cubo. Negli stessi territori, la concentrazione esterna misurata è stata pari a 83 microgrammi per metro cubo (Lombardia) e 180 (Piemonte). Questa differenza, spiegano gli esperti che hanno curato la ricerca, è dovuta al fatto che l'aria indoor, oltre a essere condizionata da inquinanti esterni (l'80% delle scuole indagate dalla ricerca Search è localizzato in aree urbane) è soggetta anche a molte fonti di inquinamento interno. Per quanto riguarda le aule scolastiche, la polvere dei gessi per scrivere alla lavagna oppure i detersivi utilizzati per le pulizie. Anche gli arredi (mobili, banchi e sedie) sono fonte di inquinamento. Il composto organico volatile più diffuso e dannoso (sprigionato da adesivi, indurenti e lucidanti con cui sono realizzati gli arredamenti delle scuole) è la formaldeide, gas incolore con caratteristico odore pungente, che provoca irritazioni a naso, gola, occhi, cute e vie respiratorie. E più i mobili sono nuovi e maggiore è il rischio. In linea con i dati dello studio Search sono i risultati dell'indagine Sidria (Studi italiani sui disturbi respiratori nell'infanzia e nell'ambiente), che evidenziano un aumento delle malattie allergiche e dell'asma. L'indagine ha stimato che il 20% dei ragazzi con meno di 15 anni ha sofferto o soffre di rinite allergica, il 9,5% dei bambini e il 10,4% degli adolescenti accusa sintomi asmatici, il 10% dei bambini tra i 6 e i 14 anni soffre di dermatite atopica e circa l'8% dei bambini sotto i tre anni e il 3-4% di quelli in età scolare è colpito da allergie alimentari. Alla luce di questi dati - commenta Luciana Sinisi, responsabile Settore determinanti ambientali di salute dell'Ispra - i genitori sono sollecitati ad occuparsi di questi problemi. Se i loro figli manifestano sintomi allergici, è il caso di interessarsi su come, per esempio, vengono effettuate le pulizie a scuola e con quali prodotti. Il collegato ambientale alla Legge di stabilità recentemente approvata dal Parlamento, prevede che almeno il 50% dei prodotti utilizzati per la pulizia di aule e corridoi abbia l'etichettatura ecologica dell'Unione Europea, Ecolabel. Proprio in questo periodo - ricorda Sinisi - le scuole stanno ricevendo contributi importanti per le ristrutturazioni, che, con le pulizie quotidiane, sono il momento più a rischio per la diffusione nell'aria di sostanze nocive. È giusto che, durante questa campagna di lavori, si pensi non soltanto al risparmio energetico ma anche alla qualità dell'aria interna. In ogni caso - conclu- Da Milano a Napoli, i Comuni corrono ai ripari per far fronte alla persistenza dello smog. Le misure sono quelle di emergenza: dal blocco o alla limitazione del traffico, all'abbassamento della temperatura dei termosifoni, al divieto di usare in particolare la legna nel riscaldamento domestico. Ma a rendere l'aria più respirabile saranno provvedimenti di medio e lungo periodo, quindi strutturali, che fanno leva soprattutto su mobilità sostenibile e qualificazione energetica. Sene

parlerà oggi al ministero dell'Ambiente in una riunione presieduta dal titolare, Gian Luca Galletti, con Regioni, Comuni, And, Conferenza delle Regioni, Protezione civile. Per l'emergenza, che si è ripresentata in assenza di pioggia dopo la precedente di Natale, in 21 Comuni dell'hinterland sono scattate le misure antismog, previste dal Protocollo della Città Metropolitana in caso di superamento per due giorni consecutivi della soglia media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10. A Napoli da ieri è partita una sei giorni di blocco della circolazione. A Milano le limitazioni riguardano la circolazione della auto euro 3 diesel senza nitrati antiparticolato. È inoltre prevista la diminuzione di un grado centigrado dei riscaldamenti e la riduzione di due ore della durata di accensione degli impianti. Intanto anche ieri le centraline dell'Arpa hanno registrato in quasi tutta la Lombardia concentrazioni di polveri sottili oltre i limiti. A Pavia sono state programmate due domeniche a piedi il 7 e il 28 febbraio. Ma l'Anci regionale afferma che è in atto un'emergenza che mette a rischio la salute dei cittadini e chiede una regia da parte della Regione e ai Comuni delle aree più inquinate il divieto di circolazione degli Euro 3 diesel, l'abbassamento di un grado della temperatura degli edifici, il divieto di lasciare aperte le porte degli esercizi commerciali e di bruciare legna in camini aperti. Giro di vite a Napoli, dove da ieri e fino al 6 febbraio, un'ordinanza del sindaco Luigi de Magistris prevede la limitazione della circolazione dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Stop alle auto fino alla categoria Euro 3 (a meno che non abbiano tre persone a bordo). de l'esperta dell'Ispra - aprire le finestre e cambiare l'aria delle aule resta tra le migliori misure di prevenzione da adottare quotidianamente. Proprio per sensibilizzare insegnanti e dirigenti sulla qualità dell'aria indoor, l'Ispra ha realizzato un sito Internet in italiano, inglese e albanese (www.airpack.rec.org) e un corso di formazione online. Per informazioni, contattare l'Istituto o scrivere una mail a fad@isprambiente.gov.it. RIPRODUZIONE RISERVATA Nel mirino mobili e detersivi per le pulizie. Sinisi (Ispra): Il recente piano di ristrutturazione tenga conto anche della qualità dell'aria indoor. Un sito e un corso di formazione online per insegnanti -tit_org- Tira una brutta aria a scuola: record di polveri sottili - Stop alle auto. Ma lo smog è a scuola

L'acqua scarseggia, coltivazioni a rischio

Fiumi e laghi al minimo storico, la denuncia di Coldiretti e Legambiente

[Fulvio Fulvi]

L'acqua scarseggia, coltivazioni a rischio. Fiumi e laghi al minimo storico, la denuncia di Coldiretti e Legambiente. Fulvio FULVI analizza l'acqua. Non piove, non ci sono riserve di neve ed è un inverno con temperature superiori alla media della stagione. Nei prati spuntano già le primule. Le conseguenze negative di questo sconvolgimento climatico? Le campagne sono aride, fiumi e laghi mostrano altezze idrometriche ampiamente sotto la norma. La portata del Po, per esempio, è di 2 metri inferiore rispetto a quella dello stesso periodo dell'anno scorso mentre il lago Maggiore è al 17% delle sue capacità, il Lario è sceso al 17% e il Garda al 33%: tutti livelli prossimi ai minimi storici. Coltivazioni e allevamenti sono a rischio, soprattutto nel Nord-est del Paese, dove si concentra il 35% della produzione agricola e zootecnica. Le colture orticole e la raccolta del grano potrebbero subire un grave colpo di grazia. Anche a causa delle forti infestazioni degli insetti patogeni che proliferano per effetto del caldo fuori stagione. La denuncia arriva da Coldiretti che, secondo le rilevazioni effettuate a Pontelagoscuro a fine gennaio, sottolinea come le ridotte precipitazioni (lo scorso dicembre è stato il più secco da 215 anni) provochino anche la presenza di impurità nell'aria contribuendo, con lo smog, a far sfiorare i limiti di polveri sottili in molte città. È l'emergenza ambientale del momento. La scarsità idrica, inoltre, se non arrivassero precipitazioni "regolari", andando verso l'estate, potrà coinvolgere anche industrie e utenze private. Insomma, siamo sull'orlo del disastro? La politica si deve occupare, e al più presto, di un programma organico e strategico sulla gestione e l'uso delle acque prevedendo interventi concreti sul territorio - commenta Rolando Manfredini, responsabile dell'area Sicurezza alimentare di Coldiretti - ma è necessario innanzitutto verificare lo stato reale della siccità. È d'accordo con lui Giorgio Zampetti, coordinatore dell'ufficio scientifico di Legambiente: L'ultimo studio idrico nazionale risale al 1999: su questo dobbiamo lavorare tutti intorno a un tavolo, ambientalisti, imprenditori e governo, per capire quali sono le disponibilità idriche e le effettive risorse, per poter indirizzare gli investimenti, anche sul fronte del recupero e della depurazione, prima che sia troppo tardi; senza dimenticare la qualità dell'acqua perché quando è inquinata è come non averla.... Gli acquedotti alcune zone perdono il 70%, sono dei colabrodo, vanno riammodernati, Comuni e Regioni devono mettere mano ai piani di risanamento delle aree idrogeologiche dissestate prosegue Manfredini. Un altro rischio che si corre - dice - sono i dissesti idrogeologici: quando gli agricoltori scendono dalle montagne e dalle colline fino a valle, dalle terre abbandonate scendono le frane.... Ma cosa fare, in concreto, e subito? Portare acqua nei laghi e alzare il deflusso minimo vitale e accelerare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale anche per avviare il Piano Irriguo Nazionale, come richiesto dall'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue). Il paradosso è che l'Italia è uno dei Paesi più ricchi di acqua al mondo, ed anche di buona qualità, ma è tra quelli che soffrono di più nella distribuzione e nella gestione delle risorse idriche. C'è troppa frammentazione di competenze in questo settore - lamenta Giorgio Zampetti - il sistema è troppo complesso e non si dialoga: bisogna mettere tutti gli utilizzatori intorno a un tavolo per comprendere bene chi consuma, quanto e perché, è il primo passo per stabilire se ci sono usi da fermare e quali sono le priorità. E non va dimenticata la responsabilità dei singoli cittadini. In tempi di crisi è quanto mai necessario che ognuno si impegni a non sprecare l'acqua, a partire dal rubinetto di casa. -tit_org-acqua scarseggia, coltivazioni a rischio

Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, illeso l'attore

[Elvira Serra]

Sanremo SANREMO (IMPERIA) Non Sto proprio benissimo. Poche parole, per parare con gentilezza domande successive. Perché sa che a lui è andata bene. Poteva morire anche lui ieri mattina alle 8.30, nell'esplosione che ha sventrato la villetta in cui dormiva, e dove ha perso la vita la madre del proprietario. Maria Grazia Gugliermetti, 76 anni, arrivata domenica sera nella Villa delle Rose, sulle alture di Sanremo, per incontrare gli ospiti cui era stata affittata: Gabriel Garko, prossimo valletto alla 66sima edizione del Festival della canzone italiana, e la sua assistente Valentina Cortese. L'immagine surreale, adesso, è di una tetra casa della bambole di cui si possono vedere le stanze (foto), perché le pareti della facciata non esistono più. Sono esplose assieme ai doppi vetri, agli infissi di metallo, alle porte e ai pilastri. C'è un divano rosso tutto impolverato, un letto matrimoniale con le lenzuola intatte, le auto nel garage con la Bmw bianca di Garko parcheggiata nel primo box. Ma è sul retro, dove nel pomeriggio usciva ancora il

Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, illeso l'attore fumo dalle ceneri, che si ha la portata della detonazione: tutto è annerito, i sanitari dei bagni sono ricoperti di macerie e un lato è stato prosciugato dal fuoco. L'attore se l'è cavata con qualche escoriazione, un trauma cranico, e una prognosi di dieci giorni. Era in stato di choc quando è arrivato all'ospedale Borea. Lo scoppio gli è sembrato una bomba e non appena i calcinacci sono caduti sul suo letto ha fatto un balzo, per mettersi in salvo. L'incendio è divampato immediatamente e quando lui era fuori le fiamme erano troppo alte per provare a rientrare per soccorrere la vittima, che è morta carbonizzata al piano di sopra, dentro la cucina. Da lì, suppongono gli inquirenti, è partita la fuga di gas che nella notte aveva già saturato l'aria. Accanto alla piscina riscaldata è ancora parcheggiata l'altra auto di Garko, una Maserati. I suoi effetti personali sono stati recuperati dai vigili del fuoco del comandante Leandro Bruni e consegnati ai carabinieri coordinati dal capitano Paolo De Alesandris. La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti. Abbiamo pensato a un terremoto, la nostra casa si è proprio mossa, racconta Gianni Barulli, che con i genitori abita nella villetta di fronte. Poi mi sono affacciato e ho visto le fiamme fino al tetto, nostro giardino si è riempito di centinaia di frammenti di vetro e di pezzi di alluminio. Se fossimo stati fuori in quel momento saremmo morti.

Elvira Serra Ó @elw'ra_serra
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Esplode la villa che ospita Garko Muore una donna, illesoattore

Lettere al Corriere - Provvedimenti drastici

[Posta Dai Lettori]

LEHERE AL CORRIERE CONTRO LO SMOG Provvedimenti drastici I nostri amministratori dimostrano quotidianamente di non sapere (o volere) affrontare problemi che incidono sulla vita di tutti noi. Non può essere diversamente, se pensiamo ai provvedimenti presi per arginare l'emergenza (che emergenza non è) antismog. Tutti sappiamo per esperienza che la circolazione a giorni alterni non serve a nulla, come non serve il blocco della circolazione per qualche ora e qualche giorno. Sappiamo anche che la riduzione della velocità nelle città aumenta l'inquinamento, anziché ridurlo. Tutti sappiamo che servono provvedimenti drastici, ma la paura di perdere voti è predominante? Valentina Micillo valentinamidlo@hotmail.it; - SSSes ' ' f-tit_org-

"A Monterosso costi gonfiati per i lavori dell' alluvione"

[Redazione]

"A Monterosso costi gonfiati per i lavori dell' alluvione" La tangentopoli dell'alluvione di Monterosso. Dopo quella del Parco delle Cinque Terre. "Costi gonfiati neicantieri per l'alluvione. Favori a imprese amiche. E la promessa di lavori in casa di parenti dell'ex sindaco". Sono le accuse dei pm diLaSpeziarivelate dalSecoto XIX. La procura torna a occuparsi delle Cinque Terre. Questa volta tocca a Monterosso, il paese sommerso dalle acque nel 2011. Dove si contarono i morti, dove la terra ricoprì le strade. Dieci gli indagati, tra cui spicca Angelo Maria Betta, ex sindaco di Monterosso (centrodestra, considerato vicino a Luigi Grillo). L'accusa è di truffa, falso e corruzione. I magistrati Tiziana Lottini e Luca Monteverde stanno indagando sui lavori del post alluvione. In particolare, si legge a pagina cinque dell'ordi nanza depositata, si ipotizza che il Comune all'epoca abbia predisposto una rendicontazione delle spese sostenute "falsa nella parte in cui si attesta che una ditta ha prestato l'opera per HOmila euro nonostante la consapevolezza che in realtà la stessa aveva eseguito lavori soltanto per óómila euro". Stesse accuse per opere che sarebbero state rendicontate per SOOmila euro invece che per 195. E ancora lavori per 128mila euro che vengono attestati per 198mila. Traleopere su cui si sono concentrati i pm c'è stata anche la scuola di Monterosso, edificio divenuto simbolo della tragedia. Per ristrutturarlo era stata organizzata una sottoscrizione tra i lettori di Repubblica e i telespettatori di Sky. I pm hanno cercato di ricostruire se anche i costi per l'edificio scolastico siano stati gonfiati, ovviamente all'insaputa dei donatori. Se i soldi siano stati realmente spesi. Mac'èanche l'accusa di lavori che un costruttore avrebbe promesso di realizzare all'ex sindaco: una scala interna e altre opere nell'abitazione dove vive la figlia, proprietà della suocera. "Non c'è nessuna scala", giura oggi Betta. I pm hanno depositato anche le intercettazioni. Qualcuno, però, ha scoperto le cimici. -tit_org- A Monterosso costi gonfiati per i lavori dell alluvione

Oms "zika emergenza globale"

[Redazione]

OMS "ZIKA EMERGENZA GLOBALE" L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha dichiarato il virus Zika un'emergenza sanitariaglobale. La designazione è stata raccomandata all'agenzia Onu da un comitato di esperti indipendenti e dovrebbe contribuire a una rapida risposta internazionale e alla ricerca delle priorità. Il segretario generale Oms ha affermato che non sono " necessarie restrizioni ai viaggi o al commercio". Reuters -tit_org- Oms zika emergenza globale

(C) Il Messaggero S.p.A. Sanremo, nel crollo morta una donna

Esplode la villa Gabriel Garko ferito a Sanremo = Esplode la villa Choc per Garko ma esce illeso

A pag. 4

[Redazione]

Sanremo, nel crollo morta una donna Esplode la villa Choc per Garko ma esce Meso Praticamente illeso nello scoppio della villa dove si trovava, a Sanremo. Brutta avventura per l'attore Gabriel Garko, trasportato ieri all'ospedale Borea della cittadina ligure in stato di choc per un lieve trauma cranico riportato nell'esplosione dell'edificio. Morta invece la madre del proprietario dell'immobile, la 77enne Maria Grazia Gugliermetti. Erano circa le 8,30 di sera quando una forte esplosione ha investito la villetta in via Pri vata delle Rose, sulle alture di Sanremo, dove Garko era ospite in questi giorni in attesa di partecipare al Festival della Canzone italiana. L'attore si trovava nella sua stanza al piano terra dell'edificio, parte del soffitto gli sarebbe caduta addosso. Una sua assistente, che dormiva in una stanza allo stesso piano, è rimasta illesa. Dopo lo scoppio, i vigili del fuoco hanno dovuto spegnere alcuni focolai di incendio prima di poter mettere in sicurezza la struttura. Il comandante Leonardo Bruni ha confermato che si è trattato di un'esplosione da gas. L'onda di pressione, partita dal secondo piano, è stata tale che ha fatto esplodere i muri. riproduzione riservata -tit_org- Esplode la villa Gabriel Garko ferito a Sanremo - Esplode la villa Choc per Garko ma esce illeso

G C E

Smog, emergenza in tutta Italia Milano abbassa il riscaldamento

[Redazione]

Continua l'allarme smog in tutta Italia, favorito anche dal persistere dell'inverno anomalo che comunque sembrerebbe avere i giorni contati. La situazione più grave è quella di Milano, dove i giorni consecutivi di sfioramento della soglia media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10 sono arrivati a dodici. Così da ieri i riscaldamenti delle abitazioni a cui fa capo l'Ente comunale sono diminuiti da 20 a 19, con 2 gradi di tolleranza previsti dalla legge. Calata anche la durata di accensione degli impianti, che scende da 14 a 12 al giorno, con una riduzione di 2 ore. Inoltre sono state imposti limiti di circolazione delle vetture Euro 3 senza Fap, filtro anti-particolato, dalle 8.30 alle 18 se privati, dalle 7.30 alle 10 se commerciali. Sembra che il previsto ingresso di correnti in quota stia portando un po' di vento anche in pianura e, secondo le previsioni, la situazione dovrebbe migliorare gradualmente nelle prossime ore, dice Bruno Simini, presidente di Arpa Lombardia. A Roma invece domenica c'è stato il blocco totale della circolazione entro la fascia verde, ma in molti hanno cercato di eludere il divieto: 417 le multe su un totale di 2522 controllate dalle pattuglie dei vigili urbani. A Pavia sono state programmate due domeniche a piedi il 7 e il 28 febbraio, anche se l'Anci regionale chiede una regia da parte della Regione e ai Comuni delle aree più inquinate il divieto di circolazione degli Euro 3 diesel, l'abbassamento di un grado della temperatura degli edifici, il divieto di lasciare aperte le porte degli esercizi commerciali e di bruciare legna in camini aperti. Giro di vite anche a Napoli, dove da ieri e fino al 6 febbraio, un'ordinanza del sindaco Luigi de Magistris prevede la limitazione della circolazione dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Stop alle auto fino alla categoria Euro 3 (a meno che non abbiano tre persone a bordo). E oggi al ministero dell'Ambiente a Roma si terrà una riunione presieduta dal ministro Gian Luca Galletti alla quale parteciperanno rappresentanti delle Regioni, dei Comuni, dell'Anci, della Conferenza delle Regioni, della Protezione civile. L'obiettivo è varare provvedimenti di medio e lungo periodo, quindi strutturali, che fanno leva soprattutto su mobilità sostenibile e riqualificazione energetica per rendere l'aria più respirabile. ARIA AVVELENATA Tramonto inquinato a Milano -tit_org-

Esplosa la villetta che ospitava Garko: muore l'anziana proprietaria

[Chantal Capasso]

SANREMO PROBABILE FUGA DI GAS SVENTRA L'ABITAZIONE. MOMENTI DI PANICO Esplosa la villetta che ospitava Garko: muore l'anziana proprietaria L'attore, impegnato al Teatro Aristón per il prossimo Festival, è stato dimesso dal pronto soccorso ma è ancora in stato di choc omenti di panico una villetta Privata delle Rose a Sanremo. Ieri mattina, circa le nove, un'esplosione tremenda ha squarciato l'abitazione, il boato era così forte da confonderlo con un terremoto. La bella struttura, ospitava l'attore Gabriel Garko, impegnato nelle prove di Sanremo di cui è co-conduttore. L'artista, dopo l'accaduto è stato immediatamente trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Borea di Sanremo con contusioni ed escoriazioni. In stato di shock, "Garko non ha evidenti segni di trauma, ma abrasioni ed escoriazioni ed è sottoposto ad accertamenti". Questo si legge in una nota dell'Asl 1 imperiese. Illesa Valentina, la collaboratrice dell'attore che si trovava con lui al secondo piano della villetta, sventrata dallo scoppio. Mentre la proprietaria dello stabile, Maria Grazia Gugliermetti, 77anni, è morta. Verso le 12,00 Garko è stato dimesso dal Pronto Soccorso con una prognosi di dieci giorni per un lieve trauma cranico con escoriazioni diffuse. Da alcune indiscrezioni pare che l'attore voglia riprendere regolarmente le prove per il Festival al Teatro Aristón. Secondo quanto raccontato dai vicini lo scoppio è stato talmente forte da far pensare ad un terremoto; subito dopo l'esplosione - che si è verificata al primo piano - le fiamme si sono alzate fino al tetto. Immediati i soccorsi di 118, carabinieri, polizia e vigili del fuoco, Garko, che si trovava al secondo piano, sarebbe stato colpito da alcuni calcinacci. Sul luogo anche il magistrato della procura di Imperia dottoressa Bresci e il sindaco di Sanremo Alberto Biancheri. I primi accertamenti dei vigili del fuoco fanno propendere per l'incidente: la cucina della casa - che viene solitamente affittata per brevi periodi, sia a vacanzieri che artisti impegnati a Sanremo - sarebbe stata satura di gas, e l'accensione di un elettrodomestico avrebbe causato lo scoppio. Gabriel Garko è co-conduttore del Festival di Sanremo, in programma dal 9 al 13 febbraio, insieme a Carlo Conti, Virginia Raffaele e Madalina Ghenea. "Per ora possiamo solo dire che sta bene, per fortuna. Sulla partecipazione al Festival di Sanremo non sappiamo ancora darvi una risposta". Così ha detto all'agenzia LaPresse una degli agenti di Numerochiuso Agency, l'agenzia di spettacolo romana al quale si affida l'attore Gabriel Garko. Chantal Capasso -tit_org- Esplosa la villetta che ospitava Garko: muoreanziana proprietaria

A Sanremo muore una donna Ma si parla soltanto di Garko

[Virginia Spinelli Giordano]

L'incendio è divampato in una villa in collina Il valletto del prossimo Festival è rimasto ferito di VIRGINIA SPINELLI GIORDANO Mattinata con dramma in una villa sulle alture di Sanremo. Un'esplosione foltissima, dovuta a una probabile fuga di gas, ha provocato un incendio e il crollo parziale dell'edificio. Nell'incidente è morta Maria Grazia Gugliermetti una donna di 77 anni. La signora era la madre del proprietario dell'immobile. Ma la strage ha avuto una vasta eco anche perché il prossimo "valletto" del Festival della Canzone, Gabriel Garko, ha rischiato la vita. Il co-conduttore della rassegna canora che alloggiava nella villa al momento della deflagrazione, ha riportato un trauma cranico e qualche escoriazione. LE PRIME RICOSTRUZIONI Stando a ima prima ricostruzione l'episodio è accaduto attorno alle nove del mattino in via Privata delle Rose, che si trova nel quartiere del Solaro, sulle colline di Sanremo. Alcuni vicini raccontano che il boato è stato talmente forte da far pensare ini zialmente a un terremoto. In seguito all'esplosione, alte fiamme sono divampate fino al tetto. Il tutto è partito dal secondo piano dove si trovava la vittima. Si presume che lo scoppio sia stato innescato da un contatto elettrico avvenuto nella cucina, satura di gas per colpa di un fornello difettoso. Il corpo della donna è stato ritrovato carbonizzato accanto a un elettrodomestico. Solo in seguito all'autopsia, disposta dalla Procura, si potrà chiarire l'esatta dinamica dell'episodio. Vicenda meno tragica, ma scioccante per l'attore Gabriel Garko, che si trovava al piano terra. Da quanto si è appreso, sarebbe stato colpito da alcuni calcinacci crollati dal soffitto della camera da letto. Con lui c'era anche l'assistente personale Valentina, rimasta illesa. Poco dopo l'accaduto i due sono stati sottoposti ad accertamenti all'ospedale Borea di Sanremo. FESTIVAL IN FORSE Un addetto stampa di Garko non si è sbilanciato sulle condizioni del suo assistito: "Sulla partecipazione al Festival di Sanremo non sappiamo ancora darvi una risposta", ha detto ai giornalisti. Certo, la prognosi di io giorni mette in dubbio la sua partecipazione all'apertura del Festival. Non è però da escludere che un possibile miglioramento in breve tempo, possa portare il divo sul palco dell'Ariston in prima serata martedì febbraio. La magistratura ha ordinato il sequestro della villa e ha assegnato l'incarico per una prima perizia. Le forze dell'ordine stanno indagando anche per chiarire sotto quale intestazione Garko alloggiava nell'abitazione. Sul posto, oltre a vigili del fuoco e soccorritori, è intervenuto anche il sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri. Intanto la vicenda ha fatto scalpore sui social network. Subito dopo il disastro tutta Italia è stata invasa dalle notizie tra battute sull'attore. E tra tante ironie, poche parole sono state invece dedicate alla malcapitata anziana che ha perso la vita. -tit_org-

L'ATTORE

"Ho provato a salvarla tutto inutile"

[M.cal.]

L'ATTORE DAL NOSTRO INVIATO SANREMO. Ho sentito un colpo fortissimo, ho pensato: il terremoto, una bomba, ma che sta succedendo? Adesso morirò. Gabriel Garko ha le braccia ferite, un bernoccolo in testa causato dalla caduta di un calcinaccio: 10 giorni di prognosi, chissà quanto durerà lo shock post-traumatico. All'inizio quasi non se n'era accorto, tanta era l'adrenalina e la paura che gli scorreva nelle vene, però col passare delle ore si è fatto sempre più forte. La conduzione del Festival di Sanremo? Non lo so: ma vi sembra una cosa da chiedermi, con quella povera donna che è morta?. L'attore ha atteso i vigili del fuoco e i soccorsi con i pantaloni del pigiama e una maglietta, a piedi nudi. Ho provato a salire al piano di sopra, salvare la signora: ma le fiamme, tutto quel fumo, era impossibile avvicinarsi. Si dispera. Al pronto soccorso di Sanremo pareva un automa. Poi è stato scortato fino alla caserma dei carabinieri di Villa Giulia. E nell'ufficio del comandante, il capitano Paolo De Alessandris, è stato interrogato in qualità di testimone e vittima dell'incidente. Alla presenza di due donne: il magistrato di turno, il pm Barbara Bresci, e il procuratore sanremese. Grazia Pradella. Comincio poco per volta a realizzare quello che è successo, mi fa sempre più paura: sono vivo per miracolo. Difficilmente potrà essere presente alle prove di oggi pomeriggio all'Ariston. Nel cortile di Villa delle Rose ci sono due auto: la Bmw i8 di Garko e una Maserati grigia che gli è stata messa a disposizione della Rai. Entrambe intatte, (m.cal.) -tit_org- Ho provato a salvarla tutto inutile

Sanremo, salta la villa affittata da Garko muore una donna

Forse una fuga di gas, vittima la madre del proprietario Gabriel sotto shock: "Un miracolo se sono ancora qui"

[Massimo Calandri]

Forse una fuga di gas, vittima la madre del proprietario Gabriel sotto shock: "Un miracolo se sono ancora qui" DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CALANDRI SANREMO. È stato un miracolo, ripete. Il patrono della città di Sanremo è San Romolo. Sembra un gioco di parole, ma Gabriel Garko che gli accenderà un cero, giura ha perso la voglia di scherzare. Parla poco, guarda in terra. Trema. Non ha la forza di guardare le fotografie di quel che resta di Villa delle Rose, nel paradiso sulle alture della Riviera dei Fiori: una costruzione a due piani, pietre e travi vista, archi e cortile con piscina, ora è solo macerie annerite e lui ieri mattina era proprio lì, quando è scoppiato tutto. Dormiva su quel letto adesso coperto di calcinacci, il televisore sradicato da una parete che adesso dove è finita, vetri, sedie di vimini e stracci di tende sparsi nel raggio di duecento metri. L'attore torinese, 43 anni, alle 8.30 è stato svegliato da un'esplosione spaventosa. Una fuga di gas durata tutta la notte, forse. Però nessuno si è accorto del pericolo, i locali di sopra erano saturi, l'anziana signora che ci abitava al mattino ha premuto un interruttore o forse ha aperto il frigo, magari un accendino. Chissà. È bastata una scintilla. L'onda d'urto ha sbriciolato anche il cemento armato. Maria Grazia Gugliermetti, 77 anni, madre del proprietario della villa il dentista Lorenzo Noveri, che ha lo studio proprio di fronte al Teatro Aristón è morta sul colpo. Più tardi i vigili del fuoco l'hanno trovata carbonizzata dietro ad una lavatrice. Garko, che tra una settimana dovrebbe essere tra i conduttori del Festival della Canzone e da un paio di notti dormiva a Villa delle Rose a carico della Rai, si è ritrovato sul pavimento. Ha aperto gli occhi, pareva un incubo: il muro della stanza non c'era più, allora è uscito fuori barcollando in un delirio di fumo, assordato, come al rallentatore. La sua assistente, la trentenne Valentina Cortese, si trovava al piano di sopra. È sopravvissuta anche lei, incolume. Davanti al Teatro Aristón c'è una piccola folla di fan in attesa. La signora Antonia viene da Pavia col marito e un paio di vecchie amiche. Dice che lo ha conosciuto quasi venti giorni fa, quando hanno presentato il Festival. Mostra orgogliosa alcune fotografie scattate insieme al Gran Hotel de Paris di Sanremo. Bello, è bello. Bellissimo. E gentile, Gabriel: quel giorno stava parlando al cellulare, ma quando ha capito che gli chiedevo un selfie si è sporto un pochino ma quanto è alto e magro? e mio marito ha scattato. Che bei ricordo. No, oggi Gabriel Garko non verrà. Lo aspettavano per il primo giorno di prove è il co-conduttore della rassegna canora, insieme a Carlo Conti, Virginia Raffaele e Madalina Ghenea, ma forse anche oggi preferirà riposare. Poverino, chissà che spavento. È vero che ha cercato di salvare quella signora che è morta?. Sì, è vero. Con i pantaloni del pigiama e una maglietta bianca, ha provato a raggiungere il piano di sopra. Impossibile. Ha abbracciato l'amica. Valentina, che è stata la prima ad avvertire i carabinieri di Sanremo. Un'esplosione, come una bomba!. I militari ieri mattina hanno guardato fuori dalla finestra, e sulle alture si vedeva una colonna di fumo nero. -tit_org-

"Appalti e riciclaggio l'economia d'Italia condizionata dalle mafie"

L'allarme della Dia: record di infiltrazioni negli enti locali Le regioni del centro-nord come terra di conquista

[Dario Conchita Del Porto Sannino]

"Appalti e riciclaggio l'economia d'Italia condizionata dalle mafie" Callanne della Dia: record di infiltrazioni negli enti locali Le regioni del centro-nord come terra di conquista DARÍO DEL PORTO CONCHITA SANNINO IL SANGUE non macchia i soldi. Dimenticate morti ammazzati e regolamenti di conti, le mafie 2.0 seminano più tossine nell'economia che cadaveri nelle strade. Si alleano con le devianze dell'apparato dello Stato. Inquinano il tessuto imprenditoriale e i ceti professionali di intere aree del territorio, in Italia e sempre più all'estero, dove la 'ndrangheta calabrese assurge al ruolo di holding mondiale del crimine. È capillare e severa, l'ultima relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia. In 275 pagine, si disegna lo scenario di organizzazioni criminali che assumono la morfologia caratteristica dei gruppi societari internazionali. Come se fossero multinazionali della Silicon Valley. Attraverso una capogruppo, che conserva quasi sempre il suo centro decisionale nelle regioni d'origine Sicilia, Calabria, Campania e Puglia, le organizzazioni manose controllano e dirigono, secondo un disegno unitario, molteplici business criminali sempre più interdipendenti. Le mafie, racconta l'analisi coordinata dal direttore della Dia, il generale Nunzio Fera, sono sempre più in grado di intessere profonde relazioni con la zona grigia. IL CANCRO NELL'ECONOMIA La criminalità organizzata ha messo in piedi un ciclo economico-criminale in grado di alterare il corretto processo di sviluppo dell'economia nazionale ed estera. Ecco perché sarebbe miope limitare la percezione di questo assedio alle sole evidenze giudiziarie: il fenomeno è ben più complesso e affonda le radici spesso anche nei gangli più nascosti della pubblica amministrazione e deU'imprenditoria, con un intreccio profondo tra mafia e corruzione che impone, a tutti i livelli istituzionali e della società civile, un impegno sempre maggiore. Ogni mafia ha ormai esteso le proprie ramificazioni in altre regioni d'Italia. Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, sono diventate terra di conquista, mentre si affacciano altre figure criminali, diverse e autonome da quelle storielle. La Dia cita l'inchiesta della Procura di Roma su Mafia capitale: una realtà che presenta caratteri originali, con genesi propriamente romana, non assimilabili a quelli delle consorterie tradizionali. LAPISTADEIDENARO La Dia e il Nucleo di polizia valutaria della Finanza lavorano in stretto contatto con l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia che segnala le operazioni sospette. Dallo scorso maggio, sottolinea il generale Fera a Repubblica, con il nuovo protocollo d'intesa siglato con la Procura nazionale guidata da Eranco Roberti e grazie a un nuovo sistema informatico, gli analisti della Dia possono verificare fino in fondo le segnalazioni. Nei primi sei mesi del 2015, la Banca d'Italia ha inviato oltre 40 mila "comunicazioni". Dai controlli sono scaturite 132 mila operazioni sospette: bonifici, versamenti e prelievi in contanti, prelievi allo sportello, bonifici esteri. Il maggior numero, 28 mila, in Lombardia. Seguono Lazio (15 mila) e Campania (14 mila). E poi ci sono gli appalti: nel primo semestre del 2015 la Dia ha effettuato 89 accessi a cantieri in tutta Italia, 22 dei quali a opere collegate all'Expo di Milano. All'esito del monitoraggio sono state emanate 78 informative interdittive, 8 delle quali per appalti dell'Expo. Ma dal giugno 2009, quando sono iniziati i lavori per l'esposizione, i controlli hanno portato complessivamente a 108 interdittive. La maggior parte di questi provvedimenti ha riguardato imprese infiltrate dalla 'ndrangheta e per il 60 per cento aziende specializzate nel movimento terra. L'IMPERO DELLE'NDRINE È traffico internazionale di cocaina è il core business della 'ndrangheta. Ma già da un pezzo le 'ndrine hanno messo gli occhi eie mani sui grandi appalti. Non solo in Calabria. È 9 gennaio 2015 il Òàà del Lazio ha confermato lo scioglimento del Comune di Sedriano, in provincia di M ilano: il primo caso in Lombardia. I clan calabresi sono in grado di intessere profonde relazioni con la cosiddetta zona grigia, ossia con quell'area istituzionale fortemente articolata dove operano, avario titolo e responsabilità, accanto a soggetti economici, siano essi vessati o collusi, anche devianze dell'apparato amministrativo e o burocratico, statale e locale. LA MORSA DI COSA NOSTRA La mafia siciliana, ancora oggi, si fa forte di un processo di infiltrazione negli

apparati dello Stato. Oltre alle attività illecite tradizionali, le cosche ricercano l'acquisizione dei consensi sia nel mondo dell'imprenditoria che delle pubbliche amministrazioni. La Dia sottolinea la connaturata capacità di Cosa nostra di creare situazioni di opacità, promuovendo un'opera di delegittimazione di quanti tentino di ostacolarla e attirando, allo stesso tempo, esponenti del sistema politico, economico e amministrativo. Una strategia alla quale si aggiunge la corruzione, anche di matrice non manosa. Anche Cosa Nostra, come già la camorra, ha messo le mani sull'affare dei rifiuti. Tra i settori da monitorare, la Dia indica anche i progetti legati allo sviluppo di fonti energetiche alternative, l'emergenza ambientale e le attività ad alto contenuto tecnologico. I BROKER DELLA CAMORRA Pur frammentata in 110 clan, la camorra dispone di una capacità di condizionamento culturale delle fasce più deboli della popolazione, riuscendo spesso a porsi come punto di riferimento unitario e alternativo allo Stato. I clan hanno manifestato una spiccata vocazione ad infiltrarsi, anche fuori regione e all'estero, negli apparati economici e finanziari, così da atteggiarsi a soggetto economico in grado di operare sul mercato legale per acquisire una posizione dominante, se non monopolistica, di attività economiche. In alcuni settori, come i traffici di rifiuti, stupefacenti, armi, nella contraffazione di documenti e banconote, i clan della camorra hanno dimostrato di saper utilizzare tecnologie all'avanguardia. Malavitosi, ma al passo con i tempi. La mafia 2.0 uccide e inquina, non solo d'estate. I REATI Per associazione mafiosa denunciati nel primo semestre 2015 LE DENUNCE Denunciati per associazione mafiosa 1.304 italiani e 49 stranieri 2â GLI OMICIDI Dei quali 16 riconducibili alla camorra, sei ai clan pugliesi 11 LO SCAMBIO ELETTORALE Undici denunce/arresti per scambio elettorale politico mafioso LE OPERAZIONI SOSPETTE Bonifici e versamenti nel mirino: 28mila segnalati in Lombardia La'ndranghetacon ramificazioni così capillari da essere ormai una "holding mondiale del crimine" La camorra e la capacità di porsi come "punto di riferimento unitario e alternativo allo Stato" è ' : é 1 ' à à ' é ì à ti; SSCBUA,;; fin '? li; Erata? '.: La nuova mappa dei clan E '^Aìsocîàitiné'fiBàilâaaa/My ïïartTïrffitodf stupefataBti^ é ÊÃ Le infiltrazioni in Nord Italia â 1. 319 le denunce con "aggravante mafiosa" Rapina á 1.53B 1. 553 1.632 1. 44 VES? ÈÈ201320142015.. Riciclaggio Wftssotiaïioneftiatitiata ';;; à é ' é ' ' é ' é ' à - - ' Åßèì. 3012 2131 20Ê Riciclaggio Â? -tit_org- Appalti e riciclaggioeconomialItalia condizionata dalle mafie

GLI ESPERTI: LE DONNE IN GRAVIDANZA EVITINO VIAGGI IN AMERICA LATINA

L'Oms: Zika emergenza globale

Cresce l'allarme per il legame "fortemente sospetto" tra virus e microcefalia. Primi sette casi accertati anche negli Stati Uniti, nell'area di Houston in Texas

[Fabio Di Todaro]

GLI ESPERTI: LE DONNE IN GRAVIDANZA EVITINO VIAGGI IN AMERICA LATINA L'Oms: Zika emergenza globale
Cresce l'allarme per il legame "fortemente sospetto" tra virus e microcefalia. Primi sette casi accertati anche negli Stati Uniti, nell'area di Houston in Texas. FABIO DI TODARO IL VIRUS ZIKA È UN'EMERGENZA SANITARIA INTERNAZIONALE. Sono bastate otto parole a Margaret Chan, direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per aprire ufficialmente un nuovo fronte sulla scena della salute pubblica mondiale. Memore delle polemiche seguite al lancio tardivo dell'allarme per l'epidemia causata dal virus eboica, l'agenzia speciale per la salute delle Nazioni Unite non ha perso tempo per definire le complicanze neurologiche dell'infezione un evento straordinario che richiede una risposta coordinata tra tutte le parti in causa. Anche se non vi è ragione per porre restrizioni ai viaggi e agli scambi commerciali. Ma la correlazione è soltanto sospettata. Per la prima volta Zika ha lasciato il Sud America: ci sono 7 casi accertati nell'area di Houston, Texas; tutti coloro che hanno contratto il virus erano stati in America Latina. A Ginevra erano da poco passate le 19 quando il comitato internazionale d'emergenza, convocato da Chan nel quartier generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, è uscito allo scoperto. Guai ad abbassare la guardia nei confronti del virus che, individuato per la prima volta in Uganda nel 1947 e trasmesso dalla zanzara del genere Aedes (le stesse che veicolano la febbre dengue e la chikungunya), soltanto in Brasile avrebbe - il condizionale è d'obbligo - provocato l'aumento dei casi di microcefalia di quasi venti volte. Si tratta di una malformazione neurologica che si manifesta con una dimensione ridotta della testa di un neonato e con un rischio più alto di vedere lo stesso andare incontro a una crescita difettosa. Così, per quanto la correlazione tra l'infezione nella gestante e la microcefalia di un proprio figlio sia al momento soltanto fortemente sospettata, secondo David Heymann, a capo del comitato di emergenza, è il caso di attivare una sorveglianza standardizzata nei confronti delle zanzare e intensificare la ricerca al fine di arrivare quanto prima a definire l'entità del legame: al momento non scientificamente provato. Prudenza, nei giorni scorsi, ha predicato anche la rivista "Nature", ipotizzando un aumento dei casi legato all'effetto consapevolezza che si registra in questi momenti. L'allarme riguarda le donne in dolce attesa. L'attenzione è dunque puntata sulle donne incinte che vivono nelle aree tropicali e subtropicali del Pianeta (le zanzare Aedes non vivono in Italia). Il virus Zika, per cui non esistono cure o vaccini, è infatti rintracciabile in almeno altri venti Paesi, dove però nel frattempo non è stata osservata un'impennata dei casi di microcefalia tra i nuovi nati. Da qui il messaggio rivolto alle donne del resto del mondo da Margaret Chan: Meglio rimandare un viaggio nelle aree in cui è presente il virus, se questa scelta non intacca gli impegni familiari. Identica la linea sposata nei giorni scorsi dal Ministero della Salute italiano, guidato da Beatrice Lorenzin. Mentre il Centro Nazionale Sangue, per evitare la possibile trasmissione del virus da soggetti infetti asintomatici ritornanti dalle aree interessate dall'epidemia, ha deciso di sospendere gli stessi per 28 giorni dalle pratiche di donazione. Oltreoceano si temono oltre quattro milioni di contagi nell'anno appena iniziato, ma i rischi per uomini, bambini e anziani sono limitati a quelli che accompagnano una normale influenza. Improbabili i contagi da uomo a uomo. Le preoccupazioni, piuttosto, riguardano i grandi eventi che nei prossimi mesi coinvolgeranno il Paese sudamericano: dall'imminente carnevale alle Olimpiadi di agosto. Twitter @fabioditodaro @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Disinfestazione a Tegucigalpa, in Honduras AFP -tit_org-Oms: Zika emergenza globale

Fiere - Fiera Bolzano, Klimahouse adesso arriva anche in Sicilia

[Mirco Marchiodi]

Fiera Bolzano, Klimahouse adesso arriva anche in Sicilia di Mirco Marchiodi Fiera Bolzano "esporta" i suoi cavalli di battaglia. A fine febbraio si svolgerà a Pechino la Alpitec China dedicata agli sport invernali - rinnovata a questo proposito fino al 2022 l'alleanza strategica con la Ispo di Monaco - mentre la Klimahouse si fa addirittura in três. Il primo evento "in casa" si è chiuso domenica con 37.500 visitatori; in aprile Firenze ospiterà la Klimahouse Toscana mentre 28 e 29 ottobre la fiera dell'efficienza energetica sbarcherà in Sicilia nella location di Radicepura a Giarre (Catania). Per il nuovo vertice - lo scorso aprile Fiera Bolzano ha cambiato direttore con Armin Hilpold subentrato a Gemot Rössler, che ha lasciato dopo quasi 25 anni, mentre in settembre è stato nominato il nuovo presidente Thomas Mur - la sfida è quella di mantenere e possibilmente migliorare i risultati del 2015, chiuso con oltre 3.100 espositori e quasi 250mila visitatori. Accanto alla Klimahouse Sicilia, le novità del 2016 sono la Agridirect, dedicata alla produzione e vendita diretta dei prodotti agricoli e artigianali e che inizierà il 27 febbraio, e la Moco di ottobre, dedicata interamente alle imprese e incentrata sui servizi business come IT, logistica, finanziamento, marketing, gestione del personale. Dopo una pausa, rispettivamente di due e tre anni, tornano a Bolzano la fiera Arredo (in programma con un doppio weekend a marzo) e la Civil Protect, punto di incontro per istituzioni, enti pubblici e operatori del settore della protezione civile. Il terzo ritorno è quello di Interponía, fiera per la coltivazione, la conservazione e la commercializzazione della mela, prevista a fine novembre e che nel 2014 aveva fatto registrare 8mila visitatori provenienti per il 25% dall'estero. Confermati gli appuntamenti con esposizioni incentrate su alcuni dei punti forti dell'economia altoatesina: efficienza energetica (accanto alla Klimahouse, il 17 e il 18 marzo è in programma la prima edizione del congresso Klimaenergy), tecnologie alpine (ad aprile si terrà Prowinter) e turismo (in programma a ottobre la fiera Hotel). Da segnalare a novembre la fiera Tempo Libero. -tit_org-

Roma e Milano, centrodestra in alto mare

[Redazione]

Berlusconi, Salvini e Meloni rinviando la scelta a dopo le primarie del Pd - Nella Capitale riprende quota Marchi ROMASilvio Berlusconi fa sapere di essere soddisfatto. Il vertice post derby di domenica sera con Matteo Salvini e Giorgia Meloni è andato molto bene. Il Cavaliere assicura che i nomi dei futuri candidati del centrodestra alle amministrative di giugno non sono ancora maturi per essere annunciati. Già perché per quanto si siano registrati passi avanti, l'accordo in realtà ancora non c'è, né a Milano né a Roma. Mentre per Torino sembra ormai fatta per il forzista Osvaldo Napoli, così come per la leghista Lucia Borgonzoni a Bologna e l'azzurro Giovanni Lettieri a Napoli. Il countdown scatterà non appena sarà noto il vincitore delle primarie del centrosinistra a Milano, che si terrà nel fine settimana e nelle quali sono in corsa l'ex commissario di Expo Giuseppe Sala, la vicesindaca uscente Francesca Balzani e l'assessore alle politiche sociali Pierfrancesco Majorino. Se dovesse vincere Sala, il nome che Berlusconi vorrebbe contrapporgli è quello di Stefano Parisi. Salvini non si mette di traverso (un buon nome) anche se non ha ancora sciolto la riserva. Molto più complicata la partita romana. E non solo nel centrodestra. Anche la candidatura del M5S è ancora in alto mare. Mentre per le primarie del centrosinistra, dopo il renziano Roberto Giachetti, ieri è sceso in campo anche l'ex assessore all'urbanistica della giunta Veltroni Roberto Morassut, che dichiara di non essere il candidato della minoranza dem e lancia un appello affinché non ci siano divisioni nello schieramento (il dalemiano Massimo Bray invece ha fatto sapere che non parteciperà alle primarie). Divisioni che invece permangono nel centrodestra anche se sembra riprendere leggermente quota l'ipotesi Alfio Marchini. La gravidanza di Giorgia Meloni rende assai improbabile l'eventuale candidatura della leader di Fdi. Meloni continua a essere contraria a convergere sull'imprenditore romano ma non è da escludere che se la sua candidatura avvenisse attraverso un'investitura dal basso, con le primarie la posizione potrebbe essere rivista. È quel che dice anche Francesco Storace che, dopo aver annunciato la sua candidatura a sindaco, a proposito di Marchini ha aggiunto: Lui non sta nel centrodestra e non si è voluto ancora schierare. Se decide di candidarsi alle primarie e il popolo lo vota, poi va sostenuto. Anche perché non convince neppure l'ipotesi Guido Bertolaso perorata da Berlusconi ma presa con le molle da Salvini e Meloni, preoccupati dalla pendenza delle inchieste giudiziarie sull'ex capo della Protezione civile. Se ne riparlerà nelle prossime settimane. Bertolaso comunque ha già fatto sapere che scioglierà la riserva solo davanti a un convinto sostegno di tutte le componenti del centrodestra. Una condizione che al momento non si è ancora realizzata. Non a caso la manifestazione con cui il centrodestra voleva avviare a Roma il 20 febbraio la campagna elettorale è stata rinviata a data da destinarsi. Tutti sostengono che decisivo è non presentarsi divisi davanti agli elettori, per potersi aggiudicare il ballottaggio a cui si da per scontato andranno i grillini. Il posto mancante se lo giocheranno centrodestra e centrosinistra. Per ora la sinistra resta divisa. L'area che fa riferimento a Fassina e all'ex sin- Milano Siterranonelfinesetimana le primarie del centrosinistra a Mita no: in corsa' ex commissario di Expo Giuseppe Sala, la vicesindaca uscente Francesca Balzani, l'assessore alle politiche sociali Pierfrancesco Majorino e l'outsider Antonio Annetta Se aprevalere dovesse essere Sala. Silvio Berlusconi pensa di contrapporgli Stefano Parisi. Un nome. quello dell'ex direttore generale di Confindustria e ad di Fastweb, gradito anche a Matteo Salvini Roma è Per il centrodestra più complicata la situazione nella capitale: ci sono resistenze leghiste su nomi di Guido Bertolaso, proposto da Berlusconi, così come pesa il veto di Fratelli d'Italia su Alfio Marchini. Ma alla luce della gravidanza annunciata da Sforzi Meloni (e l'impossibilità di candidarsi in prima persona) le quotazioni dell'imprenditore romano potrebbero risalire. Nel centrosinistra alle primarie oltre a Roberto Giachetti è schierato anche Roberto Morassut, ex assessore di Veltroni. Il sindaco Ignazio Marino non è intenzionato a ricompattarsi con gli ex compagni del Pd. Anche a destra però si corre lo stesso rischio. Marchini ha infatti l'appoggio dell'ex Ncd ex Pd Andrea Augello e i sondaggi lo danno attualmente attorno al 10%. Tra le due coalizioni riuscirà a perdere meno pezzi si potrà assicurare

ilballottaggio e forse la poltrona di sindaco. Soprattutto se i grillini dovessero puntare su un candidato non particolarmente forte. B.F. RiPRODUZIOS^E RISERVATA PRIMARIE PD Roberto Morassut, ex assessore di Veltroni, ha ufficializzato la sua corsa: Sfido Giachetti ma non sono il candidato della minoranza -tit_org-

La 'ndrangheta brucia gli scuolabus

Locri, quattordici mezzi distrutti dalle fiamme nel deposito di una ditta di trasporti Trovata una tanica. L'azienda aveva subito altri attentati a scopo intimidatorio

[Gaetano Mazzuca]

La 'ndrangheta brucia gli scuolabus Locri, quattordici mezzi distrutti dalle fiamme nel deposito di una ditta di trasporti Trovata una tanica. L'azienda aveva subito altri attentati a scopo intimidatorio. GAETANO MAZZUCA ti LOCRI (REGGIO CALABRIA) L'anziano titolare delle autolinee Federico piange guardando le carcasse fumanti dei 14 autobus della sua azienda. Un solo mezzo si è salvato dall'inferno in cui si è trasformato il deposito della ditta a Locri. Il calore ha piegato le lamiere, squagliato vetri e pneumatici. Praticamente metà della flotta è andata a fumo, l'azienda è in ginocchio e il futuro delle famiglie dei 150 dipendenti è a rischio. Non è la prima volta che finisce nel mirino, ma il colpo di domenica notte potrebbe mettere la parola fine agli oltre 80 anni di storia delle autolinee Federico. Pochi dubbi sull'origine dolosa del rogo, i carabinieri hanno rinvenuto una tanica con tracce di benzina. L'allarme è scattato intorno all'una di notte. Ci sono volute tre squadre di vigili del fuoco e oltre quattro di lavoro per poter domare l'incendio. Secondo quanto ricostruito le fiamme sarebbero partite da un autobus e poi a catena si sarebbero propagate agli altri parcheggiati vicino. Un domino terrificante. Il deposito è controllato da alcune telecamere di sicurezza le cui immagini sono state già acquisite dai carabinieri. Ieri mattina i titolari della ditta sono stati ascoltati dagli investigatori dell'Arma per capire se, prima dell'attentato, ci siano state richieste estorsive o minacce. Al momento nessuna pista viene esclusa, ma l'episodio, date le devastanti modalità, sembra portare la firma dei clan locali. I precedenti Quello della notte scorsa non è il primo incendio subito dalla Federico. Nel febbraio 2013 sei autobus sono stati incendiati a Satriano, nel Catanzarese. Tre mesi più tardi, a Santa Caterina dello Ionio un altro pullman è stato dato alle fiamme nel piazzale antistante la stazione. Nel gennaio 2014 sempre a Santa Caterina altri due mezzi. Gli autobus bruciati ieri notte erano quelli utilizzati per collegare la Locride con Catanzaro e Cosenza. Ogni mattina viaggiavano carichi di studenti e pendolari. Da ieri il servizio è sospeso e non si fanno previsioni su quando potrà essere riattivato. Non so chi ci sia dietro l'attentato, lo stabilirà la magistratura, ma quello che mi pare evidente - dice il sindaco di Locri Giovanni Calabrese - è che ci stanno isolando. Hanno cancellato una notte l'unico collegamento tra la Locride, le altre città calabresi e il resto d'Italia. In serata il prefetto di Reggio Calabria, Claudio Sammartino, ha avuto un primo colloquio con l'amministratore della Federico spa. L'imprenditore parteciperà alla prossima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che avrà come tema l'escalation di atti intimidatori in quel territorio. Per il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, è in atto una strategia della tensione da parte della criminalità organizzata per destabilizzare le istituzioni e infondere paura e insicurezza tra i cittadini. Di fronte a tutto ciò è necessaria una reazione collettiva che deve investire tutti i settori della società. Intanto, i membri calabresi della commissione parlamentare antimafia hanno annunciato che a breve si terrà una visita ispettiva per fare il punto su quanto sta accadendo nella Locride e assumere le iniziative necessarie insieme ai rappresentanti delle forze dell'ordine e della magistratura, alla Regione Calabria e agli amministratori locali. I numeri dipendenti Lavorano per la società di autolinee Federico 80 anni La società di trasporti Federico collega la Locride con tutto il resto d'Italia 9 pullman Lì ha perso la società Federico in tre attentati precedenti: sei nel febbraio 2013 a Satriano, tre a Santa Caterina dello Ionio tra maggio 2013 e gennaio 2014 Così su La Stampa ieri la terza parte dell'inchiesta sull'Italia criminale era dedicata all'escalation della 'ndrangheta. -tit_org- La 'ndrangheta brucia gli scuolabus

POZZUOLI, DOPO UNA LITE: L'UOMO SOFFRIVA DI DEPRESSIONE

Incinta di 8 mesi, il compagno le dà fuoco

[Antonio Emanuele Piedimonte]

POZZUOLI, DOPO UNA LITE: L'UOMO SOFFRIVA DI DEPRESSIONE Incinta di 8 mesi, il compagno le dà fuoco La neonata salvata in extremis, grave la madre che ha ustioni di terzo grado sul 40% del corpo L'uomo le ha gettato addosso alcol o benzina: fuggito in auto, è stato arrestato dai carabinieri. ANTONIO EMANUELE PIEDIMONTE POZZUOLI Pesa due chili e 200 grammi, la chiameranno Giulia Pia e sembra stia abbastanza bene ma la sua vita è cominciata decisamente in salita. La piccola è nata ieri, prematura, perché la madre che la portava in grembo è stata ustionata con del liquido infiammabile gettatele addosso dal compagno al culmine di una lite. Mamma e figlia sono sopravvissute grazie alla pronta risposta dell'equipe di emergenza dell'ospedale Cardarelli. La donna però ha ustioni di terzo grado sul quaranta per cento del corpo ed è in condizioni molto critiche mentre la figlioletta è ricoverata in terapia intensiva neonatale (ma non preoccupa i medici). Quello che sta bene, invece, è il padre, che dopo aver dato fuoco alla convivente incinta all'ottavo mese era scappato in auto per poi andare a sbattere contro un guard-rail non lontano da Formia, riportando solo qualche lieve contusione. L'uomo, che era già braccato dalle forze dell'ordine di tutta Italia, è stato immediatamente arrestato dai carabinieri e trasferito in carcere. Un déjà-vu Il dramma - che ricorda la tragica fine di Giuseppina Fraia, investita, picchiata e bruciata dal marito due anni fa nel quartiere Pianura - è avvenuto a Pozzuoli, in via Vecchia delle Vigne, a pochi passi dall'abitazione dove vivevano il quarantenne Paolo Pietropaolo, sua madre, e la trentottenne Carla Caiazzo. Al termine di un violento alterco l'uomo ha gettato della benzina (o alcol non è ancora chiaro) sugli abiti della compagna e le ha dato fuoco, provocandole ferite gravissime al volto e al busto. Un gesto folle che però, come hanno commentato alcuni vicini (che inizialmente avevano creduto a un'aggressione legata a un tentativo di rapina), non è solo frutto di follia, perché portarsi dietro una bottiglia con del liquido infiammabile significa aver premeditato e pianificato. Coppia molto nota La coppia è piuttosto nota nell'area flegrea sia perché amante del by night sia perché la famiglia Pietropaolo è stata titolare per molti anni di un famoso ristorante di Lucrino e lui in passato ha organizzato eventi e serate in diversi locali della zona. Secondo le prime indicazioni, l'uomo - peraltro noto alle forze dell'ordine per questioni di droga - non aveva un vero lavoro (viveva gestendo alcune proprietà) ed era depresso e sotto stress al punto da dover fare ricorso alla consulenza di uno psichiatra. Malesseri evidentemente minimizzati (come troppo spesso accade), soprattutto da chi gli stava vicino (e avrebbe dovuto pensare a difendere la donna e la bimba), un errore di sottovalutazione che ora sta pagando Carla Caiazzo - che le foto dei social mostrano in tutta la sua sorridente bellezza - da ieri attaccata a un tubo per poter respirare nel reparto Grandi ustionati, dove familiari e amici pregano per lei e per la piccola Giulia Pia, vittima della violenza contro le donne ancor prima di nascere. Lui Si chiama Paolo Pietropaolo ha 40 anni ed è noto nel quartiere dove vive perché in passato aveva gestito un ristorante a Lucrino Da tempo soffriva di depressione Lei La trentottenne Carla Caiazzo in una foto in cui è ritratta sorridente. Oggi lotta tra la vita e la morte: il 40 per cento del suo corpo presenta ustioni di terzo grado -tit_org-

Brasile

Virus Zika: è emergenza ma l'Oms non vieta i viaggi

[Redazione]

Brasile Virus Zika: è emergenza ma l'Oms non vieta i viaggi BRASILIA Il virus Zika e il legame con la microcefalia rappresenta un'emergenza di salute pubblica di preoccupazione internazionale, avverte da Ginevra Margaret Chan, direttore generale dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. Ma, inspiegabilmente, non sono state ritenute necessarie restrizioni ai viaggi America Latina, dove si trovano i Paesi più colpiti. E non sono stati imposti neppure controlli più stringenti sul commercio per prevenire la diffusione del virus Zika. Le donne incinte possono considerare di rimandare i viaggi nelle aree coinvolte e dovrebbero proteggersi con repellenti e abiti lunghi, si è limitata a suggerire Chan, Il comitato di emergenza ha sottolineato però che non è ancora scientificamente provato il legame tra il virus Zika e i casi di microcefalia riscontrati 4 mila neonati in Brasile. -tit_org- Virus Zika: è emergenza ma Oms non vieta i viaggi

L'ATTORE (ILLESO) RASSICURA SU FB**Esplode la villa che ospita Garko: muore la proprietaria***[Redazione]*

a Sanremo L'ATTORE(ILLESO)RASSICURASUFB Una fortissima esplosione poco prima delle nove del mattino, con un boato che ha fatto temere il terremoto. Lo scoppio ha devastato la villa di via Privata delle Rose, sulle alture di Sanremo, che in questi giorni ospita l'attore Gabriel Garko impegnato nelle prove del Festival di Sanremo di cui sarà co-conduttore. E' morta l'anziana proprietaria. Maria Grazia Gugliermetti, 77 anni, mentre Gabriel Garko è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Borea di Sanremo con contusioni ed escoriazioni. Per Garko, co-conduttore del Festival di Sanremo, in programma dal 9 al 13 febbraio, insieme a Carlo Conti, Virginia Raffaele e Madalina Ghenea, poteva andare molto peggio: gli è crollato addosso parte del soffitto della camera da letto. Intorno alle 12 l'attore è stato dimesso con una prognosi di dieci giorni dal Pronto soccorso per un lieve trauma cranico con escoriazioni diffuse. Illesa ma anche lei fortemente scossa Valentina, la collaboratrice dell'attore che si trovava con lui al piano terra dell'edificio sventrato. Secondo gli accertamenti dei tecnici, l'esplosione è avvenuta al piano superiore e sarebbe stata causata con tutta probabilità da una fuga di gas. In ogni caso Garko non sembra mettere in dubbio la conduzione del festival: sulla sua pagina facebook infatti ha postato nel primo pomeriggio un'immagine con scritto "-9", con riferimento ai giorni che mancano al debutto della kermesse canora. Voleva andare dentro a aiutare Maria Grazia - hanno detto due testimoni che per primi sono arrivati alla villa è ma le fiamme erano già alte, c'era fumo. Non sarebbe potuto entrare, sarebbe morto anche lui. La notizia del ferimento di Garko arriva dritta dritta all'Ariston dove, nel pomeriggio, sono previste le prove del festival di Sanremo. Garko sarebbe dovuto andare, per la sua 'prima volta', ma fino al tardo pomeriggio dell'attore piemontese non c'è traccia, nascosto dall'abbraccio protettivo dell'organizzazione del Festival. Le sue fan l'aspettano davanti al teatro con la sua foto in mano, sperando in un autografo. Sul web, sulla pagina Facebook dell'attore mille messaggi di incoraggiamento e speranza, senza dimenticare Maria Grazia. -tit_org-

In questa zanzara c'è l'incubo delle madri

[Francesco Gironi]

L'EPIDEMIA CAUSATA DAL VIRUS ZIKÂ, PORTATO DA UNA ZANZARA. E L'INCUBO DELLE MADRI IN QUESTA ZANZARA C'È L'INCUBO DELLE MADRI di Francesco Gironi Abbiamo imparato, nostro malgrado, che Eboia è un fiume dello Zaire dove fu isolato per la prima volta l'omonimo virus che tra febbraio 2014 e aprile 2015 ha causato circa 11 mila morti. Ora le conoscenze geografico-sanitarie di allargano a un'anonima foresta dell'Uganda, Zika. Questa foresta ha dato il nome a un altro virus, non letale quanto quello proveniente dal vicino fiume, ma dalle conseguenze altrettanto devastanti. In Brasile, dove in questi ultimi mesi ha infettato almeno 1,5 milioni di persone, sono nati 3.530 bambini con microcefalia, cioè con la circonferenza del cranio più piccola del normale: 30 volte più della media degli scorsi anni. Facciamo un passo indietro e spieghiamo. 11 virus Zika fu 1 isolato per la prima volta in alcune scimmie che popolavano la foresta Zika, in Uganda, nel 1947. Nel 1968 colpì il primo essere umano in Nigeria, ma fino al 2007 rimase in Africa. Quell'anno "raggiunse" la Micronesia, nell'Oceano Pacifico, dove colpì il 75 per cento degli abitanti dell'isola di Yap. Da qui è poi arrivato in Brasile, probabilmente assieme ai milioni dei tifosi dei Campionati mondiali di calcio del 2014. Individuarlo era praticamente impossibile: viaggiava con un piccolo insetto, una zanzara, riconoscibile solo per le macchie bianche sulle zampe e una marcatura a forma di lira sul torace. La *Aedes aegypti*, questo il suo nome, appartiene allo stesso genere della zanzara tigre, ed è la responsabile della diffusione della Dengue, della Chikungunya, della Febbre gialla e della Zika, appunto. Un esserino pacifico. Torniamo al virus Zika. La malattia si manifesta entro una settimana dalla puntura: febbre, dolori muscolari, comparsa di macchie sulla pelle, i sintomi più importanti. Nessun caso di morte. Temere Zika non è ragionevole: è meno grave delle altre malattie trasmesse dalla stessa zanzara, tranquillizza Gianni Rezza, direttore del dipartimento Malattie infettive all'Istituto superiore di sanità. Ma perché, allora, questo allarme? Esiste una correlazione tra il virus Zika e microcefalia, chiarisce a Gente Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Cosa significa lo spiega Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria: Quando il virus passa dalla madre al feto, questo si localizza a livello cerebrale impedendo un corretto sviluppo del cervello. È un danno irreversibile che provoca ritardo mentale, epilessia, problemi motori. Si comprende quindi quanto deciso dalle autorità sanitarie di El Salvador, piccolo Stato dell'America centrale dove negli ultimi 12 mesi sono stati diagnosticati 5.397 casi: hanno invitato le donne del Paese a rinunciare alla gravidanza, almeno fino al 2018. Provvedimento analogo anche in Colombia, il secondo Paese per numero di casi dopo il Brasile, anche se qui il governo ha suggerito una "moratoria nascite" di 8 mesi. E in Europa? "Tré viaggiatori provenienti dalla Colombia, dal Suriname e dalla Guyana sono stati infettati", si legge sul sito Web del ministero della Salute britannico. Due i contagiati in Spagna. Quattro in Italia. In nessun caso comunque le persone contagiate erano in stato interessante. Le donne in attesa non dovrebbero viaggiare nei Paesi colpiti da Zika ed evitare un concepimento almeno per i 10 giorni successivi al viaggio, consiglia Rezza. La lista dei Paesi off-hmiis, redatta dal Centro statunitense per malattie trasmissibili (negli Usa sono in corso analisi su una donna californiana incinta che potrebbe aver contratto il virus durante un viaggio sull'Isola di Pasqua e a Bora-Bora), comprende 14 Stati: Brasile, Colombia, El Salvador, Guyana francese, Guatemala, Haiti, Honduras, Martinica, Messico, Panama, Paraguay, Puerto Rico, Suriname e Venezuela. Ma a preoccupare di più è quanto potrebbe accadere la prossima estate. Isaac Bogoch, infettivologo dell'Università di Tor

onto ha pubblicato la scorsa settimana su *Lancet*, una delle più importanti riviste scientifiche del mondo, un articolo sulla possibile diffusione del virus Zika. Secondo lui le Olimpiadi che si terranno a Rio de Janeiro dal 5 al 21 agosto potranno fare da catalizzatore per lo Zika virus: Arriveranno persone da tutto il mondo e la preoccupazione è che queste persone contraggano l'infezione e la portino nei loro Paesi di provenienza, riassume lo studioso. 1 giorni delle

Olimpiadi coincideranno con la "stagione di caccia" delle zanzare anche nel nostro Paese. Se una persona torna con il virus Zika nel sangue e viene punto da una zanzara, questa diventa portatrice in grado di infettare la persona che punge dopo e via di seguito, si allarma Maria Paola Landini, docente di microbiologia all'Università di Bologna, responsabile del Centro regionale per le emergenze microbiologiche della regione Emilia Romagna e membro del Consiglio direttivo dell'Associazione microbiologi clinici italiani. Ma sembrerebbe questa quella che gli studiosi definiscono "un'ipotesi di scuola". Credo che una trasmissione a catena zanzara-uomo-zanzara-uomo possa considerarsi remota, sostiene Ippolito. Bisogna studiare le nostre zanzare e verificare se queste possano essere portatrici del virus, ma sarei tranquillizzante. Casi del genere, aggiunge Rezza, potrebbero riguardare piccole

ARRIVA DA UNA FORESTA Una *Aedes aegypti*, la zanzara responsabile della trasmissione del virus Zika: dalle foreste in Africa ha raggiunto il Brasile. Zika, poco pericoloso per gli adulti, può causare malformazioni nei feti. Sotto, una mamma brasiliana, punta dall'insetto, a una visita di controllo.

EPIDEMIA E SCOPPIATA IN BRASILE: 1,5 MILIONI DI INFETTI E 3 MILA BIMBI NATI CON GRAVI MALFORMAZIONI. COME AFFRONTARE IL NUOVO ALLARME aree ma resta un'evenienza poco probabile. Piuttosto è stata provata una trasmissione uomo-uomo: un uomo rientrato dalla Guyana negli Stati Uniti e colpito dalla malattia ha infettato la sua partner che nel Paese centramericano non era mai stata. Servirebbe un vaccino ancora in studio. Nell'attesa, oltre a cospicue dosi di repellenti, c'è una sola soluzione, colpire l'*Aedes aegypti*. La guerra è biologica e a dichiararla è stata la Colombia che ha scatenato contro le *Aedes* un esercito di altre zanzare "trattate" con un batterio particolare. E le portatrici di Zika sono stecchite.

FRANCESCO GIRONI NEI FETI SI LOCALIZZA A LIVELLO CEREBRALE E NE MINA LO SVILUPPO LE PROSSIME OLIMPIADI IN BRASILE POTREBBE AUMENTARE IL CONTAGIO/ EL SALVADOR: L'EMERGENZA È NAZIONALE San Salvador. Un tecnico comunale impegnato nella disinfestazione di un'abitazione alla periferia della capitale salvadoregna. Nel Paese oltre 2 mila persone sono state ricoverate per il virus trasmesso dalla zanzara *Aedes aegypti* e il governo è pronto a dichiarare l'emergenza nazionale. -tit_org- In questa zanzara c'è l'incubo delle madri

- 1 Febbraio 1814: 201 anni fa la catastrofica eruzione del vulcano Mayon nelle Filippine -

[Redazione]

1 Febbraio 1814: 201 anni fa la catastrofica eruzione del vulcano Mayon nelle Filippine. Il 1 Febbraio 1814, precisamente 202 anni fa, il Monte Mayon, situato ad Albay, nella regione di Bicol, sull'isola di Luzon, diede vita ad una catastrofica eruzione. Di Luigi Andrea Luppino - 1 febbraio 2016 - 17:31. Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita. Eruzione Mayon. Il 1 Febbraio 1814, precisamente 202 anni fa, il Monte Mayon, situato ad Albay, nella regione di Bicol, sull'isola di Luzon, diede vita ad una catastrofica eruzione. Il vulcano Mayon è il più attivo dell'arcipelago delle Filippine, che sono poste nella cosiddetta cintura di fuoco, area più attiva dal punto di vista geologico e vulcanologico della Terra. La sommità del cono vulcanico, considerato il più perfettamente formato del mondo, raggiunge i 2.462 metri di altitudine. Eruzione Mayon. Sono almeno 49 le eruzioni del vulcano filippino documentate in tempi storici, ma la peggiore risulta essere quella che il 1 Febbraio 1814 scatenò il panico fra la popolazione, generando un'immensa nube piroclastica con ricaduta di cenere, lapilli e la fuoriuscita di magma e lava. Interattività di Daraga, a parte il campanile, fu sommersa da un'ondata di cenere, alta fino a 9 metri in alcune zone del Golfo di Albay. Almeno 1.200 le vittime in quella che viene definita come una delle peggiori eruzioni nella storia delle Filippine. Ultima eruzione, nel Maggio del 2013, uccise 5 escursionisti tedeschi, imbattutisi nella montagna, quando questa ha scatenato una breve quanto forte e improvvisa esplosione.

- Caldo record in Piemonte, picchi di +23C sulle Alpi. Emergenza siccità, natura stravolta -

[Redazione]

Caldo record in Piemonte, picchi di +23 sulle Alpi. Emergenza siccità, natura stravolta. Caldo assurdo in Piemonte, scatta l'emergenza siccità: situazione sempre più grave. Di Peppe Caridi - 1 febbraio 2016 - 18:18. Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [verbania1-640x352]. Un'altra parentesi con caldo primaverile fuori stagione in Piemonte. Un promontorio anticiclonico africano, spiega Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha fatto nuovamente impennare le temperature: questamattina 23 gradi sul Monte Malanotte, 22 gradi a Frabosa Sottana (Cuneo), 18.5 a Crodo (Verbano-Cusio-Ossola), 16 a Pino Torinese. Domani tornerà a fare meno caldo, per il transito di un fronte perturbato in arrivo dalle isole britanniche, che porterà solo qualche fiocco di neve sulle creste di confine e pioviggiine sui rilievi dell'Appennino. Mercoledì nuova risalita delle temperature: il vento di ricaduta (foehn) riporterà le massime a 20 gradi, se non oltre. La Presse/EFELa Presse/EFE. Allarme siccità. La prolungata siccità mette già a rischio alcune colture in Piemonte. E allarme lanciato da Coldiretti Piemonte: Gli ortaggi invernali dice la presidente regionale Delia Revelli sono già in sofferenza e nei prossimi mesi servirà disponibilità idrica per il mais e la soia. Un altro pericolo viene da un eventuale abbassamento delle temperature, dopo il caldo fuori stagione: le piante con le gemme già fiorite osserva Revelli saranno molto più vulnerabili al freddo. Gli effetti dei cambiamenti climatici aggiunge Antonio De Concilio, direttore di Coldiretti Piemonte impongono di badare, più che mai, al risparmio energetico e di mettere in campo interventi strutturali come previsto dal Psr (piano di sviluppo rurale, ndr) del Piemonte e del Piano Irriguo Nazionale, richiesto dall'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue).

- Neve, caos del 19 gennaio sull''A3 Salerno-Reggio: indagati 5 dirigenti Anas -

[Redazione]

Neve, caos del 19 gennaio sull' A3 Salerno-Reggio: indagati 5 dirigenti Anas
Di Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 18:31
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [A3-Neve-Autostrada-21-640x386]
La Procura di Cosenza ha iscritto nel registro degli indagati cinque persone tra funzionari e dirigenti dell' Anas a seguito di serrate indagini avviate per cercare di capire che cosa sia realmente accaduto martedì 19 gennaio quando una nevicata ha bloccato quasi seimila persone, per diverse ore, sul tratto cosentino dell' A3. Il procuratore capo Dario Granieri, assieme al sostituto Antonio Bruno Tridico, all' esito di una serie di informazioni acquisite hanno iscritto nel registro degli indagati i funzionari e dirigenti dell' Anas per i reati di interruzione di pubblico servizio e per omissione di atti di ufficio. Nelle scorse settimane, il procuratore Granieri ha dato mandato ai carabinieri del Reparto operativo di Cosenza di acquisire documenti negli uffici dell' Anas della Regione proprio per cercare di capire che cosa fosse successo quel martedì nero quando tantissime persone sono rimaste bloccate per molte ore tra Altilia e Rogliano al freddo e al gelo. Una situazione di estrema emergenza per la quale anche la direzione generale dell' Anas, nell' immediatezza dei fatti, ha avviato un' indagine interna e commissariato la gestione calabrese. Che qualcosa non abbia funzionato lo hanno ammesso pure i vertici dell' Anas e non solo. Adesso, toccherà agli inquirenti capire per colpa di chi ciò sia accaduto. Nei giorni scorsi il procuratore Granieri e il collega Tridico hanno sentito alcuni dipendenti dell' Anas ma come persone informate sui fatti e che non corrispondono agli odierni indagati.

- L'allarme: lo smog può causare parto prematuro -

[Redazione]

L'allarme: lo smog può causare parto prematuro Si tratta di piccoli rischi, entità complessiva potenzialmente rilevante, dato che alcune particelle potrebbero arrivare fino ai bronchi. Di Monia Sangermano - 1 febbraio 2016 - 19:31 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [gravidanza-smog] Lo smog presente nell'aria che respiriamo, soprattutto le polveri sottili o particolato fine legato ad esempio agli scarichi delle vetture diesel e benzina, può aumentare il rischio di parto prematuro. A giungere a questa conclusione è stata una ricerca pubblicata sulla rivista Environmental Health, secondo cui il rischio va dal 19 al 28% in più, con effetti più evidenti se la gestante è esposta a questo tipo di particelle, di diametro inferiore a 2,5 micrometri (PM2,5), ovvero 30 volte più piccolo del diametro di un capello, nel terzo trimestre di gravidanza. Lo studio è stato condotto da Emily De Franco dell'ospedale pediatrico e Università di Cincinnati e ha preso in considerazione quasi 225 mila nascite tra il 2007 e il 2010, oltre ai dati disponibili sull'inquinamento urbano nelle diverse aree di residenza delle gestanti. In particolare gli esperti hanno considerato le concentrazioni di polveri sottili di tipo PM2,5 le cui dimensioni fanno sì che vengano respirate e possono arrivare fino alla parte più profonda dell'apparato, raggiungendo così i bronchi. Si tratta comunque di piccoli rischi, spiega De Franco, ma di entità complessiva potenzialmente rilevante, dato che più di una gestante su 10 potrebbe essere esposta a grosse quantità di queste particelle inquinanti nelle grandi aree urbane.

- Siccità, si sveglia in anticipo il verme che mangia i pini: allarme per le larve di Processionaria -

[Redazione]

Siccità, si sveglia in anticipo il verme che mangia i pini: allarme per le larve di Processionaria. Allarme siccità, si sveglia in anticipo il verme che mangia i pini. Di Peppe Caridi - 1 febbraio 2016 - 19:29. Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [sic]. L'inverno più caldo e secco degli ultimi due secoli sta risvegliando in anticipo anche i parassiti. Dalle province di Como, Lecco e Sondrio ha segnalato Coldiretti Lombardia sono arrivate segnalazioni al Servizio fitosanitario della Regione sulla presenza di vermi urticanti negli alberi di pino, parassiti che di solito appaiono tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, mentre quest'anno a gennaio avrebbero già iniziato la loro discesa infestante dai tronchi verso il suolo. La situazione anomala, con un inverno che non è inverno dice alla Coldiretti Marco Boriani, entomologo del Servizio fitosanitario potrebbe aver causato un'attivazione precoce delle larve di Processionaria. Si tratta si legge in una nota di Coldiretti Lombardia di uno degli insetti più distruttivi per le foreste, capace di privare di ogni foglia vasti tratti di pinete. Inoltre ha una peluria urticante sia per gli uomini che per gli animali: sulla pelle può causare fastidiose irritazioni e conseguenze peggiori ci possono essere a contatto con occhi e bocca. La Processionaria (che si chiama così perché quando scende dai tronchi avanza in file indiane lunghe diversi metri) però non è l'unico parassita che ha avuto un risveglio anticipato. Il lago di Como stamattina. Anche la cimice asiatica, di colore marrone, non è praticamente andata a riposo a causa delle temperature sopra la media. È un insetto, presente ormai da qualche anno in Italia e in particolare in Emilia Romagna, che si adatta a tutti gli ambienti e colpisce ogni tipo di pianta, anche se ha spiegato la Coldiretti regionale le preoccupazioni maggiori riguardano i frutteti: dalle mele alle pesche, dalle pere ai kiwi. Piante che in Lombardia sono presenti in particolare in Valtellina, Mantovano e Oltrepò Pavese. Il 2015 ha sottolineato la Coldiretti ha sorpassato il 2014 nella classifica degli anni più caldi dove ci sono a seguire il 2003, il 2007, il 2012, 2001, poi il 1994, 2009, 2011 e il 2000. Siamo di fronte agli effetti dei cambiamenti climatici che si stanno manifestando con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi con pesanti effetti sull'agricoltura. Anche a livello globale il 2015 è stato l'anno più caldo con una temperatura media sulla superficie della terra e degli oceani superiore addirittura di 0,90 gradi celsius rispetto alla media del ventesimo secolo, sulla base della banca dati Noaa, il National Climatic Data Centre, che rileva le temperature dal 1880.

- Siccità record a Roma: appena 50mm di pioggia negli ultimi tre mesi, le FOTO del Tevere in secca -

[Redazione]

Siccità record a Roma: appena 50mm di pioggia negli ultimi tre mesi, le FOTO del Tevere in secca

Siccità record a Roma: le foto del Tevere in secca

Di Peppe Caridi - 1 febbraio 2016 - 19:25

Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [tevere-secca-roma-1-febbraio-2016-3-640x463]

Tre mesi di siccità che a Roma, come in molte altre città italiane, hanno fatto impennare i livelli dello smog: tra novembre e gennaio nella Capitale è infatti piovuto cinque volte in meno della media abituale. Solitamente a Roma nei mesi di novembre, dicembre e gennaio cadono 250mm di pioggia, mentre nel 2015/2016 in questi tre mesi ne sono caduti appena 50 mm. Lo si apprende da Franca Mangianti, presidente dell'Associazione Bernacca e per 40 anni responsabile dell'Osservatorio Meteorologico del Collegio Romano, il più antico di Roma. Il caso particolare a Roma, secondo i dati forniti dalla meteorologa, è stato quello del mese di dicembre con zero millimetri di pioggia che ha fatto così registrare il record storico dal 1782 ai giorni nostri. Ha, infatti, polverizzato il record precedente rappresentato dai 0,4 mm di pioggia del dicembre 1991.

tevere secca roma 1 febbraio 2016 (1)

Il valore medio di precipitazioni Roma nel mese di dicembre è di ben 76 mm. Il record opposto, quello con maggior pioggia nel mese di dicembre, si è verificato nel 1903 con 274 mm. Anomalo anche il mese di novembre, che a Roma è quello più piovoso con una media di precipitazione di 106,5 mm, mentre nel 2015 si è fermato a 16,8 mm. Praticamente dimezzate le piogge a Roma nel gennaio 2016: il valore medio della precipitazione è di 68,7 mm, contro i 32 mm caduti. Da venerdì preannuncia Mangianti è prevista una precipitazione. E si spera che la pioggia arrivi abbondante per combattere lo smog e soddisfare esigenze dell'agricoltura e delle tante piante di Roma, il comune più verde d'Europa. Ecco le foto del Tevere in secca, scattate oggi: 1 su 8 [tevere-sec][tevere-sec][tevere-sec][tevere-sec][tevere-sec][tevere-sec][tevere-sec][tevere-sec]

- Dopo El Niño arriverà la Niña: nel 2017 più freddo in tutto il mondo, "ma il trend del global warming continua" -

[Redazione]

Dopo El Niño arriverà la Niña: nel 2017 più freddo in tutto il mondo, ma il trend del global warming continua. La tendenza climatica del Met Office per i prossimi anni. Di Peppe Caridi - 1 febbraio 2016 - 19:50. Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita. [Niña] Conaumento dei livelli di gas serra e il protrarsi del fenomeno naturale El Niño, il 2016 probabilmente toglierà al 2015 il titolo di anno più caldo dal 1880. Ma la previsione degli esperti del Met Office, il servizio meteorologico nazionale del Regno Unito, va oltre e in un report che sarà diffuso in settimana e che viene anticipato dal Guardian, indica che nel 2017 la temperatura globale calerà lievemente grazie al dissiparsi degli effetti del Niño, ma dal 2018 al 2020 il termometro potrebbe riprendere a salire. Non possiamo dire esattamente quanto farà caldo, ma non è dubbio che la tendenza generale all'aumento delle temperature proseguirà, ha affermato Doug Smith del Met Office. Nel 2017, con la fine del Niño e la possibile attivazione della Niña che raffredda il Pacifico tropicale centro-orientale, possiamo essere abbastanza certi che ci sarà un calo delle temperature. In seguito, se il 2018, 2019 e 2020 supereranno il 2016, è difficile dirlo adesso, ha spiegato Smith. Dipenderà da una serie di variabili ma, ha ribadito, il trend generale va verso l'alto.

- Clima, ENPA al Governo: "inverno bollente, applicare subito accordo di Parigi" -

[Redazione]

Clima, ENPA al Governo: inverno bollente, applicare subito accordo di Parigi Di Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 19:44
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [caldo-termometro-global-warming-640x480] A due mesi dalla conclusione della conferenza di Parigi, in uno scenario segnato drammaticamente dalla siccità e da temperature bollenti che continuano a prosciugare le riserve idriche, Enpa chiede al Governo, e in particolare al ministro dell'Ambiente e al ministro delle Politiche agricole quali provvedimenti siano in fase di adozione o di studio per tradurre in atti concreti gli impegni presi nella capitale francese. Infatti, l'impressione è che una volta spenti i riflettori sulla Cop 21 sia calato il sipario sul dibattito che pure aveva accompagnato, anche nel nostro Paese, lo svolgersi dei lavori della conferenza. A fronte degli impegni presi nella capitale francese, spiega Annamaria Procacci, responsabile Enpa Biodiversità e Climate change, i segnali che arrivano dalla politica sono estremamente negativi. Penso, ad esempio, alle trivellazioni; all'incapacità di affrontare con il dovuto coraggio il problema dell'inquinamento delle nostre città; alla mancanza di iniziative tese a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica verso stili di vita sostenibili per il pianeta. Enea, global warming, altro canto, la guerra contro i cambiamenti climatici passa anche e soprattutto attraverso strategie micro tese a promuovere nei singoli l'adozione di comportamenti virtuosi, con un effetto di moltiplicazione esponenziale che può rivelarsi decisivo per avvenire di tutti noi, dice Enpa. Da questo punto di vista - prosegue Annamaria Procacci, responsabile Enpa Biodiversità e Climate change - e da tempo che denunciavamo il rapporto di interdipendenza tra il sistema-carne e il rilascio in atmosfera di gas serra, la cui azione è ormai riconosciuta a livello internazionale sotto il profilo scientifico. E infatti noto che, ad esempio, la produzione di un solo chilo di carne bovina comporta l'emissione di oltre 18 chilogrammi di CO₂. Ignorare tale situazione e non affrontarla con la dovuta determinazione significa indebolire l'azione complessiva di contrasto agli stravolgimenti climatici. Per questo, Enpa chiede al ministro dell'Ambiente e al ministro delle Politiche agricole e allo stesso presidente del Consiglio di avviare un processo condiviso di sensibilizzazione che informi i cittadini e li spinga a seguire stili di vita sostenibili per il nostro pianeta. Non è più tempo di perdere: mentre noi esitiamo, il livello dei nostri fiumi continua a diminuire, le temperature ad aumentare, i raccolti sempre più poveri e minacciati.

- Caldo, smog e siccità. Il ministro Galletti: "temo che la straordinarietà diventi normale" -

[Redazione]

Caldo, smog e siccità. Il ministro Galletti: temo che la straordinarietà diventi normale Di Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 19:39 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [siccità-640x375] Temo che la straordinarietà del momento che stiamo vivendo in futuro, un futuro spero lontano, sarà straordinarietà: i cambiamenti climatici sono in atto e impongono soluzioni drastiche. Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente, lo dice in collegamento con Caterpillar di Rai Radio 2, commentando la situazione attuale di alte temperature, scarse precipitazioni e smog alle stelle. occasione del collegamento telefonico illuminano di meno, la più grande campagna radiofonica di sensibilizzazione sul risparmio energetico e la mobilità sostenibile che il 19 febbraio celebra la 12 edizione. illuminano di meno è un'ottima iniziativa perché i piccoli gesti quotidiani sono quelli che funzionano di più', spiega Galletti, aderiamo come ministero, come negli anni scorsi: si tratta di una buonissima iniziativa, perché se ognuno di noi facesse qualcosa i problemi sarebbero minori. Gesti individuali, ad esempio andare a piedi - dice il ministro - certo, molti non possono e non dico di non utilizzare mai la macchina, però a volte se ne può fare a meno, come si può fare a meno di lasciare accese le luci in stanze vuote. Quindi, conclude rivolto ai conduttori, ringrazio istituzionalmente io voi per quello che fate e la sensibilità che dimostrate su un tema molto sentito

- A Zermatt in Svizzera l'igloo più grande del mondo -

[Redazione]

A Zermatt in Svizzera l'igloo più grande del mondo
Di Peppe Caridi - 1 febbraio 2016 - 20:24
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [A-Zermatt-640x406]
Si trova a Zermatt, sul versante svizzero delle Alpi, l'igloo più grande del mondo. Il record è stato certificato nei giorni scorsi dal Guinness dei primati. All'interno misura 12,9 metri di larghezza e 9,92 metri di altezza. Per costruirlo sono state necessarie 2000 ore di lavoro iniziato il 10 gennaio da parte di un'equipe di 14 persone, con quasi 1400 mattoni di neve impilati. L'igloo da ieri aperto al pubblico si trova a circa 2.800 metri di quota, ai piedi del Cervino, all'interno di un villaggio di edifici di neve che è stato realizzato 20 anni fa.

- Cargo alla deriva in Francia, manovre delicatissime per recuperarlo -

[Redazione]

Cargo alla deriva in Francia, manovre delicatissime per recuperarloDi Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 20:29Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita[small_160129-175801_to290116rtx_430-640x426]LaPresse/ReutersL operazione di recupero del Modern Express il cargo naufragato una settimanafa al largo delle coste francesi sembra essere un successo: è quantoannunciato dalla prefettura marittima locale. Il Centaurus, il rimorchiatorospagnolo a cui questa mattina, tra mille peripezie è stata assicurata la navedi 164 metri battente bandiera panamense, è riuscito a farla girare su sestessa, orientando la prua verso il largo, ha annunciato il capitanoLouis-Xavier Renaux, portavoce della prefettura marittima dell Atlantico,precisando che le operazioni di rimorchio sono cominciate e il convoglioavanza ora verso ovest a una velocità di 3 miglia marittime, equivalenti a 5,5chilometri all ora. Ora la priorità è allontanare il cargo dalle coste per darsi un margine di manovra, ha precisato. Anche perché il cavo usato per ilrimorchio potrebbe spezzarsi in qualsiasi momento a causa del moto ondoso edella trazione. Anche se la minaccia sembra allontanarsi, a terra i comuni dellitorale restano in statoallerta. Settantadue militari specializzati ininterventi anti-inquinamento sono stati dispiegati nella notte a Mimizan, neldipartimento delle Landes. Ma è un operazione del tutto preventiva, ha dettoil prefetto di zona, Nathalie Marthien

- Smog Pescara: lotta attraverso il monitoraggio dell'atmosfera in mare -

[Redazione]

Smog Pescara: lotta attraverso il monitoraggio dell'atmosfera in mare"La stazione appena realizzata è il primo seme totalmente autogestito e senza nessun finanziamento"Di Monia Sangermano -1 febbraio 2016 - 20:53 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [pescara01-640x640] Nella zona di Pescara la lotta allo smog viene effettuata anche attraverso il monitoraggio dell'atmosfera in mare aperto. Una collaborazione tra il Centro di Eccellenza Cetemps dell'Università dell'Aquila, il Cirsam e la Posidonia s.r.l. ha visto nascere l'idea di installare una stazione meteorologica ed un analizzatore di ozono sulla Torre a mare Posidonia a 5.3 km dalla costa. La stazione è unica nel mare Adriatico e i dati di temperatura, umidità, pressione, ozono, direzione e velocità del vento, saranno trasmessi in tempo reale ad un server del Cetemps che li pubblicherà su una pagina web. L'installazione è stata curata da Piero Di Carlo del Cetemps dell'Università dell'Aquila, da Antonio Teodori amministratore della Posidonia s.r.l., proprietaria della Torre, e dal campione di pallanuoto Marco Altrui. Per la strumentazione scientifica è stato potenziato il sistema a pannelli solari per la produzione di energia elettrica presente sulla Torre Posidonia. Le misure in mare potrebbero aiutare a capire gli effetti della brezza marina nel grado della qualità dell'aria nell'area metropolitana di Pescara, integrando in maniera sinergica i dati off-shore con quelli sulla costa della rete osservativa dell'ARTA. attività di monitoraggio e ricerca verrà affiancata da un percorso formativo, nell'ambito del progetto lauree scientifiche del Dipartimento di Scienze Fisiche e Chimiche dell'Università dell'Aquila, che, in collaborazione con Il Liceo Scientifico Galilei di Pescara, porterà un gruppo di studenti sulla Torre per partecipare ai lavori di calibrazione periodica della strumentazione. Gli studenti, seguiti dai docenti del Liceo Galilei, Rosa Zollo e Fabrizia Floro, e da Piero Di Carlo dell'Università dell'Aquila, analizzeranno i primi dati osservati e realizzeranno un seminario finale in cui verranno illustrati i risultati ottenuti. La Torre Posidonia è il sito ideale per realizzare un centro di ricerche, unico e di rilevanza internazionale, per lo studio dell'atmosfera, della qualità delle acque, dell'erosione costiera, della flora e fauna marina. La stazione appena realizzata è il primo seme silegge in una nota dell'Ateneo aquilano totalmente autogestito e senza nessun finanziamento, per un laboratorio che oltre alla ricerca e sviluppo può essere ottimo anche dal punto di vista educativo e formativo per sensibilizzare le nuove generazioni all'importanza della tutela dell'atmosfera e del mare. La speranza è, quindi, che attorno a questa iniziativa possa nascere un laboratorio del mare unico nel Mediterraneo per studi su tematiche importanti come i cambiamenti climatici, la qualità dell'aria e delle acque, la tutela dell'ecosistema marino, in collaborazione con le Università abruzzesi, centri di ricerca, ARTA, la Regione Abruzzo ed i Comuni costieri.

- Smog, Realacci: "Da domani Collegato Ambientale, Italia più sostenibile" -

[Redazione]

Smog, Realacci: Da domani Collegato Ambientale, Italia più sostenibile "Le misure per ridurre l'inquinamento urbano, dovuto soprattutto al traffico e al riscaldamento, coincidono in larga parte con quelle che aiutano a ridurre le emissioni di gas serra" Di Monia Sangermano -1 febbraio 2016 - 21:06 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [realacci-640x431] La siccità che ha caratterizzato il primo mese del 2016, paragonabile per pioggia caduta ad agosto, e inquinamento che attanaglia molte delle nostre città sono due facce della stessa medaglia e ci devono spingere a prendere sul serio le indicazioni venute dalla Conferenza sul Clima di Parigi, a ridurre le emissioni cambiando politiche e priorità. Un aiuto in questo senso arriva anche dal Collegato Ambientale, che entra in vigore domani e renderà l'Italia un po' più verde e sostenibile. Ad affermarlo è stato Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, tornando sull'emergenza smog. Le misure per ridurre l'inquinamento urbano aggiunge -, dovuto soprattutto al traffico e al riscaldamento, coincidono infatti in larga parte con quelle che aiutano a ridurre le emissioni di gas serra. Non si può che partire da un potenziamento del trasporto pubblico, dalla scommessa sui mezzi più puliti e da una maggiore efficienza nel riscaldamento, oltre che dalle rinnovabili e dall'investimento su un'economia già green e innovativa. Tra le molte misure previste dal Collegato continua Realacci ce ne sono molte subito operative che spingono in questa direzione come la promozione della green economy anche nella pubblica amministrazione grazie agli appalti verdi e i criteri ambientali minimi, allargamento della possibilità di autoprodurre energia elettrica da fonti rinnovabili con la rimozione del tetto di 20 MW, una maggiore efficienza anche nei semafori che consumeranno meno energia vista la progressiva introduzione delle lampade a basso consumo. Altre importanti misure introdotte dal Collegato Ambientale, che hanno però bisogno di decreti attuativi che spero siano varati al più presto dal ministero dell'Ambiente, sono i disincentivi per lo smaltimento in discarica, gli incentivi alle imprese per la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti e l'utilizzo di materie riciclate, e i finanziamenti per la mobilità sostenibile. Ci sono infatti 35 milioni per i Comuni per nuovi progetti, in particolare per i percorsi casa-scuola e casa-lavoro e istituzione nelle scuole del mobility manager. Entrano in vigore spiega ancora anche norme che fanno l'Italia più civile: dal divieto di gettare per terra cicche di sigarette e piccoli rifiuti, sanzionato con una multa fino a 300 euro, all'impignorabilità degli animali domestici, all'infornio in itinere riconosciuto anche a chi va al lavoro in bicicletta. Si tratta di un pacchetto ambientale a tutto campo che contribuirà a fare dell'Italia un paese un po' più pulito, efficiente e green.

- Previsioni Meteo, nubi e banchi di nebbia: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani -

[Redazione]

Previsioni Meteo, nubi e banchi di nebbia: il bollettino dell'aeronautica militare per oggi e domani Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi e domani Di Filomena Fotia -1 febbraio 2016 - 09:16 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [nuvole-640x400] Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. Situazione: aumento della pressione atmosferica sull'Italia determina una generale attenuazione della nuvolosità con prevalenza di schiarite ma favorisce la formazione di nebbie in banchi sulle aree di pianura e nelle valli del centro-nord. Tempo previsto fino alle 24 di oggi. Nord: molte nubi sulle zone alpine con residue precipitazioni lungo le aree di confine ma in rapido miglioramento con ampie schiarite; nuvolosità bassa per nebbie in banchi sulla pianura padano-veneta, in temporaneo diradamento diurno, ma in nuova intensificazione dopo il tramonto; sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti aree del nord, seppur con nubi medio alte in arrivo dalla sera ad iniziare dal settore occidentale. Centro e Sardegna: annuvolamenti residui al mattino con banchi di nebbia nelle valli e lungo il litorale adriatico, in dissolvimento con tendenza ad ampie schiarite; dalla sera locali annuvolamenti si presenteranno sulla Sardegna e coste tirreniche. Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti che insisteranno al mattino sulla Campania, coste tirreniche calabro-lucane e Sicilia settentrionale con locali deboli piogge in attenuazione progressiva nel corso della giornata con ampie zone di sereno. Temperature: in generale aumento più marcato al centro-nord e Sardegna. Venti: moderati nordoccidentali sulla Sardegna e Sicilia occidentale in attenuazione; deboli nordoccidentali sull'isola con locali rinforzi al mattino sull'arco alpino e settore del basso Tirreno, in attenuazione. Mari: agitato, localmente molto agitato il mare di Sardegna; molto mossi il mar Ligure, Tirreno centro-meridionale, canale di Sardegna e stretto di Sicilia; mosso lo Jonio; poco mossi i restanti mari, tutti con moto ondoso in attenuazione. aeronautica militare Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: nubi basse su Liguria e Pianura Padana con nebbie al mattino su Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. In genere velato sul resto del settentrione. Dalla tarda mattinata nuvolosità in ulteriore aumento sulla Liguria, sul Friuli Venezia Giulia e coste di Veneto e Romagna con deboli piogge associate. Centro e Sardegna: nuvolosità compatta con deboli piogge dal pomeriggio su Toscana, Lazio ed Umbria. Schiarite sulle rimanenti regioni centrali peninsulari e sulla Sardegna in attesa di più nubi tra la serata e la notte. Sud e Sicilia: cielo molto nuvoloso su Sicilia occidentale e Campania con deboli piogge su quest'ultima regione. Decisi spazi sereni sul resto del meridione ma con nubi in aumento per fine giornata sui litorali tirrenici e su gran parte dell'isola. Temperature: minime in diminuzione su Sardegna, Piemonte, aree prealpine e, localmente, sulle regioni centrali tirreniche e zone interne del sud, senza sostanziali variazioni sul resto del territorio; massime in diminuzione sulle regioni nordoccidentali e su quelle centrali, in genere stazionarie altrove. Venti: moderati occidentali o nordoccidentali sulla Sardegna, in attenuazione dal pomeriggio; deboli di direzione variabile sulle rimanenti regioni con tendenza a divenire deboli meridionali su Liguria ed al centro-sud. Rinforzatesi proprio in area ligure e sulla Toscana. Mari: molto mossi il mare ed il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia ma con moto ondoso in graduale attenuazione; da poco mossi a mossi i rimanenti mari con tendenza a divenire molto mossi al Tirreno e localmente il mar Ligure.

- Medicina: gli embrioni ogm potrebbero prevenire gli aborti spontanei -

[Redazione]

Medicina: gli embrioni ogm potrebbero prevenire gli aborti spontanei
Secondo recenti studi, gli embrioni geneticamente modificati potrebbero aiutare a prevenire gli aborti spontanei.
Di Ilaria Quattrone - 1 febbraio 2016 - 22:09
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [gravidanza-donna-640x486]
Modificare geneticamente un embrione umano per studiare cosa succede nei primigiorni del suo sviluppo ci permetterà di capire cosa possiamo fare per prevenire gli aborti spontanei, un problema molto diffuso e importante. A spiegarlo all'AGI è stato il genetista Edoardo Boncinelli, che ha commentato l'approvazione da parte della Human Fertilisation and Embryology Authority (HFEA), autorità che controlla il campo della fecondazione assistita ed embriologica in Gran Bretagna, del primo programma di ricerca che prevede l'utilizzo di embrioni umani geneticamente modificati. Sappiamo che non tutti gli embrioni portano alla nascita di un bambino. Molti non si sviluppano ha detto Boncinelli e muoiono nei primissimi giorni. La ricerca britannica ci consentirà di far luce su cosa può andare storto e cosa impedisce la nascita di un bambino. Per il genetista la ricerca non mira a creare un bambino su misura. Studiare per cercare di capire qualcosa non è mai sbagliato, ha precisato Boncinelli. Che poi un giorno la scienza ci condurrà verso la creazione di bambini geneticamente modificati non lo possiamo escludere, ha continuato. Non possiamo sapere se questa ricerca sarà l'inizio di qualcosa, ma prima poi qualcuno porterà avanti una ricerca che ci condurrà alla nascita di bambini su misura, ha concluso.

- Anticiclone, Italia nella morsa dello smog: cappa asfissiante su Milano a Napoli, stop alle auto -

[Redazione]

Anticiclone, Italia nella morsa dello smog: cappa asfissiante su Milano a Napoli, stop alle auto Smog, allarme in molte città: da Nord a Sud, continua l'emergenza provocata dall'anticiclone dei record Di Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 22:02 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [smog-milano-3-640x426] La Presse/Piero Cruciatti Da Milano a Napoli, i Comuni corrono ai ripari per far fronte alla persistenza dello smog. Le misure sono quelle di emergenza: dal blocco o alla limitazione del traffico, all'abbassamento della temperatura dei termosifoni, al divieto di usare in particolare la legna nel riscaldamento domestico. Ma a rendere l'aria più respirabile saranno provvedimenti di medio e lungo periodo, quindi strutturali, che fanno leva soprattutto su mobilità sostenibile e qualificazione energetica. Se ne parlerà domani al ministero dell'Ambiente in una riunione presieduta dal titolare, Gian Luca Galletti, con Regioni, Comuni, Anci, Conferenza delle Regioni, Protezione civile. Per emergenza, che si è ripresentata in assenza di pioggia dopo la precedente di Natale, oggi a Milano e in altri 21 Comuni dell'hinterland sono scattate le misure antismog, previste dal Protocollo della Città Metropolitana in caso di superamento per dieci giorni consecutivi della soglia media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10. domeniche-ecologiche-napoli A Napoli da oggi è partita una settimana di blocco della circolazione. A Milano le limitazioni riguardano la circolazione dell'auto euro 3 diesel senza filtri antiparticolato. E inoltre prevista la diminuzione di un grado centigrado dei riscaldamenti e la riduzione di due ore della durata di accensione degli impianti. Intanto anche ieri le centraline dell'Arpa hanno registrato in quasi tutta la Lombardia concentrazioni di polveri sottili oltre i limiti. smog milano A Pavia sono state programmate due domeniche a piedi il 7 e il 28 febbraio. Ma Anci regionale afferma che è in atto un'emergenza che mette a rischio la salute dei cittadini e chiede una regia da parte della Regione e ai Comuni delle aree più inquinate il divieto di circolazione degli Euro 3 diesel, l'abbassamento di un grado della temperatura degli edifici, il divieto di lasciare aperte le porte degli esercizi commerciali e di bruciare legna in camini aperti. Giro di vite a Napoli, dove da oggi e fino al 6 febbraio, un'ordinanza del sindaco Luigi de Magistris prevede la limitazione della circolazione dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30. Stop alle auto fino alla categoria Euro 3 (a meno che non abbiano tre persone a bordo). A Roma ieri è stata una domenica ecologica, cioè senza auto, ma per l'associazione Codacons sono ancora pochi i controlli e insufficienti le multe e così è impossibile far rispettare i divieti e ridurre lo smog nella capitale. Rientrata, venerdì scorso, ipotesi di targhe alterne oggi e domani. Week-end nero per il Veneto sul fronte inquinamento. Da domani limitazioni ai veicoli più inquinanti e al riscaldamento a Venezia e in vari Comuni (Pordenone, Cordenons e Porcia). Mercoledì stop ai mezzi più inquinanti a Gorizia.

- Ecco i 4 ospedali migliori d'Italia: la classifica nella guida "Michelin" della salute -

[Redazione]

Ecco i 4 ospedali migliori d'Italia: la classifica nella guida Michelin della salute Di Peppe Caridi - 1 febbraio 2016 - 22:42 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [Ospedale-1-640x427] Sono 4 gli ospedali più certificati d'Italia (certificazione Joint Commission International, tre Bollini rosa Ospedale a misura di donna, certificazione Isoe altre): ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo (Lombardia), Istituto europeo di oncologia di Milano (Lombardia), Istituto Gianna Gaslini di Genova (Liguria) e Humanitas Centro catanese di oncologia di Catania (Sicilia). Arvelarlo è una sorta di nuova guida Michelin della Salute: basta cercare, in un'apposita lista di patologie, la propria malattia ed ecco che il portale www.doveecomemicro.it indica l'ospedale o la struttura anche privata più vicina a casa e che vanta i migliori risultati clinici. Dove è possibile curarsi con maggiori probabilità di successo. Il sito è disponibile dal primo febbraio 2016 all'indirizzo www.doveecomemicro.it, con una grafica snella e reattiva, facile da navigare anche su tablet e smartphone. Oggi Dove e come micro riparte infatti dopo una fase di rodaggio e sfruttando l'esperienza e le informazioni ottenute in due anni di lavoro ha raccolto, verificato e inserito nel database i dati di più di 1.300 strutture sanitarie nazionali accreditate, per un totale di oltre 300.000 informazioni aggiornate.

Ospedale (2) Per garantire un giudizio imparziale e dar maggior lustro alle eccellenze, un team di professionisti coadiuvati da un gruppo di ricercatori dell'Università Cattolica di Roma, ha individuato 65 indicatori di qualità clinica. Tra le fonti, il Programma nazionale valutazione esiti di Agenas-ministero della Salute. Ecco una sintesi di alcuni degli indicatori di qualità clinica più rappresentativi e delle strutture sanitarie del territorio nazionale:

PARTO SALUTE DELLA MAMMA E DEL BAMBINO. Gli ospedali più virtuosi si trovano in Piemonte, Sant'Anna (7497 parti/anno), in Lombardia, ospedale Maggiore Policlinico (6130), e in Lazio, San Pietro Fatebenefratelli (4339).

PARTO CESAREO. Il valore soglia che segnala le strutture con una performance migliore è 20,27. Gli Ospedali più virtuosi per questo indicatore sono l'ospedale Vittorio Emanuele III (5,2) in Lombardia, ospedale di Palmanova (6,06) in Friuli Venezia Giulia e il presidio ospedaliero Alessandro Manzoni (7,38) in Lombardia.

INFARTO 2 INFARTO. Per analizzare la gestione di un caso si prende in considerazione il tasso di mortalità a 30 giorni dal ricovero. I più virtuosi sono l'ospedale Civile Agri (1,48) in Basilicata, lo Stabilimento San Bartolomeo di Sanzana (1,82) in Liguria e il presidio ospedaliero San Giacomo Altopasso (1,91) in Sicilia. Le strutture con tutti gli indicatori che seguono lo standard nazionale sono: presidio ospedaliero Molinette in Piemonte, ospedale Bassini in Lombardia, azienda ospedaliera universitaria Senese in Toscana, ospedale San Salvatore nelle Marche, presidio ospedaliero Giovanni Paolo II in Sicilia, presidio ospedaliero V. Cervello in Sicilia.

TUMORI. Per il tumore del colon la performance è misurata sulla base della mortalità a 30 giorni dall'intervento. I tre ospedali più virtuosi per questo indicatore sono il Policlinico di Monserrato (0,54) in Sardegna, il Sacco (0,59) in Lombardia e l'ospedale di Circolo (0,63) in Lombardia. Un altro indicatore è il volume annuale di ricovero per intervento chirurgico. Le strutture migliori in questo caso sono il Policlinico universitario Gemelli nel Lazio, azienda ospedaliera universitaria Pisana in Toscana e il presidio ospedaliero Molinette in Piemonte. Per il cancro al polmone, la performance ospedaliera è misurata sulla base della mortalità a 30 giorni dall'intervento e gli ospedali più virtuosi sono Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo-ospedale Santa Croce (0,49) in Piemonte, il San Gerardo (0,5) in Lombardia e l'ospedale Ceccarini di Riccione (0,52) in Emilia Romagna. Per il volume annuale di ricovero per intervento chirurgico, sono l'Istituto europeo di oncologia (462) in Lombardia, Istituto nazionale dei tumori (353) in Lombardia e l'ospedale di Padova (286) in Veneto.

- Virus Zika: il Brasile sconsiglia alle donne incinte di andare alle Olimpiadi -

[Redazione]

Virus Zika: il Brasile sconsiglia alle donne incinte di andare alle Olimpiadi"Recarsi in Brasile non è raccomandato perché non si devono correre rischi" a causa del virus Zika Di Filomena Fotia -2 febbraio 2016 - 07:21 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [zika-1-640x427] La Presse/Reuters Il governo del Brasile ha sconsigliato alle donne incinte di recarsi alle Olimpiadi (previste ad agosto), a causa dei possibili rischi ai quali può incorrere il feto, in relazione alla diffusione del virus Zika. Il rischio, direi grave, è per le donne incinte ha detto il capo di gabinetto del governo Jaques Wagner. Recarsi in Brasile non è raccomandato perché non si devono correre rischi.

- Siccità, nelle campagne del Veneto scatta lo "stato di allerta" -

[Redazione]

Siccità, nelle campagne del Veneto scatta lo stato di allerta Di Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 23:10 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [Terre_seche-640x426] Dopo due mesi senza pioggia anche gennaio si è chiuso nel segno della siccità e ormai nelle campagne scatta lo stato di allerta. I laghi e i fiumi veneti dal Piave al Brenta, dal Bacchiglione all'Adige, compresi gli affluenti come l'Astico, sono ai livelli minimi e molti corsi secondari sono in secca. La penuria di acqua e di precipitazioni potrebbero avere delle conseguenze pesanti per l'agricoltura: a mancare non è solo la scorta di risorsa idrica per la primavera ma anche l'apporto irriguo necessario per la crescita delle colture. Coldiretti Veneto ricorda le anomalie di questo inverno con temperature per lo più al di sopra della media stagionale. Il persistere di questi valori fuori norma porta a conseguenze negative sulle colture orticole a pieno campo, in particolare gli ortaggi di pregio come il radicchio, coltura diffusa su tutto il territorio che necessita di gradi zero. La preoccupazione degli agricoltori si estende anche alle colture cerealicole che nelle prossime settimane riprenderanno la crescita dopo il riposo invernale. Con i corsi d'acqua in secca sostiene Coldiretti sarà un problema anche programmare le semine primaverili. Soffrono i cavolfiori, le verze, i broccoli, prodotti tipicamente di stagione, in pericolo anche le tipicità top la cui raccolta è prevista per i prossimi mesi come l'asparago bianco. Gli alberi da frutto e la vite, per ora, possono attingere in profondità però il perdurare della situazione meteorologica non faciliterà l'approvvigionamento a causa dell'aridità delle falde. Se allarme per le colture in aperta campagna è già scattato sottolinea Coldiretti per quelle che verranno il timore è che senza neve in montagna non ci siano neppure le scorte necessarie per irrigarle. La nostra produzione agricola è fortemente dipendente dalla disponibilità di acqua conclude Coldiretti la questione riguarda pure i Consorzi di Bonifica costretti a fare i conti con una eccezionale assenza di risorsa.

- Terremoti: forte scossa magnitudo 5.8 vicino alle Kermadec Islands -

[Redazione]

Terremoti: forte scossa magnitudo 5.8 vicino alle Kermadec Islands Poche ore fa, precisamente alle 20.00 (ora italiana), una forte scossa di magnitudo 5.8 ha colpito l'Oceano Pacifico a nord della Nuova Zelanda, nei pressi delle Kermadec Islands. Di Luigi Andrea Luppino - 1 febbraio 2016 - 23:09 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita scossa Kermadec Poche ore fa, precisamente alle 20.00 (ora italiana), una forte scossa di magnitudo 5.8 ha colpito l'Oceano Pacifico a nord della Nuova Zelanda, nei pressi delle Kermadec Islands. Secondo l'EMSC il centro del sisma si è verificato ad una distanza di 756 chilometri a NE di Whangarei, città neozelandese che ospita 60.000 abitanti. Il centro del terremoto si è verificato a grande profondità, esattamente a 354 chilometri dalla superficie marina. Proprio per questo e per la sua lontananza dalle coste la scossa non è stata avvertita e non ha potuto generare danni né provocare alcuna allertata tsunami per le coste affacciate all'Oceano Pacifico.

- Resoconto sismologico di Gennaio 2016: i terremoti in Italia, in Europa e nel Mondo -

[Redazione]

Resoconto sismologico di Gennaio 2016: i terremoti in Italia, in Europa e nel Mondo
Resoconto sismologico di Gennaio 2016: archivio realizzato per poter confrontare con più facilità e immediatezza i dati sismologici del passato con quelli del presente
Di Luigi Andrea Luppino - 1 febbraio 2016 - 23:00
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [terremoti-gennaio-2016-terremoto-scosse-italia-mediterraneo-640x404]
Gennaio 2016 è stato un mese attivo dal punto di vista sismologico. Come sappiamo può capitare che periodi di frequente attività tellurica possano essere seguiti da parentesi temporali meno significative a livello sismico. Per questo abbiamo deciso di istituire un nostro archivio in modo da poter confrontare gli eventi del passato, mese per mese, con quelli del presente, così da poter tenere costantemente monitorata la situazione, permettendo una più facile lettura dei terremoti più importanti per mortalità, intensità, frequenza, epicentro inusuale e dannosità.
Italia sismografica
In Italia, secondo i dati e gli archivi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il mese di Gennaio 2016 è il primo mese dell'anno con la maggior concentrazione di scosse superiori al quarto grado della scala Richter almeno dal 2010. Infatti sono stati 4 gli eventi superiori a magnitudo 4 verificatisi nella nostra penisola, esattamente come nel Gennaio 2010.
Cronologia Dati INGV: (Gennaio 2010) 05 Gennaio 2010, ore 12,23: magnitudo 4.1 Ascoli Piceno 10 Gennaio 2010, ore 09,33: magnitudo 4.0 Ascoli Piceno 12 Gennaio 2010, ore 09,25: magnitudo 4.1 Ascoli Piceno 12 Gennaio 2010, ore 14,35: magnitudo 4.1 Mare di Sicilia
Cronologia Dati INGV: (Gennaio 2016) 02 Gennaio 2016, ore 13,36: magnitudo 4.2 Mare di Sicilia 06 Gennaio 2016, ore 19,44: magnitudo 4.1 Policastro 13 Gennaio 2016, ore 18,01: magnitudo 4.2 Malta 16 Gennaio 2016, ore 19,55: magnitudo 4.3 Campobasso
terremoto campobasso (1) Il terremoto più forte in Italia è stato di magnitudo 4.3, verificatosi nei pressi di Campobasso. Non si sono verificati danni o vittime a seguito di eventi sismici nel nostro territorio. 2 le sequenze sismiche rilevanti: lo sciame sismico di Campobasso (12 Gennaio-22 Gennaio) e lo sciame sismico nel Mare di Sicilia (2 Gennaio-30 Gennaio), il più intenso nell'area da almeno 10 anni.
Europa
Epicentro terremoto Gibilterra
In Europa, secondo European Mediterranean Seismological Centre, il terremoto più forte nel Vecchio Continente è stato il sisma di magnitudo 6.3 che ha colpito lo Stretto di Gibilterra il 25 Gennaio 2016, con epicentro non molto lontano dalla costa marocchina di Al Hoceima, già devastata dal terremoto di magnitudo 6.3 che nel 2004 provocò almeno 628 vittime. Questo è stato anche l'evento più dannoso da inizio 2016. Fortunatamente la forte scossa non ha provocato vittime, ma sono stati segnalati almeno 15 feriti nella città spagnola di Melilla.
Mondo
terremoto Kamchatka
Anche nel mondo si sono registrati alcuni eventi importanti in questo Gennaio 2016. 2 le scosse superiori al settimo grado della scala Richter: la prima di magnitudo 7.1 verificatasi il 24 Gennaio nella penisola di Kenai, in Alaska, con danni fortunatamente limitati; la seconda di magnitudo 7.2, la più forte in assoluto dall'inizio del 2016, verificatasi nella penisola della Kamchatka, nell'estremo oriente russo, anche stavolta senza provocare conseguenze per la popolazione.
La Presse/Xinhua
La Presse/Xinhua Il terremoto più dannoso si è verificato nello stato federato indiano del Manipur il 3 Gennaio 2016. L'evento ha provocato danni molto gravi nei villaggi più prossimi all'epicentro, causando almeno 11 vittime. Questo è stato il sisma più dannoso e il primo per mortalità a livello globale nel mese di Gennaio 2016.

- Terremoti: scossa magnitudo 5.2 in Nuova Zelanda -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 5.2 in Nuova ZelandaUna scossa di magnitudo 5.2 ha colpito le coste del Nord della Nuova Zelanda;il terremoto è stato preceduto da un evento minore di magnitudo 4Di Luigi Andrea Luppino -1 febbraio 2016 - 23:31Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Sauditascossa Nuova ZelandaPoche ore fa, precisamente alle 20,03 (ora italiana), una scossa di magnitudo5.2 ha colpito le coste del Nord della Nuova Zelanda. SecondoEMSCI epicentro del terremoto è situato a ridosso delle coste dell'isola settentrionale del Paese, ad una distanza di 103 chilometri a NE di Opotiki,villaggio che ospita all'incirca 4.000 abitanti.ipocentro del sisma è stato rilevato intorno ai 6 chilometri di profondità e perciò è stato nettamente sentito dalle popolazioni più vicine. Tuttavia la scossa non ha causato danni di alcun genere.L evento è stato preceduto da un sisma minore, di magnitudo 4, appena un minuto prima.

- Terremoti: scossa magnitudo 5.6 al largo del Giappone -

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 5.6 al largo del Giappone
Terremoto a 526 km nord-nord-est da Tokyo, Giappone
Di Filomena Fotia -2 febbraio 2016 - 07:21
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [terremoto-640x301]
Una scossa di terremoto di magnitudo 5,7 è stata registrata alle 05:31 UTC ad una profondità di 17,5 km con epicentro a 85 km a est da Miyako, e a 526 km nord-nord-est da Tokyo, Giappone: lo riporta il servizio geologico USGS statunitense.

- L'acqua per le irrigazioni disseta i cittadini, è allarme siccità in quasi tutta Italia -

[Redazione]

L'acqua per le irrigazioni disseta i cittadini, è allarme siccità in quasi tutta Italia. L'allarme siccità investe tutto il Paese, tanto che viene utilizzata l'acquairrigue per dissetare i centri urbani. Di Ilaria Quattrone - 1 febbraio 2016 - 23:41. Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [Terre_seche-640x426]. Le falde scariche come mai prima dimostrano che la situazione è di emergenza reale e rischia anche di generare conflitti tra i territori, se non si decideranno da subito precise norme di comportamento in situazioni di grave carenza idrica. A rilanciare l'allarme dal territorio è stavolta Massimiliano Pederzoli, Presidente di ANBI Emilia Romagna, evidenziando come anche i livelli idrici dei grandi invasi della regione, cioè le dighe di Molato, Mignano e Ridracoli, sono ai minimi storici di capacità. Il paradosso aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) è che in questo momento solo il Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.), deputato all'irrigazione, conserva disponibilità di acqua e quindi sta rifornendo i potabilizzatori di Ravenna-Bassette, Ravenna-Standiana e Forlimpopoli-Selbagnone, soddisfacendo le esigenze di consumo di oltre 500.000 abitanti. uso umano è ovviamente priorità ma, nella perdurante assenza di piogge e riserve di neve in montagna, è opportuno determinare subito le compatibilità fra i diversi utilizzi idrici, considerando che, tra qualche giorno, inizierà la richiesta acqua dalle campagne, dove ricorda il Presidente ANBI si produce il cibo indispensabile alla vita ed all'economia agroalimentare del Paese. irrigazione-campi-irrigati-by-deyan-georgiev-fotolia-750x562. L'allarme dell'Emilia Romagna segue quello già lanciato un paio di settimane fa dalla Regione Lombardia, la cui cabina di regia già si riunisce con cadenza mensile. Analoga scelta sta per essere intrapresa dalla Regione Veneto, dove un primo confronto fra Istituzioni, Consorzi di bonifica ed Organizzazioni Professionali Agricole è in calendario giovedì prossimo nell'ambito di FierAgricola a Verona. Altrettanta grande preoccupazione viene espressa in tutta la Sardegna ed in particolare nella Nurra dove la mobilitazione del Consorzio di bonifica e delle Organizzazioni Professionali Agricole, ha già fatto sentire con forza la sua voce in un conflitto tra utenze che è già in atto. Intanto i grandi laghi settentrionali rimangono abbondantemente sotto i livelli idrici medi stagionali con livelli di riempimento, che vanno dall'11,8% del lago di Como al 32,8% del lago di Garda; situazione fortemente deficitaria anche per la portata del fiume Po, la cui Autorità di Bacino ha già convocato una riunione, il 10 Febbraio, fra tutti i soggetti interessati. Premessa alla ricerca delle compatibilità fra i diversi interessi gravanti sull'acqua precisa ANBI deve essere il riconoscimento della funzione anche ambientale dell'irrigazione, condizione prima per poter affrontare, in un quadro di equilibrio ecologico, la ridefinizione dei criteri del Minimo Deflusso Vitale nei corsi d'acqua.

- Cambiamenti climatici: Etiopia affronta la peggiore siccità degli ultimi 30 anni -

[Redazione]

Cambiamenti climatici: Etiopia affronta la peggiore siccità degli ultimi 30 anni
In questi ultimi giorni, l'Etiopia sta affrontando la peggiore siccità degli ultimi 30 anni. Di Ilaria Quattrone - 1 febbraio 2016 - 09:58
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [siccità-640x375]
In questi giorni Afar, Somali, Oromia, tre regioni dell'Etiopia, stanno affrontando la peggiore siccità degli ultimi 30 anni. Secondo le recenti stime della Fao, la produzione agricola è crollata dal 50 al 90% e probabilmente nei prossimi mesi vi sarà un peggioramento della situazione dal punto di vista umano. La denuncia arriva da Oxfam, che sta aiutando la popolazione danneggiata dagli effetti di El Niño. Infatti, l'organizzazione sta fornendo acqua ad oltre 160 mila persone riparando pozzi e fornendo anche mangimi ai piccoli lavoratori per gli animali. L'obiettivo dell'organizzazione è quello di poter salvare 777 mila persone, ma per farlo sono necessari finanziamenti pari a 25 milioni di dollari. Al momento, secondo il governo dell'Etiopia, sono 10,2 milioni le persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria per un costo pari ad 1,4 miliardi di dollari. Nonostante siano previste precipitazioni, il rischio è ancora molto alto e ci vorrà molto di più per consentire alla popolazione di poter salvare i propri allevamenti e le proprie coltivazioni.

- Astronomia: ecco cosa ci riserva il cielo del mese di febbraio 2016 -

[Redazione]

Astronomia: ecco cosa ci riserva il cielo del mese di febbraio 2016 Il cielo del mese di febbraio ci riserva tanti eventi astronomici Di Filomena Fotia - 1 febbraio 2016 - 10:38 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [STELLE-CADENTI-4] La spettacolare sfilata di pianeti che ci ha fatto compagnia negli ultimi giorni continuerà ad essere ben visibile almeno fino alla metà del mese: Venere, Saturno, Marte e Giove saranno ancora allineati prima dell'alba. Solo Mercurio abbandonerà la scena: all'inizio del mese è ancora possibile individuarlo al mattino, ma dal 7 febbraio il sopraggiungere del Sole renderà impossibile osservarlo. La Luna sarà protagonista di numerose congiunzioni con i pianeti, e sarà ancora possibile ammirare la cometa Catalina, che ha fatto capolino tra le stelle a Natale e Capodanno (anche se per osservazione è necessario disporre di un telescopio). STELLE CADENTI 1 Scendendo nel dettaglio, il Sole si trova nella costellazione del Capricorno fino al 16, quando passerà in quella dell'Acquario. La durata del giorno aumenta di 1 ora e 15 minuti circa dall'inizio del mese. La Luna raggiungerà il perigeo il 11 (364.364 km di distanza), l'apogeo il 27 (405.376 km); si troverà in fase di Ultimo Quarto il 11 (ore 15:41), il Primo Quarto il 15 ed infine plenilunio il 22. Per quel che riguarda i pianeti, Mercurio inizialmente sorge quasi un'ora e mezza prima del Sole, dopo il 7 questo intervallo di tempo si riduce, rendendo il pianeta inosservabile. All'inizio del mese Venere sorge a est 2 ore prima del Sole, intervallo che si ridurrà a circa un'ora. Marte compare ad est a notte fonda e culmina a sud prima del sorgere del Sole. Giove è uno dei grandi protagonisti del mese: il suo sorgere anticipa sempre più e potremo facilmente individuarlo ad est, vicino al limite tra le costellazioni del Leone e della Vergine. Saturno è osservabile a sudest prima dell'alba. Urano è osservabile (per mezzo di un telescopio) dopo il tramonto. Nettuno è inosservabile a causa della ridotta distanza angolare dal Sole. STELLE CADENTI Congiunzioni: Luna-Marte il 2 alle 2; Luna-Saturno il 3 alle 5; Luna-Mercurio-Venere il 6 alle 6; Luna-Giove il 23 alle 21; Luna-Marte il 29 alle 4. Per quel che riguarda le costellazioni il cielo di febbraio è dominato dalle grandi costellazioni invernali. A sud dà spettacolo Orione, con le stelle della sua cintura. Più in alto si trova il Toro, Auriga e i Gemelli. A ovest si possono ancora vedere tramontare le costellazioni di Andromeda, il Triangolo, i Pesci e Ariete. Il Cancro è visibile, seguito dalla Vergine, tra i Gemelli e il Leone ad est. A nordovest si trova Cassiopea, poi il Perseo e il Toro. A nordest protagonista Orsa Maggiore. Stella_Cadente-e1355320331948A febbraio non ci sono da segnalare grossi sciami meteorici, ma si possono comunque segnalare le psi Leonidi (picco il 12 febbraio), le delta Leonidi (picco il 24 febbraio) e le sigma Leonidi (picco il 25/26 febbraio). C/2013 US10 Catalina, da mesi è la regina del cielo invernale: per tutto il mese sarà circumpolare e visibile (con aiuto di un telescopio) in serata, tra le stelle della Giraffa.

- Etiopia: Ban Ki-moon in visita nelle zone colpite dalla siccità [FOTO] -

[Redazione]

Etiopia: Ban Ki-moon in visita nelle zone colpite dalla siccità [FOTO] Tre regioni dell'Etiopia stanno affrontando la peggiore siccità degli ultimi 30 anni. Di Filomena Fotia - 1 febbraio 2016 - 10:57 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita. In questi giorni Afar, Somali, Oromia, tre regioni dell'Etiopia, stanno affrontando la peggiore siccità degli ultimi 30 anni. Secondo le recenti stime della Fao, la produzione agricola è crollata dal 50 al 90% e probabilmente nei prossimi mesi vi sarà un peggioramento della situazione. Cambiamenti climatici: Etiopia affronta la peggiore siccità degli ultimi 30 anni 1 su 7 [Etiopia-Ba] La Presse/Reuters [Etiopia-Ba] La Presse/Reuters

- Fumo: da domani vietato in auto e immagini shock sui pacchetti -

[Redazione]

Fumo: da domani vietato in auto e immagini shock sui pacchetti. Tante e rivoluzionarie le norme sul fumo che saranno applicate da domani. Ecco nel dettaglio. Di Monia Sangermano - 1 febbraio 2016 - 10:51. Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [fumo-640x425]. Da domani i fumatori avranno qualche motivo in più per smettere di fumare, o almeno così dovrebbe essere. Immagini shock sui pacchetti di sigarette, vendita ai minori ancora più controllata, abolizione dei pacchetti da dieci, divieto di fumo in auto con minori e all'aperto vicino a scuole e ospedali, vietata la vendita di sigarette con aromi come mentolo e vaniglia. E queste, anche se conosciute di per sé rivoluzionarie, sono solo alcune delle novità contenute nel decreto legislativo sui tabacchi, che recepisce un'analoga direttiva del Parlamento Europeo, pubblicato il 18 gennaio in Gazzetta Ufficiale. Da domani, 2 febbraio, queste norme saranno applicate progressivamente. Ecco quali saranno quelle più importanti: sui pacchetti saranno stampate avvertenze relative alla salute con relative fotografie a colori, da attingere da un allegato al decreto, che raffigurano gli effetti shock del fumo sulla salute. Sempre sul pacchetto sarà riportato il numero verde per smettere di fumare, che insieme ad avvertenze e foto dovranno occupare almeno il 65% della superficie del pacchetto. Sarà assolutamente vietato fumare all'aperto nei pressi di scuole, ospedali, università. Vietato inoltre in macchina, sia per il conducente che per i passeggeri, se a bordo ci sono minori o donne in gravidanza. Stretta sulla vendita ai minori: chiunque trasgredisce al divieto viene sanzionato con una multa da 500 a 3.000 euro, e gli viene sospesa la licenza per 15 giorni. In caso di recidiva la multa sale da 1.000 a 8.000 euro, e la licenza viene revocata. Vietato l'inserimento nel tabacco di additivi come vitamine, caffeina o taurina, e aromi caratterizzanti come ad esempio il mentolo. Sigarette elettroniche: obbligatoria una notifica al ministero della Salute da parte dei produttori, che contenga un elenco di tutti gli ingredienti contenuti nel prodotto, i dati tossicologici, la descrizione del processo di produzione, ecc. Con le ricariche, invece, andrà allegato un foglietto illustrativo con istruzioni per l'uso, elenco dei componenti, avvertenze sugli effetti nocivi. Infine, sarà vietata la vendita dei pacchetti da dieci sigarette.

- Ambiente: aumenta la popolazione, l'estuario della Sierra Leone è in pericolo -

[Redazione]

Ambiente: aumenta la popolazione, estuario della Sierra Leone è in pericolo
A causa dell'aumento della popolazione, l'estuario in Sierra Leone è in pericolo. Di Ilaria Quattrone - 1 febbraio 2016 - 12:06
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita
L'immagine satellitare è un'acquisizione di Sentinel-2A effettuata il 11 dicembre 2015 e mostra parte della Sierra Leone, stato dell'Africa occidentale. La capitale del Paese è Freetown e sorge su una penisola, visibile in basso nell'immagine. La sua economia ruota attorno al suo profondo porto naturale, uno dei più grandi al mondo. A nord di Freetown e, dall'altra parte del fiume, si possono riconoscere le piste dell'Aeroporto Internazionale di Lungi. L'area nella porzione centrale destra dell'immagine mostra l'estuario del fiume Sierra Leone. L'estuario è dominato dalla presenza di mangrovie e pianure costiere e costituisce un importante habitat riproduttivo per molte specie di uccelli marini. Nell'estuario si sviluppano diverse attività socio-economiche, come la pesca, il turismo e i trasporti marini, che contribuiscono ad alleviare la povertà a livello comunitario. Ma l'estuario è minacciato dall'incremento della popolazione. Ad esempio, lo sviluppo dell'abusivismo edilizio ha causato la rimozione di circa 20 ettari di mangrovie nel corso degli ultimi cinque anni. Scadente servizio di smaltimento dei rifiuti, attività di pesca insostenibile e molti altri fattori stanno cominciando a far sentire il loro peso sull'ecosistema. Freetown_sierra_leone
Circa 295.000 ettari di questo estuario sono protetti dalla Convenzione di Ramsar, un trattato intergovernativo per la protezione delle zone umide. La Convenzione ha individuato più di 2.000 siti in tutto il mondo classificati come zone umide di importanza internazionale. ESA supporta la Convenzione di Ramsar attraverso il progetto GlobWetlandAfrica e mediante l'iniziativa TIGER Looking After Water in Africa (prende sicurtà dell'acqua in Africa), in base alle quali ESA fornisce dati satellitari utilizzabili per monitorare e per gestire in modo sostenibile queste preziose risorse. La Giornata Mondiale delle Aree Umide ricorre il 2 febbraio, anniversario della firma della Convenzione. Il tema prescelto per la Giornata Mondiale delle Aree Umide 2016 è: Aree Umide per il nostro futuro: mezzi di sussistenza sostenibili.

- Previsioni Meteo: febbraio inizia con temperature da aprile -

[Redazione]

Previsioni Meteo: febbraio inizia con temperature da aprile Di Filomena Fotia -1 febbraio 2016 - 11:56 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [piste-da-sci-con-sole] Il mese di febbraio prende il via con una situazione di stampo primaverile, caratterizzata da una nuova espansione di una vasta area anticiclonica che abbraccerà la zona compresa fra il medio Atlantico, Europa meridionale, il Mediterraneo e il Nord Africa col proprio carico di aria calda richiamata dalle latitudini tropicali. Proprio nei primi due giorni del mese si verificherà il momento più mite di questa fase anomala, con le temperature che raggiungeranno valori tipici di fine primavera e con lo zero termico che nelle prossime ore supererà i 3500 metri in gran parte del territorio, finendo per toccare quote record intorno ai 4000 metri in particolare al Nordovest e sulla Sardegna. Secondo le previsioni del Centro Eson Meteo, a metà settimana il rapido passaggio della prima perturbazione di febbraio riporterà un po' di piogge al Nordest e al Centrosud con brevi nevicate sulle Alpi centro-orientali e lungo l'Appennino, ma soprattutto favorirà un ridimensionamento delle temperature che, entro giovedì, torneranno temporaneamente più in linea con la norma. Una fase perturbata un po' più intensa e duratura sembra profilarsi a partire dal prossimo fine settimana, ma probabilmente senza grossi contraccolpi dal punto di vista delle temperature che in realtà potrebbero tornare leggermente oltre la media. Milano sole e caldo 12 gennaio 2016 (3) Oggi previste nebbie tra est Lombardia, Emilia Romagna e basso Veneto; nubi basse su Venezia, arco ligure e in modo sparso anche nelle regioni tirreniche principalmente al mattino. Le zone più soleggiate saranno il medio e basso Adriatico, lo Ionio, il sud della Sicilia, il settore alpino e le pianure del Nordovest. Vento di Maestrale in Sardegna, Canale Sicilia, rinforzi Foehn vallate alpine del Nordovest. Le temperature di oggi saranno diffusamente comprese tra 15 e 20 gradi (questi sono valori tipici della seconda metà di aprile), ma non si escludono delle punte localmente superiori a 20 nelle zone collinari e pedemontane del Nordovest (sopra 200-300 metri di quota). Farà davvero caldo in montagna con lo zero termico che andrà dai 3400 metri nelle Alpi orientali ai 4000 metri delle Alpi occidentali della Sardegna (queste quote sono tipiche dell'estate). Ad Aosta, complici i venti di Foehn, potremo raggiungere addirittura 22°C. Previsti inoltre nel pomeriggio 22 ad Olbia, 21 a Cagliari, 20 a Catania, 19 a Pescara, 17 a Cuneo, Pescara, Firenze e Roma, 15 a Milano. Più contenuti i valori nelle zone con nebbie persistenti: previsti 10 a Verona, 11 a Bologna e Venezia. Domani giornata piuttosto grigia in tutta la Val Padana, alto Adriatico, la Liguria e il medio Tirreno. Qualche breve pioggia o pioviggine al mattino solo sulla Liguria, poi nella seconda parte della giornata anche in Toscana, Friuli Venezia Giulia e nella notte anche nel Lazio. Nel resto del Nord, in particolare sul settore alpino, scorreranno nuvole alte in intensificazione nella notte sulla Valle Aosta, con fiocchi di neve possibili sulle creste di confine. Tempo più soleggiato sul medio Adriatico e in gran parte del Sud, con qualche annuvolamento più localizzato in Campania, ovest Sicilia e nord Sardegna. Temperature in calo al Nord e lievemente anche al Centro. Ulteriori lievi aumenti al Sud e in Sicilia. Venti deboli, salvo rinforzi dai quadranti meridionali nel nord della Sardegna e lungo le coste toscane. Mercoledì parziali schiarite su basso adriatico, Ionio e Sicilia, molte nuvole nel resto d'Italia, con piogge isolate nelle Venezia e nel settore tirrenico specie nelle zone interne. Qualche fiocco di neve sulle Alpi orientali di confine e valdostane per la parte più avanzata di una perturbazione che nella seconda parte del giorno oltrepasserà l'arco alpino determinando un peggioramento nel pomeriggio al Nordest, con fenomeni anche intensi sull'alto Adriatico. Tra sera e notte peggiora anche sulla Toscana e sul medio Adriatico fino al nord della Puglia. Il fronte sarà seguito da aria più fredda, infatti la quota neve sulle Alpi orientali scenderà fino ai 700-1000 metri e nella notte sarà possibile un po' di neve anche sull'Appennino emiliano-romagnolo e marchigiano fino ai 400-800 metri, fino a 800-1300 metri su quello abruzzese e molisano. Temperature minime in ulteriore lieve aumento, massime invece in calo su Alpi, Nordest e regioni meridionali. Un calo più consistente e diffuso in tutta Italia lo avremo tra la notte successiva e la giornata di giovedì. Una fase perturbata un po' più intensa e duratura sembra profilarsi a partire dal prossimo fine

settimana, ma probabilmente senza grossi contraccolpi dal punto di vista delle temperature che in realtà potrebbero tornare leggermente oltre la media. Il peggioramento inizierà sabato solo al Nordovest, poi tra domenica e lunedì si estenderà a tutta Italia, con il rischio di piogge intense e dinevicate anche sul settore sud delle Alpi a partire da 600-700 metri di quota.

- Febbraio inizia con un caldo folle: picchi di +21,5C sulle Alpi, sembra estate! Tutti i dati -

[Redazione]

Febbraio inizia con un caldo folle: picchi di +21,5 sulle Alpi, sembra estate! Tutti i dati
Febbraio inizia come se fossimo a fine maggio o inizio giugno, e continuerà a fare molto caldo almeno per una decina di giorni. Clima assurdo dalle Alpi alla Sicilia, temperature su valori da record
Di Peppe Caridi -1 febbraio 2016 - 12:51
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita
[images-640x466]
Come ampiamente annunciato nei giorni scorsi, febbraio è iniziato con un'aggiornata di grande caldo: sembra primavera inoltrata ovunque, da Nord a Sud, e le temperature sono di oltre dieci gradi centigradi superiori alle medie del periodo. Addirittura si può parlare di estate sulle Alpi dove lo zero termico è a 4.000 metri di altitudine. Continua la grande anomalia secca provocata dall'anticiclone, e si aggravano emergenza smog e allarme siccità. A prescindere dalle ripercussioni (molto gravi) di quest'anomalia sul territorio, oggi stiamo raggiungendo picchi di caldo davvero assurdi per il periodo, in alcuni casi da record. Splende il sole in quasi tutto il Paese, con qualche velatura al Nord e nubi basse nel basso Tirreno tra Campania, Calabria e Sicilia. Le temperature sono molto elevate in tutto il Paese: abbiamo +20 a Foggia e Chieti, +19 a Pescara, Lecce, Cosenza, Macerata e Cagliari, +18 a Palermo, Catania, Taranto, Olbia, Benevento, Castellammare di Stabia e Brindisi, +17 a Roma, Napoli, Bari, Pisa, Reggio Calabria, Alghero, Grosseto, Caserta, Latina e Crotona, +16 a Firenze e Perugia.
EUMETSAT_MSG_RGB-12-12-9i-segment14
Nel primo pomeriggio le temperature aumenteranno ancora. Il caldo è assurdo soprattutto in alta quota, nelle zone interne e sui rilievi, dalle Alpi agli Appennini. Abbiamo infatti +18 ad Aosta, +17 a Campobasso, +15 a Aquila e Avellino, +12 a Potenza. I dati termici più significativi arrivano dalle Alpi. Fa caldissimo su tutto l'arco alpino, in alta quota e nei fondovalle. La località più calda è Chiavenna (Sondrio), a 343 metri di quota con una massima di +21,4 C. Ma sulle Alpi fa caldo ovunque: abbiamo +19,2 agli 822 metri di Casasco Intelvi (Como), +18,7 ai 654 metri di Edolo (Brescia), +18,5 ai 590 metri di Cuasso al Monte (Varese), +17,9 sul Monte Cornizzolo a 1.103 metri di quota (Lecco), +17,8 agli 870 metri di Brunate San Maurizio (Como), +17,4 ai 1.230 metri di Cortina Ampezzo (Belluno), +17,2 ai 910 metri di Sondalo (Sondrio), +16,8 ai 546 metri di Muzzano (Biella) e ai 750 metri di Barzio (Lecco), +16,6 ai 987 metri di Civenna (Como), +16,4 ai 1.275 metri di Ribordone (Torino), +15,8 ai 1.403 metri di quota del Monte Stino (Brescia), +15,1 ai 1.205 metri di Bormio (Sondrio), +14,5 ai 1.400 metri di Selva di Cadore (Belluno) e ai 1.155 metri di Lavarone (Trento), +14,1 ai 1.585 metri di Peio (Trento), +13,2 ai 1.500 metri di Sauze Oulx (Torino).
Rtavn062
Lo zero termico si trova ad oltre 4.000 metri di altitudine, come se fossimo a luglio. La natura è letteralmente stravolta con fioriture fuori stagione, laghi e fiumi a secco e totale assenza di neve persino sulle vette alpine. Continuerà a fare caldo anche nei prossimi giorni: neanche a lungo termine, almeno fino al 12-13 febbraio, si scorge la possibilità di ondate fredde sull'Italia. Soltanto una breve sfuriata fresca giovedì 4, ma durerà poche ore (circa 18), poi tornerà subito il caldo e nonostante un po' di maltempo nel weekend, le temperature rimarranno ben al di sopra rispetto alle medie del periodo e la neve si limiterà alle alte quote dei rilievi, oltre i 2.000 metri al Centro/Sud.
1 su 2
[lago-di-co]
Il lago di Como stamattina
[monte-stiv]
Fiori come a maggio sul Monte Stivo in Trentino

- Smog Pordenone: continuano le limitazioni del traffico -

[Redazione]

Smog Pordenone: continuano le limitazioni del traffico
Limitazioni al traffico e al riscaldamento a Pordenone, Cordenons e Porcia
Di Filomena Fotia -1 febbraio 2016 - 14:31
Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita
[smog2]Proseguiranno anche domani, martedì 2 febbraio, le limitazioni al traffico e al riscaldamento a Pordenone, Cordenons e Porcia a causa del perdurare dei superamenti del valore limite di concentrazione delle polveri sottili nell'atmosfera. I Sindaci hanno deciso di applicare anche domani i provvedimenti di emergenza previsti dal Piano d'Azione Comunale, fatto salvo nel frattempo un eventuale rientro dei valori nei limiti.

- Terremoti: lieve scossa al largo di Ragusa, la sismicità della Sicilia -

[Redazione]

Terremoti: lieve scossa al largo di Ragusa, la sismicità della Sicilia Una lieve scossa di magnitudo 2.1 è stata registrata al largo della provincia di Ragusa; questa provincia non è considerata particolarmente soggetta ad eventi importanti. Di Luigi Andrea Luppino - 1 febbraio 2016 - 14:53 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita scossa Ragusa Poco fa, precisamente alle 13,23 (ora italiana), una lieve scossa di magnitudo 2.1 è stata registrata al largo della provincia di Ragusa. Secondo l'INGV l'epicentro del terremoto si è verificato ad una distanza di circa 48 chilometri ad O di Ragusa, città che ospita quasi 70.000 abitanti, e 31 chilometri ad O di Gela, in provincia di Caltanissetta. L'ipocentro del sisma è stato rilevato a 31 chilometri di profondità e non sembra essere stato avvertito dalla popolazione delle coste limitrofe. Ricordiamo che la Sicilia è spesso soggetta ad eventi tellurici anche molto intensi, concentrati soprattutto nella parte orientale dell'Isola Maggiore. Qui, secondo i calcoli degli studiosi, è avvenuto il più forte terremoto della storia italiana, in provincia di Siracusa (magnitudo 7.4) nel 1693. scossa Ragusa Dalla mappa della pericolosità sismica possiamo invece notare come l'area colpita dall'evento di oggi, captato dagli strumenti della rete sismografica dell'INGV, sia considerata relativamente meno esposta ad eventi importanti o capaci di generare gravi danni a cose o a persone. Il terremoto più violento nella provincia di Ragusa si è verificato la notte dell'8 Ottobre 1949 e fu di magnitudo 5.2.

- Francia: nave cargo alla deriva, proseguono i tentativi di recupero -

[Redazione]

Francia: nave cargo alla deriva, proseguono i tentativi di recuperoUna nave cargo è alla deriva a largo de La Rochelle, proseguono ancora i tentativi di recuperoDi Ilaria Quattrone -1 febbraio 2016 - 14:36Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita[small_160129-175801_to290116rtx_430-640x426]LaPresse/ReutersMartedì scorso, è stata abbandonata al largo de la Rochelle una nave Cargo di 164 metri con un carico di 360 tonnellate di legno e macchinari necessari allarealizzazione di lavori pubblici. Secondo quanto riportato dalla Bbc online, le squadre di soccorso faranno quanto è necessario per raggiungere la costa. Se nemmeno questo tentativo funzionerà, la Modern Express naufragherà contro la costa meridionale della Francia tra stasera e domani mattina. I 22 membri dell'equipaggio sono stati salvati la settimana scorsa e sono falliti tutti i tentativi di rimorchiarla a causa del mare grosso. Al momento un rimorchiatore spagnolo ha agganciato il Modern Express, un cargo che si trova a 44 km dalla costa francese. A bordo della nave vi sono anche 300 tonnellate di gasolio, che potrebbero portare a far parlare di rischio inquinamento. Ci sono un'assoluta possibilità su due di farcela, ha detto il ministro dell'Ambiente, Ségolène Royal. Al momento, non è escluso che i ganci che assicurano il Modern Express al rimorchiatore spagnolo si spacchino a causa del tempo.

- Fermate le ricerche della mongolfiera bruciata, nessuna tracce dell'evento -

[Redazione]

Fermate le ricerche della mongolfiera bruciata, nessuna tracce dell'evento Sono state fermate e bloccate le ricerche della mongolfiera bruciata, in quanto non è stato trovato nessun oggetto che confermi l'evento Di Ilaria Quattrone - 1 febbraio 2016 - 15:32 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [mongolfiera-640x356] Ieri dovrebbe essersi incendiata ed essere precipitata all'imbocco della Val Divedro, verso il passo del Sempione, una mongolfiera. Ad affermarlo sono tre testimoni che hanno contattato il soccorso alpino ed i vigili del fuoco. Oggi, si sono concluse le ricerche e le perlustrazioni aeree del 118. Nessun risultato è stato ottenuto dalle ricerche effettuate da un drone dotato di telecamera, che è arrivato dalla Svizzera ed ha perlustrato tutta la zona fino all'una di notte. Al momento, non è stata denunciata la scomparsa di nessun passeggero della mongolfiera e, quindi, sono state sospese nuovamente le ricerche.

- Siccità: Italia "sta andando verso un clima africano" -

[Redazione]

Siccità: Italia sta andando verso un clima africano "L'Italia sta andando verso un clima africano" caratterizzato da una "sempremaggiore frequenza dell'anticiclone africano a scapito di quello delle Azzorre" Di Filomena Fotia -1 febbraio 2016 - 15:24 Eccezionale nevicata ad Arar, in Arabia Saudita [Sclerosi-sole-640x480] La siccità che sta caratterizzando questo inverno italiano è decisamente anomala e va purtroppo nella direzione proiettata dai nostri modelli, spiega ad Askanews Gianmaria Sannino, responsabile di Modellistica climatica e impatti dell'Enea: Italia sta andando verso un clima africano caratterizzato da una sempre maggiore frequenza dell'anticiclone africano a scapito di quello delle Azzorre. Temperature miti e siccità invernali sono gli effetti di cambiamenti climatici già in atto e che dobbiamo fronteggiare. Il Mediterraneo è un hotspot climatico, uno dei posti più soggetti ai cambiamenti perché al centro di tante configurazioni climatiche differenti, con configurazioni geografiche particolarmente delicate. Per questo le anomalie registrate in Italia sono sicuramente collegate a El Niño, uno dei pochi eventi periodici lontani che possono avere influenze in Europa e che sta facendo registrare, sulle coste cilene, livelli di trasferimento di calore dall'oceano all'atmosfera come non se ne vedevano da tempo. Si tratta ormai di una situazione sistematica se si considera che gli ultimi 10 anni sono stati quelli più caldi dal 1880 ad oggi e che il 2015 sia stato in assoluto l'anno più caldo, tra l'altro togliendo il primato al 2014. La desertificazione dell'Italia è una di quelle cose che potrebbe capitare ed è in linea con quelle proiezioni prese per buone alla COP21: Bisogna correre ai ripari molto rapidamente per contenere l'aumento della temperatura sotto i 2 gradi. L'attuale siccità non depone bene per i mesi successivi: le previsioni sono ancora sperimentali ma è probabile che la prossima primavera sia secca e calda e che si avrà un'estate con temperature nella media.

Siccità, Beccalossi: governo solleciti Svizzera su lago Maggiore

[Redazione]

Milano, 1 feb. (askanews) - "Chiedo al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti un impegno formale e, soprattutto, urgente per affrontare l'emergenza siccità, che rischia di procurare nei prossimi mesi danni gravissimi all'agricoltura all'ecosistema lombardo. Non possiamo solo sperare che nelle prossime settimane piova o nevichi abbondantemente per risolvere la situazione". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia Viviana Beccalossi, che, dopo aver presieduto, con i colleghi Claudia Maria Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile) e Gianni Fava (Agricoltura) il Tavolo siccità, ha scritto per sollecitare l'impegno del Governo in merito alla gestione dell'acqua nei principali laghi e fiumi lombardi. "In questi giorni - ha detto Viviana Beccalossi - è critica la situazione di tutti i laghi lombardi e, potenzialmente ancora di più, quella del Lago Maggiore e del Ticino, la cui gestione è regolata da accordi internazionali, che richiedono tempo prezioso per essere rinegoziati. È necessario regolare il lago per stoccare il maggior quantitativo possibile di acqua, che poi possa essere rilasciata nel Ticino durante la primavera e l'estate. Chiedo al ministro di attivarsi ufficialmente con il Governo svizzero e con il Canton Ticino, perché si ridiscutano i livelli del Lago Maggiore, innalzandolo di 1,50 metri sopra lo zero idrometrico". "Per farlo - ha aggiunto l'assessore Beccalossi - l'Italia deve mettere sul piatto la situazione critica, che in questo momento contrasta con gli interessi dei gestori delle dighe in Svizzera, che storicamente trattengono l'acqua a monte del Lago Maggiore". "Dopo aver raggiunto lo scorso anno un accordo per regolare il livello a +1,25 metri - ha concluso Viviana Beccalossi - ora è necessario fare di più. Non possiamo perdere ulteriore tempo, dato che la situazione è potenzialmente la più grave degli ultimi dieci anni".

Virus Zika, Oms dichiara emergenza sanitaria globale

[Redazione]

Ginevra, 1 feb. (askanews) - L'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di virus Zika in corso nelle Americhe "un'emergenza di salute pubblica di portata mondiale", in una riunione d'urgenza convocata per valutarne i rischi e le possibili risposte. (segue)

L'Organizzazione mondiale della Sanità dichiara l'emergenza globale per virus Zika

[Redazione]

L'Organizzazione mondiale della Sanità dichiara l'emergenza globale per virus Zika a Ginevra, 1 feb. (askanews) - L'Organizzazione mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia di virus Zika in corso nelle Americhe "un'emergenza di salute pubblica di portata mondiale", in una riunione d'urgenza convocata per valutare i rischi e le possibili risposte.

Bea

Fuoco in una palazzina, paura a Mesero

[Redazione]

Mesero (Milano), 1 febbraio 2016 - Vigili del fuoco domenica 31 gennaio alle 22 in via Sant Anselmo a Mesero. Nuovamente per il tetto di una palazzina che aveva preso fuoco. Tutto, probabilmente, a causa di un camino non coibentato. Sono arrivati in posti i pompieri con autoscala, due autobotti e un mezzo dei vigili del fuoco volontari di Inveruno per la messa in sicurezza della zona e le operazioni di spegnimento. Una persona è rimasta intossicata ed è stata accompagnata, per i controlli di rito, al Pronto soccorso del Fornaroli di Magenta da un equipaggio della Croce Bianca delegazione di Mesero. di GRAZIANO MASPERI RIPRODUZIONE RISERVATA

Zika: Brasilia, donne incinte non vengano a Olimpiadi 2016

[Redazione]

Brasilia, 2 feb. - Il governo brasiliano ha suggerito alle donne incinte di non viaggiare nel paese per le Olimpiadi del 2016 poiché vi è il rischio che possano contrarre il virus Zika. 'Se non volete assumervi questo rischio, (il viaggio) è sconsigliabile', ha detto il presidente, Dilma Rousseff. Il virus, aveva affermato qualche ora prima l'Oms, è 'fortemente sospettato' dell'ondata di casi di microcefalia nei neonati e per questo l'epidemia è stata definita emergenza sanitaria di impatto internazionale..

Inquinamento atmosferico: l'aviazione ci soffocherà in 20 anni, 08:30

[Redazione]

"Inquinamento (Rinnovabili.it) inquinamento atmosferico prodotto dal traffico aereo in Europa aumenterà di quasi il 50% entro i prossimi 20 anni. Il dato emerge dal primo Aviation Environmental Report della Commissione europea, che indaga i trend di emissioni del settore, basandosi su dati presi da ICAO, EASA, EEA, EUROCONTROL e dall'industria. Scampate ancora una volta alla regolamentazione sul cambiamento climatico, le emissioni di ossidi di azoto (NOx) dell'aviazione sono un mostro in continua crescita. Dal 1990 ad oggi, secondo il rapporto, sono addirittura raddoppiate, mentre entro il 2035 si prospetta una crescita del 43%. Si tratta delle stesse emissioni, per intenderci, prodotte dal settore automobilistico e finite nell'occhio del ciclone a seguito dello scandalo dieselgate innescato dalla Volkswagen. L'impennata, tuttavia, riguarda anche le emissioni di anidride carbonica (CO2). Una crescita che è figlia dell'aumento esponenziale del numero di voli negli ultimi 25 anni. Qualche miglioramento è stato disposto dal CAEP, il Committee on Aviation Environmental Protection, ma i miglioramenti arrivano con estrema lentezza. "Inquinamento ossido di azoto è un gas serra generato dalla combustione del carburante, che può portare alla formazione di inquinanti atmosferici dannosi per la salute umana, come il temibile particolato (PM). In Italia, questo killer invisibile uccide prematuramente 84 mila persone l'anno, record assoluto in Europa. Elevate concentrazioni di NOx in prossimità degli aeroporti costituiscono un particolare problema per la salute pubblica. Senza un intervento severo delle politiche comunitarie, il contributo del settore al riscaldamento globale potrebbe essere irrecuperabile. Le stime della stessa ICAO, Organizzazione dell'aviazione civile internazionale, dicono che le emissioni del settore sono destinate a crescere del 250-300% entro il 2050. Tuttavia, durante la COP 21, gli Stati Uniti e altre nazioni hanno posto il veto sulla regolamentazione dei trasporti aerei e navali, tramite i quali si sviluppa gran parte del commercio internazionale. Si procederà per una via più lenta, in seno all'ICAO, con una riforma che dovrebbe entrare in vigore a partire dal 2020. Troppo in là per essere davvero incisiva, sia per i tempi, sia per la scarsa ambizione delle proposte sul tavolo. Prima fra tutte quella della stessa Unione europea. I negoziati inizieranno a Montréal la prossima settimana.

Incendio deposito bus, distrutti 14 mezzi

[Redazione]

09:24 (ANSA) - LOCRI (REGGIO CALABRIA) - Quattordici autobus sono stati distrutti a Locri da un incendio di vaste proporzioni, sulla cui natura sono incorso accertamenti, scoppiato poco dopo la mezzanotte all'interno del deposito dell'azienda di autolinee Federico. Le fiamme, sviluppatesi da un primo autobus sono propagate in brevissimo tempo a tutti gli altri mezzi in sosta nelle immediate vicinanze. Sul posto sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco con quattro autobotti, che hanno lavorato per quattro ore riuscendo a salvare solo uno dei 15 mezzi parcheggiati all'interno del piazzale, in contrada Riposo di Locri. Gli autobus sono utilizzati per il servizio di trasporto di studenti e pendolari in tutta la costa jonica reggina. Gi in passato la società di autolinee reggina stata oggetto di roghi che hanno distrutto ed danneggiato diversi autobus provocando notevoli danni.

In fiamme pascoli sul Monviso

[Redazione]

09:38 (ANSA) - SALUZZO (CUNEO) - Continuano a bruciare le montagne attorno al Monviso. Non sono ancora state sedate le fiamme sul Monte Ricordone, in Valle Varaita, nel Cuneese, che da ieri pomeriggio hanno interessato diversi ettari di pascolo in alta quota. Le squadre Aib della Valle Varaita stanno operando da oltre 24 ore per cercare di circoscrivere l'incendio. Le fiamme si propagano in una zona ad alta quota, dove non sono presenti abitazioni. Questa mattina potrebbe entrare in azione anche un elicottero per bloccare il fronte dell'incendio.

Alluvione Sardegna: sfileranno 250 testi

[Redazione]

16:01 (ANSA) - TEMPIO PAUSANIA - Si sono costituiti in giudizio il Comune di Olbia e la Provincia di Olbia-Tempio, in qualità di responsabili civili, al processo per l'alluvione del 18 novembre 2013 che provocò in Gallura 13 vittime (19 in tutta la Sardegna). Sul banco degli imputati i sindaci di Olbia e di Arzachena, rispettivamente Gianni Giovannelli e Alberto Ragnedda, i tre funzionari comunali Antonello Zanda, Gabriella Palermo, Giuseppe Budroni, ed un funzionario provinciale, Federico Ceruti Ferrarese, accusati a vario titolo di omicidio colposo, disastro ambientale e mancata attivazione delle procedure d'allarme. È stato inoltre fissato il calendario delle udienze che vedrà in aula oltre 250 testimoni. Nella prossima udienza, il 19 febbraio, verrà sentito il tenente colonnello del comando provinciale Carabinieri di Sassari, Antonio Fiorillo, uno degli investigatori che si occupò delle indagini.

Khalifa Haftar, la Libia e l'Europa

[Redazione]

Nel 1983 era il comandante delle truppe di terra libiche quando Gheddafi ordinò l'invasione del Ciad, poi, sconfitto, disertò e andò a vivere in America (Virginia), per tornare in Libia quando scoppiò la rivoluzione contro Gheddafi nel 2011 a cercare un ruolo di primo piano: Khalifa Haftar è, ancora, un uomo intorno a cui ruota buona parte del processo di pace in Libia. Un eroe o un ostacolo? titolava un'analisi di qualche giorno fa di Agency France Press, inquadrando perfettamente il mood intorno al generale: che se da Tobruk lo considerano in larga parte (con distinguo) uomo che ha cercato di eliminare gli islamisti e le loro minacce per il bene del Paese con operazione Dignità, dall'altra parte, a Tripoli, è visto come uno dei principali elementi di divisione e di allontanamento verso una possibile rappacificazione. L'INCONTRO CON SERRAJ Esempi sparsi: il premier designato sotto egida Onu per guidare il futuro esecutivo di concordia nazionale, Fajez Serraj, sabato ha sentito l'esigenza di incontrarlo nella città in cui si trova adesso, al Marj. La visita è portata dietro uno stuolo di polemiche di cui le critiche del vice premier Ahmed Mietig, che sottolinea come iniziativa sia una scelta personale di Serraj e non rappresenti le volontà del Consiglio presidenziale (l'organo costituito per insediare il governo di concordia nazionale e che opera da Tripoli), aggiungendo che il futuro premier si sarebbe mosso all'insaputa del suo vice, sembrano la posizione più morbida. Il membro di negoziazione del parlamento tripolitano Abdul Rahman Al Swaihi, è andato anche oltre, ricordando che Haftar non ricopre alcun ruolo in Libia (e nemmeno potrebbe ricoprirlo in termini giuridici, visto la legge che vietava il coinvolgimento nelle istituzioni di figure legate al regime), perciò Serraj dovrebbe già dimettersi dal suo ruolo solo per aver incontrato quel fuorilegge. Ancora: Ashraf Shih, consigliere politico del governo di Tripoli, ha dichiarato che l'incontro è stata una violazione dell'intesa di Skhirat, cioè gli accordi di pace siglati dall'Onu. E infine, per ora: Mohammed Ammari, futuro ministro del nuovo governo, garante politico di Tripoli nel Consiglio di presidenza, è dimesso per protesta. IL FUTURO POLITICO DEL GENERALE In una conversazione telefonica con Formiche.net, inviato del Sole 24 Ore Alberto Negri, giornalista tra i più esperti in Italia dell'area MENA, dice che occorre una premessa per inquadrare Haftar e le sue dinamiche: la situazione libica ha raggiunto i massimi livelli di polarizzazione, e insistere a cercare una soluzione politica unitaria non sta portando, da anni, a risultati concreti; forse il futuro potrebbe essere una realtà federata, Tripolitania, Cirenaica, Fezzan. Su questo Haftar può aver un peso, perché è stato uno dei catalizzatori di quella polarizzazione, ma ci sono dietro dinamiche più grosse legate a realtà culturali ed antropologiche che interessano la Libia su cui lui può far poco: altronde, nonostante sia in guerra aperta contro Tripoli da più di un anno, non è riuscito a muovere le sorti del conflitto e non ha ripreso per Tobruk il controllo di importanti fasce di territorio. La strada migliore per Haftar è che il parlamento di Tobruk approvi il governo Serraj ma non un accordo politico, dice Mattia Toaldo, analista presso l'European Council on Foreign Relations, contatto a Londra da Formiche.net, perché così otterrebbe il riconoscimento internazionale, ma senza un accordo politico Haftar rimarrebbe al suo posto che è quello che il generale cerca. IL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE: LA DIFESA Ormai è chiaro che il cuore di tutta la questione sta nell'assegnazione del comando delle Forze armate, il resto sono quasi dettagli. L'accordo di Skhirat infatti prevede che sia il Consiglio presidenziale ad avere il comando delle future forze armate della Libia unificata (è il più volte citato articolo 8 del testo diplomatico), ma il generale Khalifa Haftar, nominato lo scorso anno capo militare dallo pseudo governo di Tobruk, vorrebbe per sé quel ruolo di commander in chief, attraverso la nomina di ministro della Difesa plenipotenziario. Da Tripoli non ne vogliono sentir parlare di una cosa del genere, non vorranno mai che Haftar entri in città guidando truppe militari - dice Negri -, anche perché è astio contro lui, ormai a livelli non negoziabili, risale almeno dal 2013, anno in cui, in luglio, fece circolare un piano di dieci punti per risolvere la crisi nazionale, mettendo in testa alle priorità la sospensione delle attività parlamentari e la proclamazione dello stato di emergenza: un annuncio da generale sudamericano, poi disinnescato simile a quello del febbraio del 2014, quando andò in televisione con un

altropiano (di cinque punti stavolta) con cui chiedeva alle forze armate di salvare il Paese e proclamava nuovamente il congelamento del parlamento. Una specie di golpe che però fece cilecca: allora ambasciatore americano a Tripoli Deborah Safira poche ore dopo l'annuncio del generale aveva scritto in un tweet che tutte le informazioni disponibili suggeriscono che la dichiarazione del colonnello Haftar non ha sostanza. CHI SOSTIENE IL GENERALE Ma Haftar gode comunque di un certo grado di considerazione nell'est cirenaico libico, anche per questo Serraj sabato lo ha incontrato: la sua volontà di inquadarsi come un Sisi libico, con relativi distinguo, ha incontrato gli interessi di una parte di popolazione esausta dalla moltiplicazione guerresca delle milizie, dalla corruzione e dalla criminalità. Inoltre Haftar rappresenta il simbolo concreto dell'impronta proxy in Libia: Occorre ribaltare la prospettiva con cui si guarda a questi conflitti spiega Negri perché, come scrisse una volta Toaldo, queste situazioni sono piene di pompieri incendiari attori che allungano i propri interessi sulla Libia, come sulla Siria, seguendo agende politiche e geopolitiche che poco hanno a che vedere con le crisi presenti. È noto che l'Egitto abbia un interesse per la Cirenaica, è una questione storica: si racconta che una volta re Faruq disse a Winston Churchill durante un incontro questo un tempo era l'Egitto a proposito dell'est libico, Churchill rispose con il solito aplomb non mi pare!, ma è un aneddoto storico che inquadra la situazione. Le pressioni egiziane sul generale Haftar sono evidenti: venerdì Haftar è volato con un aereo privato in visita al Cairo, accompagnato da un codazzo diplomatico e militare. Per quello che si sa, parecchi l'Egitto (che gode anche dell'influenza russa), come gli Emirati Arabi, i grandi sponsor esterni del generale, gli stanno consigliando prudenza e moderazione. Ufficialmente la posizione dell'Egitto è di essere favorevole all'accordo, ma il suo ruolo non è decifrabile completamente aggiunge Toaldo, è noto comunque che i politici libici influenzati dagli egiziani non sono molto flessibili. HAFTAR E ITALIA Tra gli incontri avuti negli ultimi giorni dal generale, ce n'è stato uno anche con una rappresentanza italiana, composta da diplomatici e membri dell'intelligence, volati in Libia nel tentativo di leggere e indirizzare le scelte di Haftar e dissuaderlo dai suoi interessi. Italia sta giocando su un terreno molto rischioso - continua Negri - Per noi sarebbe meglio concentrarsi sui reali interessi nazionali, che si trovano concentrati sull'area di Tripoli (per esempio hub Eni di Mellitah, ndr) ed evitare di invischiarsi nella complicata situazione della Cirenaica. Dobbiamo chiederci qual è il nostro obiettivo strategico minimo, visto che a tutti gli effetti l'intervento militare del 2011 contro il rais Gheddafi ci ha consegnato una sconfitta, intermini di accordi precedentemente siglati tra i nostri due governi e sotto il punto di vista della stabilizzazione del Paese. Per Negri bisogna muoversi nel modo più contenuto possibile, con un profilo basso, senza marcare la presenza sul terreno: il rischio, pratico, è di fare da calamita e tirarci contro ogni genere di nemici che ci vedrebbero come invasori. Una fonte militare contattata da Formiche.net aveva già confermato questa lettura in modo piuttosto chiaro: Se mettiamo piede là, adesso, ci sparano tutti. Sentos spesso ripetere che l'Italia deve avere un ruolo centrale sulla Libia

a in ragione della propria conoscenza dei luoghi: pure vero, ma tutto questo contatto con le realtà libiche ce lo abbiamo veramente?, si chiede Negri: Sela nostra percezione della Libia fosse stata così concreta ed enciclopedica, perché nel 2011 ci siamo trovati impreparati?. Inoltre è un'altra questione, che si lega al ruolo diplomatico ed internazionale che ricopre il nostro Paese: i nostri inviati in Libia hanno avuto sempre un'ottima percezione dei luoghi e degli ottimi feedback dagli abitanti, ma la Comunità internazionale quanto realmente ci riconosce di questo? Perché se siamo così centrali per mediare la crisi libica Onu ha scelto prima uno spagnolo (Bernardino León, ndr) e poi un tedesco (l'attuale delegato Martin Kobler, ndr)? È un interesse a tenerci fuori dai nostri ex territori coloniali?. Il giornalista del Sole 24 Ore aggiunge anche una considerazione su un aspetto di politica interna e di carattere socio-culturale: Si parla del fatto che alcuni nostri soldati possano mettere piede in Libia per addestrare le truppe locali, si fa menzione anche che tra queste potrebbero esserci milizie di Tobruk (domenica il Sunday Times è tornato sulla questione, sostenendo che le proprie fonti avevano rivelato al giornale la presenza di truppe inglesi e americane e francesi, già operative in una base controllata dagli uomini di Tobruk, ndr), per questo probabilmente serve mantenere vivi i contatti con Haftar, visto che la gran parte di queste fazioni combattenti rispondono direttamente a lui: ma questo significherebbe che i nostri uomini sarebbero inquadrabili sul terreno, sarebbero dei potenziali bersagli per attacchi, anche da parte dello

Statoislamico, che sarebbe obiettivo di quelle truppe libiche che noi addestreremmo. Uscendo leggermente dal tema Haftar e concentrandosi un attimo sul ruolo dell'Italia aggiunge Negri e delle sue dinamiche diplomatiche e militari: un intervento militare in Libia implica scontri armati e pericoli vari tra cui attentati sia lì che sul territorio nazionale, perché comunque un intervento militare è sempre percepito da qualcuno come un atto ostile e di guerra. È l'Italia in grado di sopportarlo, visto che ogni volta che muore un militare inizia subito la geremiade del perché ci siamo andati? Effettivamente è un'altra opzione per il futuro di Haftar - aggiunge Toaldo - e cioè il mantenimento dello status quo, cioè che tutto rimanga bloccato sul piano politico, confermando gli attuali assetti e ruoli: situazione che sarebbe tanto più probabile proprio se dovesse partire un intervento militare occidentale sul terreno libico contro lo Stato islamico. More from my site Così il governo pensa a militari 007 contro Isis Ecco come si può distruggere Isis, come cambieranno le relazioni tra Usa e Russia Mario Cervi, il ragazzo che non si stancava di sorridere Chi frena e chi no sui militari 007 anti Isis Così Hollande bombarda pure il Fiscal Compact ultima modifica: 2016-02-02T07:57:47+00:00 da Emanuele Rossi

Contro lo smog arriva il vento (non i fondi chiesti al governo)

[Redazione]

Antonio Ruzzo Il meteo ha favorito la diminuzione dei valori di Pm10, sebbene in modo non ancora sufficiente per ritornare al di sotto del valore limite giornaliero - spiega Bruno Simini, presidente di Arpa Lombardia - Il tempo stabile potrebbe favorire nuovamente l'accumulo degli inquinanti, da domani ci attendiamo una maggiore variabilità con venti sui settori occidentali e rovesci su quelli orientali. Sembra che il previsto ingresso di correnti in quota stia portando un po' di vento anche in pianura e, secondo le previsioni, la situazione dovrebbe migliorare gradualmente nelle prossime ore. Insomma bisogna sempre guardare il cielo e sperare che piova. E potrebbe succedere nel fine settimana quando una perturbazione atlantica dovrebbe portare acqua e temperature più fredde. Siamo messi così. Gli inverni lombardi e milanesi sono un lungo contare di giorni più o meno velenosi. Dopo l'emergenza di fine ed inizio d'anno ci risiamo. Da dodici giorni consecutivi la città ha superato la soglia media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10. E, come da protocollo, scatta il piano antismog che in realtà poco incide e che obbliga il Comune ad adeguarsi alle misure anti-smog disposte nel 2012 dall'allora provincia, oggi Città metropolitana. Dal primo febbraio riscaldamento delle abitazioni a cui fa capo l'Ente comunale sono stati infatti abbassati di 1 grado centigrado, da 20 a 19, con 2 gradi di tolleranza previsti dalla legge. Cala anche la durata di accensione degli impianti, che scende da 14 a 12 al giorno, con una riduzione di 2 ore. Inoltre sono state imposte limitazioni di circolazione delle vetture Euro 3 senza Fap, filtro anti-particolato, dalle 8.30 alle 18 se privati, dalle 7.30 alle 10 se commerciali. Servirà poco. Così mentre la Cgil della Lombardia rinuncia per motivi ambientali a compiere in pullman il giro della Regione per promuovere le iniziative sul referendum sulla Carta dei Diritti Universali, il presidente dell'Anci Lombardia e sindaco di Monza Roberto Scanagatti, che ieri ha partecipato al tavolo sull'emergenza smog organizzato dalla Regione Lombardia, chiede al Pirellone di coordinare lo stop dei veicoli inquinanti in tutti i Comuni: Come associazione dei sindaci - ha spiegato Scanagatti - ci assumiamo l'onere di chiedere ai Comuni delle aree più inquinate di far scattare ordinanze che vietino la circolazione degli euro 3 diesel. Discutere sul fatto che interventi spot siano risolutivi o meno significa dimenticare che è in atto un'emergenza che mette a rischio la salute dei cittadini. Nell'attesa che gli interventi strutturali migliorino la situazione, come è successo negli ultimi dieci anni, non possiamo far finta di nulla o andare in ordine sparso. Ma all'Anci che irrain ballo la Regione, risponde a stretto giro di posta Massimo Romeo, capogruppo del Carroccio al Pirellone: Il presidente dell'Anci dovrebbe innanzitutto prendere una posizione netta e precisa riguardo l'atteggiamento del Governo che, per l'emergenza smog, ha stanziato una cifra inutile e risibile, ovvero solamente 12 milioni di euro - replica Romeo - Una vera presa in giro per i cittadini e per i lombardi. Siccome repetita iuvant, anche a costodi apparire noiosi, lo ripetiamo: se vogliamo affrontare l'emergenza smog, con la certezza di avere risultati positivi, occorrono interventi strutturali. Misure anti-inquinamento per le quali la Regione chiede al Governo due miliardi in cinque anni con una lettera di sollecito inviata al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti proprio in questi giorni l'assessore lombardo Claudia Maria Terzi. La Regione, infatti, non condivide il ricorso a misure tampone da parte dei Comuni e l'obiettivo è ottenere nei prossimi cinque anni un miliardo da investire nel rafforzamento dei servizi di trasporto pubblico locale e un altro miliardo per incentivare la sostituzione dei veicoli privati più inquinanti. Ovviamente misure che andrebbero concordate ed estese anche alle altre Regioni confinanti. Annunci

Molti bambini da adulti saranno asmatici

[Redazione]

La cappa di alta pressione, con temperature primaverili e precipitazioni a minimi termini, sta riproponendo l'emergenza smog nelle città. Una situazione che si sta cronicizzando, con effetti sulla salute, in particolare su quelli dei più piccoli che, con gli anziani, sono una delle categorie più a rischio. Sono molti gli studi che documentano la relazione tra l'aumentata prevalenza di alcune malattie respiratorie e la qualità dell'aria - spiega Marinella Lavelli, pediatra del Centro Medico Santagostino di Milano - Un recentissimo studio italiano, coordinato dal Cnr di Pisa ha evidenziato negli ultimi trent'anni un notevole aumento della prevalenza di rinite allergica, asma e broncopneumopatia cronica nonostante le misure adottate in questo periodo per limitare i danni da inquinamento atmosferico. Uno studio del novembre 2015 su 4.880 bambini delle scuole di Londra ha indagato l'effetto dell'esposizione a lungo termine all'inquinamento ambientale sulla funzionalità respiratoria. Dai dati riscontrati, emerge una relazione lineare fra livelli di biossido di azoto - indicativo anche per le polveri sottili - e riduzione dei parametri di funzionalità respiratoria - continua la dottoressa Lavelli - Dall'analisi mediante modelli matematici gli autori hanno quantificato l'aumento di prevalenza di bambini con funzione polmonare alterata in relazione agli aumenti di concentrazione di biossido d'azoto, e hanno così stabilito che l'inquinamento dell'aria è un fattore di rischio certo per asma. Anche nei bambini senza diagnosi d'asma l'esposizione a lungo termine agli inquinanti causa uno sviluppo polmonare inferiore a quello che ci si potrebbe aspettare. Anche se non possiamo ancora esserne sicuri, è probabile che la loro capacità polmonare al raggiungimento dell'età adulta sarà ridotta e che il loro apparato respiratorio sarà più fragile. Una situazione su cui si può intervenire come dimostra un altro studio, pubblicato nel 2015 su una rivista scientifica molto importante. In California norme restrittive sul traffico veicolare, introdotte negli ultimi vent'anni, hanno consentito una notevole riduzione dell'inquinamento. Per quindici anni, dal 1994 al 2011 gli autori hanno esaminato tre gruppi di teenagers, fra gli 11 e i 15 anni, ed hanno dimostrato che, man mano che l'inquinamento si riduceva, tutti i parametri studiati miglioravano. Da tutto ciò si evince che non solo si può fare qualcosa per limitare i danni alla salute - conclude la pediatra del Centro Medico Santagostino - ma che è necessario farlo abbastanza rapidamente, per non compromettere la salute degli adulti di domani. Gli investimenti sul miglioramento della qualità dell'aria saranno compensati da minore spesa sanitaria".

Annunci

Smog, la Regione vuole i blocchi automatici: in caso di sforamenti consecutivi stop alle auto

[Redazione]

">Dal 19 gennaio le centraline del rilevamento dello smog superano costantemente il livello di guardia per le polveri sottili. E lo stesso succederà oggi ed domani. Di fronte a questa emergenza la Regione ha deciso di scendere in campo a decentrare le decisioni a livello locale, anche se i sindaci hanno il potere ultimo di decisione, non smette di spiegare il presidente del Piemonte. È stato Sergio Chiamparino a prendere l'iniziativa superando le cautele del suo assessore all'Ambiente, Alberto Valmaggia. Ieri alla fine della riunione della giunta subalpina è stato deciso di convocare per domani un vertice operativo con i sindaci dei comuni capoluogo e i presidenti delle province. L'appuntamento è per le 11 nella sede di piazza Castello. La riunione - spiega Valmaggia - servirà per condividere eventuali decisioni prese al tavolo nazionale e, se queste non ci saranno, a definire una strategia il più possibile omogenea, con asticelle comuni di intervento comuni su tutto il territorio subalpino. Valmaggia spiega anche che la Regione non può imporre nulla anche se riconosce la necessità di interventi coordinati da rendere operativi in ordinanze comunali per evitare blocchi e altri provvedimenti antismog diversi che funzionano a macchia di leopardo. La speranza della Regione è che dal vertice romano arrivino i primi provvedimenti operativi ma, soprattutto, che venga individuata una precisa catena di comando con relative assunzioni di responsabilità anche perché già nel 2013 a livello nazionale era stato definito un piano operativo mai applicato. In questi giorni, del resto, le amministrazioni comunali si stanno muovendo in ordine sparso. Il sindaco di Asti, ad esempio, ha deciso che il 4 e il 5 febbraio sarà limitata dalle 10 alle 16 la circolazione dei veicoli più vecchie inquinanti mentre i bus saranno gratuiti. Questa mattina al tavolo romano l'assessore comunale all'Ambiente, Enzo Lavolta, cercherà di convincere il governo a investire una parte dei 12 milioni disponibili da subito sul fronte della mobilità per coprire i costi del biglietto unico per i mezzi pubblici. I tecnici comunali, poi, stanno cercando di capire come rendere operativa la riduzione di due gradi dei termosifoni almeno in tutti gli edifici pubblici. Quel che è certo è che Chiamparino, in caso di insuccesso del vertice romano, proverà a capire se a livello piemontese riuscirà a rendere operativa quell'ipotesi di blocchi automatici del traffico lanciata per la prima volta nel 2010 insieme con allora sindaco di Milano, Letizia Moratti. Il punto di partenza è individuazione di soglie di allarme definite da un campione di centraline omogenee per zone climatiche. Una volta definito questo campione è necessario definire un protocollo di intervento che, così come avviene in caso di alluvioni, preveda l'adozione di prescrizioni automatiche legate al rischio per la popolazione. Misure che dovrebbero scattare dopo i primi giorni di superamento consecutivo dei livelli di allarme e che sarebbero applicate con decisione ultima dei sindaci. Chiamparino ha anche immaginato la gradazione cromatica dei livelli di allarme. Giallo per segnalare un livello di allarme smog contenuto che richiede interventi di bassa intensità come, ad esempio, il blocco dei veicoli più inquinanti o l'abbassamento del riscaldamento. Se la soglia di attenzione sale, aumentano anche le prescrizioni e i divieti e se scatta l'allarme rosso è il blocco della circolazione nelle città ma anche su tangenziali e autostrade. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Cambiamenti climatici, dopo la siccità è emergenza cibo

[Redazione]

L'estate del 2012 ha travolto gli Stati Uniti con la peggiore siccità in cinquemdecenni. (Getty images) L'estate del 2012 ha travolto gli Stati Uniti con la peggioresiccità in cinque decenni. Inverni fin troppo miti, preceduti da autunni burrascosi e da estati tropicali. Primavera a temperatura alternata che passa nel giro di pochi giorni dal gelo invernale all'afa agostana, e tempestate da bombe d'acqua. Le stagioni tradizionali non ci sono più, lo si è visto anche in Europa, con un Nord stranamente più caldo e i Paesi squassati da nubifragi, cicloni e calamità naturali. Gli effetti del riscaldamento globale nei continenti in via di sviluppo, poi, sono ancora peggiori. Le popolazioni africane sono affamate dai raccolti sfumati per la siccità e per le violente inondazioni, che hanno preso il posto dell'alternarsi delle stagioni piovose, sollievo delle estati torride. Mentre in Asia i ghiacciai himalayani che alimentano l'Indo e il Gange si sciolgono troppo velocemente, i monsoni che hanno preso a soffiare quando non dovrebbero portano cicloni inattesi. IL POTERE DEL CLIMATE CHANGE. I cambiamenti climatici causati dall'uomo sono gravi e in atto, come ampiamente previsto dagli scienziati. Fermarli - sempre che ci sia la volontà di tutti - sarà impossibile, per l'imprevedibilità dei cambiamenti già innescati dall'aggressione all'ecosistema che renderà la vita dell'uomo sempre più dura, di fronte alla potenza della natura. L'aver stravolto i ritmi del Pianeta, hanno concluso centinaia di studiosi internazionali nell'ultimo Panel intergovernativo dell'Onu sui climate change (Ipcc), metterà infatti in crisi anche il sistema agricolo terrestre, minando quella che, con la crisi industriale e finanziaria globale, si prospetta come l'ultima risorsa certa delle prossime generazioni. GLI EFFETTI GLOBALI. All'apparenza non tutti i Paesi subiranno gli effetti negativi delle mutazioni ambientali, gli Stati più attrezzati sapranno infatti ottenere qualche vantaggio dalle temperature meno fredde. Ma, a fronte di una piccola porzione privilegiata di territori, la penuria di riso e frumento da granai del mondo alla fine si ripercuoterà a pioggia su tutti. Il problema a questo punto non è se, ma quando. Con le politiche virtuose, i governi potranno rallentare di alcuni decenni il surriscaldamento globale riducendo anche l'impatto di danni comunque incalcolabili. Per i ricercatori dell'Ipcc, fino a un 2% dell'economia globale (circa 1.400 miliardi di dollari l'anno) si potrà contrarre. Ci si attende che ogni 10 anni il raccolto di grano cali del 2%, mentre la sua domanda aumenterà del 14%. I conti, insomma, non tornano e a farne le spese saranno anche gli Stati Uniti e l'Europa. Siccità e carestie nel Corno d'Africa e desertificazione nel Sahel: l'emergenza Africa [kenya] Una kenyota beve da una tanica sul letto secco di un fiume della Rift Valley (Getty Images). L'Africa è al momento il continente più penalizzato dai cambiamenti climatici, anche se gli africani sono tra le popolazioni meno responsabili dell'inquinamento globale. Secondo gli estratti trapelati del report sulla vulnerabilità dei sistemi socio-economici e naturali ai climate change (in uscita il 30 marzo 2014 al summit dell'Ipcc di Yokohama, in Giappone), la parte orientale del Corno d'Africa e del Kenya fino alla Tanzania è colpita dall'aggravarsi della siccità, un punto debole della regione acuito dal surriscaldamento globale. RACCOLTI A RISCHIO. Da regolari le piogge semestrali sono diventate sporadiche e la terra, sempre più secca e priva di vegetazione, non produce grano, perdendo alberi e frutti. Nubifragi e inondazioni erodono inoltre le zone coltivabili, mentre ad alta quota le temperature sempre più elevate bruciano le piante prima che producano i frutti. Fiumi prosciugati e clima torrido affliggono poi milioni di persone che vivono di pastorizia: nella ricerca di spazi, aree marginali prima esclusivamente dedicate al pascolo sono state coltivate con scarsi risultati. Mentre la siccità tra il 2009 e il 2010 ha ucciso il 65% del patrimonio zootecnico dell'Africa centrale tra il Kenya e la Tanzania, mettendo a rischio la tradizione e la sopravvivenza dei pastori Masai. DESERTIFICAZIONE NEL SAHEL. Anche lungo la fascia sempre più sofferente del Sahel, tra il Sahara e la savana, la desertificazione avanza, mangiando ogni anno 1.350 chilometri di suolo (dati del Center for American Progress), in una zona fortemente destabilizzata dalle rivolte della cosiddetta Primavera araba. C'è da chiedersi cosa contino di fare potenze come la Cina, che negli ultimi decenni proprio in Africa ha fatto incetta di milioni di ettari di terreni (il cosiddetto landgrabbing) credendo così di sfamare la sua

popolazione. I cicloni spazzano le coste e il Mekong diventa salato: in Asia scompaiono pesci e risaie [mekong] Una coltura di riso sul delta del Mekong, in Vietnam, minacciata dalla salinizzazione (Getty images). L'Asia è il secondo continente più colpito dall'innalzamento delle acque ed agli eventi meteorologici violenti: mutamenti dei fenomeni naturali che, anche in questi casi, compromettono la sicurezza alimentare di milioni - e potenzialmente miliardi - di persone. Nella regione meridionale, i ghiacci delle catene montuose che si sciogliono modificano l'ecosistema dei flussi d'acqua vitali per l'irrigazione di interazioni. Come in Africa, le inondazioni e i nubifragi degli ultimi anni hanno provocato notevoli perdite dei raccolti, danneggiati anche dall'aumento del livello del mare lungo l'estuario del Mekong. I DANNI DEL SALE. Infiltrandosi dal delta, l'acqua salmastra penetra gradualmente nel grande fiume del Sud-Est asiatico, già minato dalla costruzione invasiva delle dighe cinesi, sconvolgendo il suo enorme patrimonio di biodiversità di centinaia tra specie di animali e piante. Solo nel basso bacino, 60 milioni di persone dipendono dalla salute del corso fluviale, che fornisce loro l'80% delle proteine. In Vietnam, al secondo posto per vulnerabilità dell'innalzamento delle acque nel rapporto 2012 della Banca mondiale sui climate change, il granaio del riso (com'è definito il delta del Mekong) fornisce il 50% dei prodotti di mare e il 30% di quelli agricoli. L'INCOGNITA MONSONI. Con l'aumento della salinità di cinque volte oltre i limiti l'anno, le colture di riso rischiano l'estinzione, al pari dell'allevamento dei gamberi. Senza contare che, nell'oceano, l'acidità eccessiva da anidride carbonica eroderà le barriere coralline e decimerà la popolazione ittica. Danneggiando i pescatori. In prospettiva, la sorte dell'ecosistema attorno ai grandi fiumi dell'Indo ed el Gange non appare migliore. Simulazioni al computer hanno dimostrato come, prescindere dalle diverse gradazioni dei cambiamenti climatici, la variabilità del monzone, il vento ciclico e caldo dell'Oceano indiano, cresca esponendo al pericolo di distruzione le coltivazioni di milioni di contadini. Australia, California e Brasile arsi dal caldo torrido. Ma anche l'Europa si tropicalizza [desert] Il lago desertificato della Valle di Owens, in California (Getty Images) Continenti più ricchi e sviluppati come l'America e l'Oceania saranno in grado di fronteggiare meglio il surriscaldamento globale. Anche se vaste regioni come la California, il Brasile e l'Australia hanno vissuto negli ultimi anni le peggiori siccità della loro storia. Per alcuni esperti di clima, il Sud-Ovest degli Stati Uniti sta entrando in una fase di caldo permanente che esaurirà le falde acquifere sotterranee, limitando l'agricoltura in una delle zone degli Usa più rigogliose e fertili minacciando l'approvvigionamento idrico nelle grandi aree urbane come Los Angeles. SICCITÀ ROVINA RACCOLTI. In Brasile, quest'anno una calura che non si vedeva da mezzo secolo ha mandato in fumo il 30% del raccolto del caffè, facendo impennare le sue quotazioni del 20%. E, con l'arrivo dell'estate, anche il Sud dell'Australia è stato arso dagli incendi (37 focolai nel 2014 solo nello Stato di Victoria), tanto che, nell'ultimo decennio, la siccità ha inciso sui prezzi mondiali di pane e pasta delle quali il Paese oceanico è tra i primi esportatori. Nel Nord tropicale, invece, le piogge sono diventate nettamente superiori alla media. Stessa tendenza in Europa dove l'Ipcc prevede una tropicalizzazione del clima: precipitazioni più intense in inverno e, in estate, allarme siccità e burrasche, con venti forti, soprattutto nel Centro-sud. SU I PREZZI DEI CEREALI. I Paesi scandinavi beneficeranno di temperature meno glaciali. Ma, al di là dell'appeal turistico, anche la piccola Europa sconterà, sia in termini economici, sia di flussi migratori, il disagio del Sud del mondo. L'aumento del prezzo del grano e di altri cereali ha già contribuito all'esplosione delle rivolte in Medio Oriente e in Nord Africa. Con una popolazione terrestre in aumento dai 7 ai 9 miliardi di persone entro il 2050 (stime dell'Onu), la produzione agricola dovrebbe poter salire, anziché contrarsi per la catastrofe ecologica. L'equazione non mente. Sarà una lotta per la sopravvivenza e, con l'emergenza alimentare, aumenteranno anche i disordini sociali. RIPRODUZIONE RISERVATA